



Mediobanca, parte l'era Mps Grilli e Melzi d'Eril al vertice

PAOLINI / APAG. 17



L'ex ambasciatore De Luca: «Trieste avamposto nell'Imec»

BALLICO / APAG. 10



SCENARI INTERNAZIONALI

LA FRAGILE TREGUA

Netanyahu bombarda Gaza: « Hamas ci inganna »



Bambini fra le macerie di Gaza City

Il sottile filo che teneva in piedi il cessate il fuoco a Gaza dal 10 ottobre forse si è spezzato. Benjamin Netanyahu, sull'onda dell'indignazione per la consegna da parte di Hamas dei resti di un ostaggio già rimpatriato due anni fa, ha ordinato «massicci attacchi immediati» sulla Striscia. E poco dopo i caccia dell'Iaf hanno ricominciato ad attaccare. / APAG. 8 E 9

PISTA DA BOB, STADIO DEL GHIACCIO, VILLAGGIO, CABINOVIA: CORSA CONTRO IL TEMPO NEI CANTIERI OLIMPICI



Milano-Cortina, cento giorni per il via ai Giochi

Sofia Goggia e Federica Brignone, due simboli dello sci azzurro MICHIELLI, DE ROSA, TANCON / NELL'INSERTO CENTRALE

IL COMMENTO

GIANCARLO PADOVAN

UNA GRANDE OCCASIONE DA SFRUTTARE

L'attesa è stata lunga, il lavoro duro e, in qualche caso, è ancora bisognoso di rifinitura. Ma il traguardo è vicino, il conto alla rovescia può partire. / NELL'INSERTO

PARLA ALBERTO TOMBA

«Quel mio oro che fermò la diretta di Sanremo»

Alberto Tomba di trionfi olimpici ne sa qualcosa. La carriera dello sciatore azzurro più famoso (e vincente) di tutti i tempi si è tinta d'oro. / NELL'INSERTO

L'ANALISI

MASSIMILIANO PANARARI

IL FANATISMO CHE INSIDIA LA DEMOCRAZIA

Giustissima la causa palestinese. Sbagliatissimo un certo sedicente «attivismo» pro-pal, che si conferma pura intolleranza e violenza verbale. E va a danneggiare la stessa battaglia per la quale si sostiene di essere impegnati. Un esempio lampante è quello della censura ai danni di Emanuele Fiano a Venezia. Ex parlamentare, figlio di Nedo (sopravvissuto alla Shoah), presidente di Sinistra per Israele, Fiano era stato invitato a parlare dall'associazione Futura. Ma da giorni era scattato il tam tam sui social del Collettivo Sumud e del Fronte della gioventù comunista per impedirgli di parlare. / APAG.

IN VIA DI APPROVAZIONE LA NORMA QUADRO REGIONALE VOLUTA DALL'ASSESSORE ROSOLEN

Welfare, più fondi per casa e lavoro

Risorse per lo studio, l'attrattività dei talenti e il sostegno abitativo dei giovani

Allargamento di Carta famiglia anche a coloro che risiedono in Friuli Venezia Giulia da più di 12 mesi e un potenziamento della legge sul ritorno e l'attrazione dei talenti che diventa più ricca. Queste e altre misure saranno approvate oggi in Consiglio regionale con il voto sulla norma di Innovazione sociale voluta dall'assessore alla Famiglia, Lavoro, Istruzione e Ricerca, Alessia Rosolen. Si profila un'astensione delle opposizioni. Il testo prevede misure ad ampio raggio sui temi della famiglia, del lavoro, e dell'istruzione, ma la loro definizione puntuale è rimandata a una fase successiva. PACE / APAG. 2 E 3

luta dall'assessore alla Famiglia, Lavoro, Istruzione e Ricerca, Alessia Rosolen. Si profila un'astensione delle opposizioni. Il testo prevede misure ad ampio raggio sui temi della famiglia, del lavoro, e dell'istruzione, ma la loro definizione puntuale è rimandata a una fase successiva. PACE / APAG. 2 E 3

DEGRASSI / A PAG. 24

Caso migranti Fdi e Forza Italia attaccano Cisint

CRONACA

Banda dei Rolex Boss latitante, la pista porta al Montenegro

Si nasconderebbe in Montenegro il 35enne albanese Kristjan Lumaj, il boss di quella che fu la banda dei Rolex. SARTI / APAG. 21

Furti nel magazzino di Italspurghi: indagati due dipendenti infedeli

Per mesi avrebbero derubato l'azienda facendo sparire materiali dal magazzino monfalconese di ITS Ecologia. PATTARO / APAG. 23

MAPPERARE E ANTICHI VOLUMI

Tesori di carta custoditi al Nautico



Uno dei volumi antichi del Nautico LASORTE

Entrare nello studio del preside dell'Istituto nautico «Tomaso di Savoia Duca di Genova» di Trieste può trasformarsi in un viaggio nel tempo. È quanto accaduto durante una visita che avrebbe dovuto documentare il ritrovamento di alcuni volumi ottocenteschi, e che si è invece rivelata una scoperta emozionante. Lì, tra scaffali in legno e odore di carta antica, il preside Francesco Fazari ha aperto per la prima volta un armadio mai toccato da decenni. MANTINI / APAG. 25

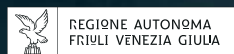
II Edizione Premio Letterario Mondofuturo

Trieste, 1-2 novembre 2025

Il progetto è realizzato grazie al contributo
della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

organizzato da

scopri gli eventi



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



Calligaris (Lega): «Contrasto al dumping salariale»

Il capogruppo della Lega, Antonio Calligaris loda la norma e sottolinea che «il nostro approccio non coincide con politiche migratorie senza regole e incontrollate. Al calo demografico e alla diffi-

coltà nel reperire personale non possiamo rispondere con l'ingresso senza limiti di lavoratori stranieri non qualificati o non alfabetizzati. Questo significherebbe solo aggravare il dumping salariale».

**Novelli (Fi): «Attua una vera innovazione culturale»**

Per Roberto Novelli (Fi) la legge introduce «una vera innovazione culturale». In particolare evidenzia «la co-progettazione con istituzioni, terzo settore, imprese e università» che «apre a una gover-

nance condivisa, flessibile e moderna». Per l'azzurro non si tratta di «un provvedimento d'emergenza», ma «costruisce un modello regionale solido, fondato su persone, servizi e qualità della vita».

**Friuli Venezia Giulia****DISPOSIZIONI IN MATERIA DI INNOVAZIONE SOCIALE PER LO SVILUPPO E L'ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA****Lavoro e capitale umano****Sostegno ai giovani under 36**

- Contributi alle aziende per l'assunzione
- Sostegno all'avvio delle attività professionali
- Contributi per la prima casa
- Contributi per la formazione professionale all'estero

**Spinta al welfare aziendale**

- Contrattazione collettiva territoriale riconosciuta quale strumento per promuovere la partecipazione dei lavoratori alle imprese e per tutelare il loro potere d'acquisto
- Sostegno per la realizzazione di piattaforme di welfare aziendale

**Nomadi digitali**

- Potenziamento di infrastrutture digitali e di spazi co-working

**Sostegno abitativo per chi intende trasferirsi in regione e ha un contratto a tempo indeterminato o determinato di almeno 12 mesi**

- Coinvolgimento dei Comuni e delle Ater
- Recupero del patrimonio edilizio da parte dei Comuni

**Ampliamento della legge sull'attrazione dei talenti**

- Incluso il diploma di istituto tecnico superiore (Its Academy) o certificato di specializzazione di tecnico superiore (Ifs)
- Il contributo annuo sale da 500 euro a 4 mila
- Si applica anche a chi sposta la residenza di più di 50 chilometri all'interno del territorio regionale
- Aumento dei contributi di mille euro per ciascun minore nel nucleo familiare per il primo anno

**Formazione e reclutamento di lavoratori all'estero**

- Sostegno di programmi di formazione all'estero
- Facilitazione del riconoscimento di diplomi o qualifiche professionali conseguite all'estero
- Fondi per gli studenti all'estero che facciano esperienze di alternanza in Fvg
- Promozione delle opportunità di lavoro e di studio in regione, con recruiting day

Famiglia**Carta famiglia si può ottenere dopo 12 mesi di residenza in Fvg invece di 24****Acquisto o riqualificazione della prima casa**

- L'abbattimento dei mutui casa per i titolari di Carta famiglia in occasione della nascita del secondo figlio (contributo massimo 20 mila euro) diventa strutturale
- Priorità alle famiglie numerose o in cui ci sia un membro con disabilità nelle misure regionali messe in campo

Innovazione sociale

Cambia il welfare

Verso l'ok alla norma quadro dell'assessore Rosolen: contiene misure a tutto campo su famiglie, lavoro e istruzione. Tra gli interventi di spicco c'è l'abbassamento a 12 mesi del requisito di residenza per ottenere la Carta famiglia

Valeria Pace

L'allargamento di Carta famiglia anche a coloro che risiedono in Friuli Venezia Giulia anche da un anno soltanto e un potenziamento della norma sul ritorno e l'attrazione dei talenti che diventa più ricca. Queste e altre misure saranno approvate oggi in Consiglio regionale con il voto sulla legge di Innovazione sociale voluta dall'assessore alla Famiglia, Lavoro, Istruzione e Ricerca, Alessia Rosolen. Si profila un'astensione delle opposizioni, che lodano la visione, ma trovano che il provvedimento rimanga troppo generico e non goda di sufficienti finanziamenti.

Il testo prevede misure ad ampio raggio sui temi della famiglia, del lavoro, e dell'istruzione, ma la loro definizione puntuale è rimandata a una fase successiva, come accadde con la Dote famiglia. Questo perché, afferma l'assessore Ro-



ALESSIA ROSELEN
ASSESSORE REGIONALE
A FAMIGLIA, ISTRUZIONE E LAVORO

I benefici per i talenti che arrivano o tornano in regione diventano più ricchi: il bonus annuale passa da 500 a 4 mila euro

solen, «è una norma quadro: avevamo bisogno di mettere insieme una serie di settori della vita sociale, economica del nostro territorio che necessitavano di coordinamento». La norma, aggiunge, «sta lontano dall'assistenzialismo e parla di competitività e crescita», non solo, definisce lo spazio di azione della Regione «nel contesto alla legislazione italiana ed europea». Le azioni proposte pongono la Regione come «soggetto che coordina e lavora con tutti gli attori sociali sulle sfide» del presente che Rosolen indica in «demografia, occupazione, giovani, donne e immigrazione» che deve diventare «sempre più regolare».

Il dibattito in aula si scalda sull'immigrazione, in particolare sul caso di Monfalcone. La temperatura sale anche sull'uguaglianza di genere.

IL TESTO

Molte le aree di intervento.

Tra quelle di più ampio respiro c'è l'ampliamento dell'accesso a Carta famiglia ai residenti in regione da 12 mesi (prima era necessario avere un'anzianità di residenza di 24), che consente di accedere a Dote famiglia e all'abbattimento del mutuo con l'arrivo del secondo figlio.

Sempre riguardo all'abitare si prevedono misure per chi intende trasferirsi in Friuli Venezia Giulia, anche con il supporto delle Ater e dei Comuni.

Diversi i provvedimenti per le famiglie: dalla strutturale del contributo per l'abbattimento del mutuo alla nascita del secondo figlio fino alla priorità per le famiglie numerose nelle politiche regionali sulla casa.

Rilevanti anche le modifiche che riguardano la legge che favorisce il rientro e l'attrazione dei talenti: si includono nella categoria anche chi ha titoli di studio conseguiti in Its Academy, inoltre potranno ac-

cedere al contributo annuale pure coloro che spostano la residenza di più di 50 chilometri all'interno del territorio regionale: il bonus aumenta da 500 a 4 mila euro.

Saranno poi previsti diversi benefici per i giovani under 36, da contributi per le assunzioni ad aiuti per l'avvio della professione fino a sostegni per la formazione all'estero.

La norma include anche provvedimenti per stimolare l'attrazione di lavoratori formati all'estero al fine di produrre immigrazione qualificata, con la possibilità di sostenere programmi di formazione all'estero sulla scorta del «modello Ghana» promosso da Confindustria Alto Adriatico, la facilitazione del riconoscimento di diplomi o qualifiche professionali conseguiti all'estero, e la promozione delle opportunità di lavoro e studio in regione, con possibili Recruiting day all'estero.

La norma intende dare una

spinta al welfare aziendale, con sostegni per la realizzazione di piattaforme ad hoc. Ci sono inoltre iniziative per agevolare i Comuni nella realizzazione di servizi integrati extrascolastici e per adottare un Piano famiglia.

GLI EMENDAMENTI E IL DIBATTITO

Tra gli emendamenti approvati ci sono un paio di accenni all'importanza dell'equilibrio di genere, uno sottoscritto dall'assessore Rosolen, che parla di «rafforzare il ruolo della donna e della madre», e uno a prima firma di Massimiliano Pozzo (Pd) che include tra gli obiettivi della norma la riduzione del gender gap. No invece alla proposta della dem Manuela Celotti che voleva una dicitura più incisiva sulla parità di genere. Si innesca un botto e risposta tra Celotti e Markus Maurmair (Fdi), con il secondo che riteneva superflua l'insistenza sulla tematica.

Passa anche l'emendamen-

Celotti (Pd): «Si faccia sintesi con le nostre proposte»

La dem Manuela Celotti, relatrice di minoranza del provvedimento, auspica che si possa «trovare una sintesi» che recepisca almeno alcuni emendamenti avanzati così da «migliora-

re la norma e consegnare quindi alla nostra comunità regionale uno strumento per affrontare le sfide del presente e costruire nuovi modelli di futuro».



Honsell (Open): «Il testo rischia di essere uno slogan»

Secondo Furio Honsell (Open), «è urgente ridurre la fuga di giovani diplomati e laureati dalla nostra regione, altresì incentivare lavoratori manuali e accoglierli in modo dignitoso e attrarre anche la-

voratori con alto contenuto di conoscenza. Tutto, però, è ancora da definire, la norma non lo chiarisce». Le misure concrete suggerite da Honsell sono tese ad «evitare che finisca in uno slogan».



Friuli Venezia Giulia

Istruzione e diritto allo studio



Contributi regionali ai Comuni

- per la realizzazione di servizi integrati extrascolastici
- per chi adotta un Piano Famiglia



Borse di studio

- a favore di studenti universitari o di master con figli
- a fratelli o sorelle under 36 per la frequenza universitaria



Attivazione di percorsi formativi e campus didattici nei settori delle tecnologie e delle professioni emergenti

WITHUB

DI BERT (FP)

«Comunità»



Per Mauro Di Bert (Fp) la proposta è tesa «salvaguardare il ruolo del volontariato, riconoscendone il fondamentale contributo alla diffusione della cultura locale e al rafforzamento del senso di comunità». «Sia chiaro – aggiunge – che agevolare l'operatività di Pro Loco e associazioni non vuol dire abbassare gli standard di sicurezza».

COSTANZA (FDI)

«Passione»



Secondo l'esponente di Fratelli d'Italia, Orsola Costanza, «dietro queste iniziative non ci sono grandi aziende, ma volontari, associazioni locali, Pro Loco e persone comuni che, con impegno e passione, si mettono al servizio del territorio. Tuttavia, la situazione attuale vede queste persone con l'acqua alla gola ogni volta che devono organizzare un evento».

GRUPPO PD

«Fare presto»



Per il gruppo Pd (in foto il capogruppo Diego Moretti), le sagre sono «un vero e proprio patrimonio culturale e della storia dei nostri territori» da tutelare. Dunque, affermano i dem, «l'auspicio è che il Parlamento ora prenda in carico questa norma quanto prima per dare una risposta concreta ai tanti volontari dei territori che aspettano tale norma».

Voto unanime in aula sulla norma Salva sagre Ora tocca al Parlamento

Il progetto di legge nazionale punta a semplificare gli oneri delle associazioni riducendo gli obblighi sulla sicurezza per gli eventi di più piccola dimensione

L'aula promuove all'unanimità il progetto di legge nazionale «Salva sagre». Un provvedimento d'iniziativa del presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, che ha trovato il supporto dei capigruppo di tutte le forze politiche rappresentate. La norma punta a semplificare gli oneri a carico delle associazioni di volontariato per organizzare sagre e feste di paese. Lacci e laccioli burocratici che si sono stratificati e che rendono sempre più complicato organizzare feste con una partecipazione tutto sommato contenuta e che non prevedono particolari criticità. In particolare a seguito della stretta varata dopo la finale di Champions del 2017, quando a seguito del panico che si scatenò tra la folla in piazza San Carlo a Torino dovuto all'uso di spray al peperoncino tre persone persero la vita. Da allora le disposizioni di sicurezza a carico degli organizzatori di eventi sono uguali a prescindere dalle dimensioni degli stessi.

L'ITER

Con questo sì il progetto di legge passa al vaglio del Parlamento, dove proseguirà il suo iter come fosse un progetto di legge depositato da un parlamentare. Ma la norma, che ha già ottenuto l'approvazione unanime dalla Conferenza nazionale dei presidenti delle assemblee legislative, sarà riproposta in tutti i Consigli regionali d'Italia, per porre pressione su governo e Parlamento ad affrontare il tema, cosa già da tempo richiesta con forza dall'Unione delle Pro loco. Il presidente della Regione e della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, ha annunciato che l'ente che rappresenta i territori a livello nazionale darà sostegno alla proposta di legge. Bordin ha rassicurato le opposizioni, che temono che la proposta possa giacere in Parlamento, che ci saranno interlocuzioni con membri dell'Aula e del governo per incassare il risultato.



La Festa della Zucca a Venezia

Il provvedimento passerà al vaglio di tutte le assemblee legislative d'Italia per fare pressione sulle Camere

Nel presentare il provvedimento, Bordin ha anche assicurato che l'alleggerimento normativo proposto non rappresenta un rilassamento eccessivo della normativa che mette a repentaglio la sicurezza di chi partecipa a tali eventi.

L'OBIETTIVO

L'obiettivo del provvedimento è quello di diversificare gli oneri in termini di sicurezza degli organizzatori in base alla dimensione degli eventi, classificandoli in piccoli, medi e grandi. Piccoli e medi, se il progetto di legge verrà approvato, andranno incontro a notevoli sburocratizzazioni.

IL TESTO

In caso di eventi di portata minore sarà sufficiente la

Tra le agevolazioni previste c'è lo stop all'equiparazione fra presidenti di associazioni e datori di lavoro

presentazione della Scia (Segnalazione di inizio attività), inoltre è prevista la semplice presentazione della dichiarazione di conformità da parte dell'installatore dell'impianto elettrico o di adduzione del gas, senza la necessità della presentazione del progetto, attualmente richiesta.

In caso di manifestazioni che non richiedano la presenza di più di 80 volontari al giorno, viene prevista la disapplicazione delle norme che prevedono l'equiparazione tra presidenti di associazioni e datori di lavoro. Se ci sono eventi privi di situazioni di criticità, viene considerata facoltativa la redazione del Piano di emergenza. Viene poi richiesta la predisposizione di un testo unico semplice e chiaro che

riunisca tutte le misure riguardanti la materia per evitare di costringere gli organizzatori a destreggiarsi in una selva normativa. C'è inoltre l'indicazione di coinvolgere Regioni e organi territoriali in tale compito. Infine è prevista l'istituzione di un Osservatorio nazionale, con organismi omologhi a livello regionale, per il coordinamento e il monitoraggio dell'organizzazione di eventi e manifestazioni.

LA DISCUSSIONE

Esprimono soddisfazione per l'approvazione del progetto di legge tutte le forze politiche che trasversalmente hanno sostenuto il provvedimento.

Antonio Calligaris, capogruppo della Lega, ha richiamato il fatto che Bordin avesse già nella scorsa legislatura agito a favore delle sagre con una norma che punta a sostenere con contributi tali manifestazioni: «Si prosegue su quel solco».

Anche il gruppo di Fedriga presidente si è espresso a favore del provvedimento con Carlo Bolzonello. Il capogruppo Di Bert in una nota ha aggiunto: «La complessità delle procedure, i lunghi tempi per le autorizzazioni e i costi stanno scoraggiando fortemente il mondo di volontariato». Un concetto che ha ripreso anche Orsola Costanza (FdI): «Il rischio potrebbe essere che si spenga quella fiamma di partecipazione e volontariato che ha sempre tenuto vive le nostre comunità». Secondo Andrea Cabibbo, capogruppo di Forza Italia, «chi tiene vive le tradizioni e la memoria dei territori non può restare imbrigliato in vincoli organizzativi complicati».

Per il gruppo Pd si tratta di «un passaggio importante sul quale era importante dare un segnale unanime della politica ai tanti volontari che ci mettono quotidianamente passione e impegno», sottolineando tuttavia che «questo non significa però un liberi tutti».

V.P.

Previsto il sostegno della formazione all'estero e una conversione facilitata dei diplomi professionali

Diventa strutturale l'abbattimento del mutuo prima casa fino a 20 mila euro all'arrivo del secondo figlio nel nucleo

to di Enrico Bullian (Patto) che stabilisce come criterio generale una particolare attenzione per le aree a forte tensione abitativa, nonché a forte impatto migratorio.

Ma proprio sul tema dell'immigrazione, durante la discussione generale, l'aula si scalda quando Bullian racconta che negli asili del Monfalconese ci sono pochi figli di bengalesi, e sostiene che invece dovrebbero avere la possibilità di frequentare questi momenti educativi per favorire la loro integrazione. A questo risponde Antonio Calligaris (Lega) che ritiene invece che «dovrebbero essere riservati prioritariamente alle coppie dove entrambi i genitori lavorano e non sanno a chi affidare il bambino durante il giorno» e non «alle coppie dove la donna non lavora e rimane a casa perché così le viene ordinato dal marito, dalla cultura o dalla religione».

I nodi della politica

Manovra al via da domani

Il Senato prepara l'esame del testo

Decaduti tutti gli emendamenti del ddl concorrenza
L'ironia delle opposizioni. Patuanelli: «Non sanno lavorare»

Alessandra Chini / ROMA

La manovra prenderà il via ufficialmente in Senato domani. Un giorno dopo rispetto alle ipotesi inizialmente circolate ma che consente alla maggioranza di risolvere la grana del ddl concorrenza.

UNA TRATTATIVA VANA

Il testo, varato a giugno in Consiglio dei ministri, è tra gli obiettivi Pnrr e va approvato entro il 31 dicembre ma è rimasto fermo in commissione per mesi con un carico di emendamenti, circa 160, molti anche di maggioranza, da votare. Il tutto entro l'avvio della sessione di bilancio che blocca i provvedimenti che contengono spese. Per giorni la maggioranza ha tentato interlocuzioni con l'opposizione per provare a ottenere una via libera a un deroga per l'esame del provvedimento in sessione di bilancio, opzione che non può prescindere dall'ok di tutti. Da ultimo il centrodestra ha mandato segnali di fumo con Forza Italia che ha ritirato il contestato emendamento per consentire ai gestori un innalzamento delle tariffe telefoniche collegato all'inflazione. E con una riformulazione della proposta di modifica per togliere il divieto di cartelloni pubblicitari sessisti che manteneva comunque lo stop nei casi di contenuto osceno o sessualmente espli-

cito, o di incitazione a reati. Niente da fare. La riunione della conferenza dei capigruppo non ha potuto far altro che ratificare la mancata intesa. E dunque l'unica soluzione possibile per il governo: mandare il ddl concorrenza in fretta e furia in Aula senza relatore e con tutti gli emendamenti decaduti con buona pace delle richieste della stessa maggioranza. Una volta votato, con la fiducia, potrà poi partire la sessione di bilancio.

LE OPPOSIZIONI POLEMICHE

Il no delle opposizioni alla deroga, evidenzia il capigruppo Pd Francesco Boccia, è un no a una «forzatu-

Restano sul tavolo i principali temi: dagli affitti brevi fino ai dividendi

ra» tentata dal centrodestra peraltro su «emendamenti che disegnano un ritorno al passato, sulle assicurazioni, sull'energia, sulle ricariche telefoniche». «Dopo tre anni non sanno ancora come si lavora...», ironizza il presidente dei senatori pentastellati Stefano Patuanelli. Il testo, osserva, «era incardinato da luglio e si accorgono ora che deve essere approvato entro fine anno e che si apre la sessione di bilancio, dove senza la dero-

ga all'unanimità non si può procedere. Cosa ci fanno al governo da tre anni?». Esultano i consumatori che avevano fortemente criticato l'emendamento che apriva all'innalzamento delle tariffe nelle tlc: «meglio una scatola vuota che una schifezza», dice l'Unione Nazionale dei Consumatori, già molto polemica qualche giorno fa in merito alla vicenda dei rincari.

I TEMI DA TRATTARE

Manovra al via, dunque. Mentre restano tutti sul piatto i nodi in maggioranza: dalle banche agli affitti brevi ai dividendi. Oggi la Lega in tarda mattinata riunirà i responsabili economici con Matteo Salvini e il ministro Giancarlo Giorgetti per fare il punto. Ma le richieste sul piatto da parte dei leghisti, dalle banche alla rottamazione agli affitti brevi sono già chiare. Così come lo sono quelle degli alleati. Difficile capire quali saranno, però, i margini anche se il governo non ha chiuso del tutto la porta a patto che i saldi restino invariati. Dalla prossima settimana, intanto, prenderanno il via le audizioni sul provvedimento. Le indicazioni più precise ci saranno nell'ufficio di presidenza della commissione Bilancio. Si terranno tra lunedì 3 novembre e giovedì 6, si chiuderà con il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti alle 14.30. —



Stefano Patuanelli, del Movimento Cinque Stelle, ha attaccato il governo ANSA

LA DECISIONE DEL TRIBUNALE DEI MINISTRI

Caso Almasri, archiviazione per Nordio e Piantedosi

Il provvedimento riguarda anche il sottosegretario Alfredo Mantovano
L'atto è stato trasmesso alla giunta per le autorizzazioni

ROMA

Il Tribunale dei Ministri, dopo il voto del 9 ottobre alla Camera che ha negato la richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti dei ministri Nor-

dio e Piantedosi e del sottosegretario Mantovano, ha archiviato il procedimento a loro carico nell'ambito della vicenda Almasri. L'atto, che è stato trasmesso anche alla giunta per le autorizzazioni di Montecitorio, è un passaggio formale di cui è stata informata anche la Procura. Nel provvedimento di una pagina i giudici prendono atto del voto in Aula con cui è stato deliberato di "negare la richiesta di autorizzazione ai

sensi dell'articolo 96 della Costituzione".

I magistrati affermano che quando ciò avviene la "Camera competente ne dà comunicazione al collegio, che dispone l'archiviazione degli atti del procedimento, per mancanza della condizione di procedibilità, nei confronti dei soggetti a cui è stata negata l'autorizzazione. Il provvedimento di archiviazione è irrevocabile". I vertici del governo erano finiti



Njeem Osama Almasri Habish dopo essere atterrato a Tripoli

nel registro per l'accusa di favoreggiamento dopo un esposto arrivato a piazzale Clodio nei giorni successivi all'espulsione, a bordo di un aereo di Stato, del generale libico su cui pendeva una richiesta di arresto da parte della Corte penale internazionale. Sul Guardasigilli gravava anche l'accusa di omissione di atti di ufficio mentre a Piantedosi e Mantovano veniva contestato inoltre il reato di concorso in peculato.

Il voto in Parlamento e la successiva archiviazione del procedimento non chiude definitivamente il caso Almasri. All'attenzione della procura ordinaria resta, infatti, la posizione della capa di Gabinetto di via Arenula, Giusi Bartolozzi accusata di false dichiarazioni al pm. —



I faldoni dei correttivi spostati da un commesso ANSA

LA VISITA AL MERCATO

Lagarde:
«Gli alimenti
hanno prezzi
troppo alti»



Christine Lagarde ANSA

Visita, a sorpresa, per fare la spesa ma anche controllare i prezzi, della presidente della Bce Christine Lagarde al mercato di Sant'Ambrogio a Firenze, uno dei più affollati della città. Lagarde è a Firenze in vista del consiglio direttivo della Banca centrale europea che si svolgerà nel capoluogo toscano. «Ho controllato i prezzi del cibo molto attentamente e sì, sono aumentati, ma molto meno rispetto a due anni fa - ha osservato -. Ora sono ancora in aumento e sono più alti dell'inflazione media che abbiamo. Quindi abbiamo una media di circa il 2% e i prezzi dei prodotti alimentari sono un po' più alti e dobbiamo assicurarci che continuino a scendere, perché il cibo è importante». Lagarde si è soffermata tra i banchi, con un occhio attento ai prezzi degli alimenti e anche uno sguardo anche ai prodotti locali o tipici. Critica per le parole sui prezzi dei prodotti alimentari la Coldiretti: «Senza vergogna. La presidente Christine Lagarde dovrebbe pensare ad abbassare il costo del denaro, anche perché rientra nella sua responsabilità di presidente della Bce contenere i tassi e fermare gli intenti speculativi di alcuni stati membri della Ue. Dietro a prezzi più alti del cibo non ci sono agricoltori ricchi». —

L'INTERVENTO

Panetta elogia i conti «Le banche sono solide Sostengano la crescita»



L'intervento del governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta ANSA

Il governatore di Bankitalia parla alla giornata del risparmio elogiando la tenuta del sistema Assente ogni riferimento ai «contributi» in manovra

Andrea d'Ortenzio / ROMA

I conti pubblici in ordine, un'economia e una base industriale che tiene, banche solide e fra le più redditizie d'Europa, possono aiutare l'Italia a impostare una crescita più ampia di quella «stentata» prevista quest'anno e il prossimo sotto l'1%. Il governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta nel suo discorso alla giornata del risparmio elenca i punti di forza del nostro paese e la sua capacità di resistenza in questi anni di crisi grazie anche all'asset del risparmio e di un sistema finanziario ben risanato. Assente ogni riferimento a tasse e «contributi» delle banche previsti dalla Manovra di bilancio che pure

hanno diviso la maggioranza e provocato un certo malumore fra gli istituti di credito.

IL MESSAGGIO

Il messaggio agli istituti è quello di usare «le risorse generate in questa fase favorevole» per sostenere la crescita dell'economia e non far mancare il credito alle aziende «con buone prospettive di svi-

Il monito di Giorgetti
«Gli istituti tornino al ruolo tradizionale e stiano sul territorio»

luppo». C'è anche un momento di puntualizzazione con i timori delle banche rispetto all'euro digitale, progetto al quale Panetta ha lavorato molti anni e che proprio nella riunione di Firenze, oggi e domani, la Bce deciderà l'avvio della fase di sviluppo. I «costi

per le banche sono tutto sommato contenuti», 6 miliardi in 4 anni spalmati su 5000 banche europee e per il solo adattamento tecnologico mentre anche i timori che sottragga liquidità sono relativi. Ci saranno dei limiti ai portafogli digitali e, in caso estremo, la Bce è in grado di compensare tutta la liquidità necessaria. Toni un poco più concilianti rispetto a chi, come il ministro dell'economia Giorgetti, ha messo nero su bianco 10 miliardi di euro di contributo delle banche in tre anni.

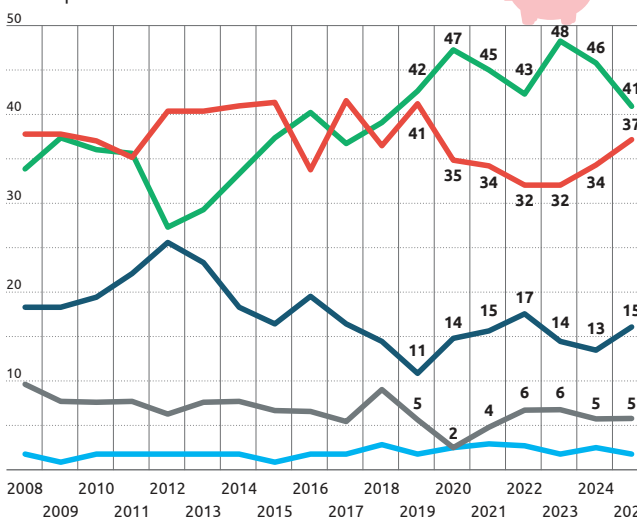
IL MINISTRO

Per il ministro il risparmio alle banche affluisce ma «si fatica però a comprendere come l'andamento del credito rimanga debole». Peraltro, dice, le garanzie pubbliche ai crediti erogati dalle banche «non devono eliminare il merito creditizio» tornando a chiedere un nuovo rapporto di complementarità. E quindi lancia un nuovo monito sposando un modello caro a larga parte della maggioranza di governo: «Le banche devono tornare a dedicare il massimo delle loro energie alla tradizionale attività di raccolta del risparmio ed erogazione del credito» anche tramite «la presenza fisica di filiali sul territorio». Un elemento questo richiamato anche nelle prescrizioni all'operazione, poi fallita, Unicredit-Banco Bpm. La tesi dell'Abi, espressa dal presidente Antonio Patuelli, nella tavola rotonda è che «l'offerta di credito sia superiore alla domanda delle aziende» che solo negli ultimi due mesi ha visto una crescita che «speriamo si consolidi». Il sistema finanziario che riesce a raccogliere e convogliare in investimenti il risparmio è importante ma non sufficiente per il governatore: serve più innovazione. —

Famiglie e risparmi

Negli ultimi 12 mesi lei/la sua famiglia è riuscito/a risparmiare parte del reddito guadagnato?

- Sì, sono riuscito a risparmiare
- No, ho consumato tutto il reddito
- No, ho dovuto ricorrere a risparmi accumulati
- No, ho dovuto ricorrere a prestiti
- Non sa/non indica



ANSA



Salus

via Bonaparte 4-6 – Trieste
www.policlinicotriestino.it

P Policlinico Triestino S.p.A.

Vedi meglio, vivi meglio.

Alla **Salus** l'intervento di **cataratta** è disponibile anche in convenzione, con tempi di attesa ridotti e la garanzia di tecnologie avanzate e massima sicurezza.

Prenota l'intervento

valuteremo insieme il percorso più adatto a te.

040 3171344 – tutti i giorni 8.00 - 14.00 – oculistica@polifvg.it



La decisione del governo

L'ESECUTIVO SCEGLIE LA PROCEDURA D'URGENZA

Via al ddl per la Protezione civile: responsabilità penale attenuata

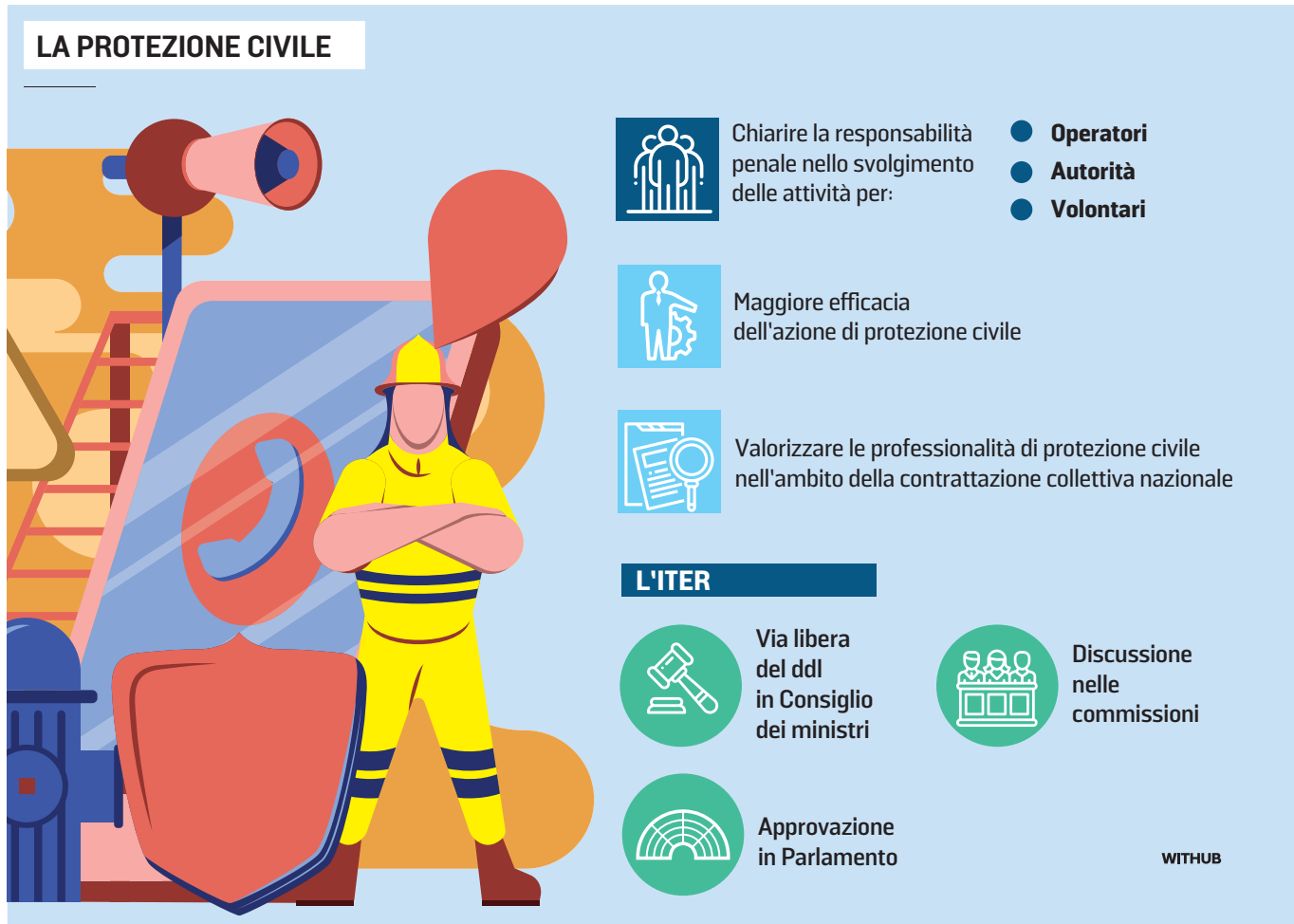
La bozza tutela sindaci e volontari. Ciriani: «Esclusa la punibilità per le lesioni e l'omicidio colposi»

Christian Seu

Non un decreto legge. Ma un disegno di legge che agirà sul Codice penale, introducendo il concetto di punibilità «solo per colpa grave» nelle attività di gestione e superamento delle emergenze. Ecco la risposta del governo all'intricata questione della responsabilità penale di operatori, volontari e sindaci coinvolti in attività di Protezione civile. Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri pomeriggio il provvedimento, contrariamente a quanto trapeato nei giorni scorsi non incardinato nel decreto legge sulla sicurezza sui luoghi di lavoro. L'esecutivo ha scelto di seguire una via, quella del disegno di legge, canonica quando gli interventi riguardano direttamente il Codice penale. Le fondamenta del ddl poggiano solidamente in Friuli, tirate su da quel movimento di volontari e amministratori locali che ha fatto sentire forte la propria voce dopo la vicenda giudiziaria scaturita dalla morte del volontario Giuseppe De Pauli, a Preone. «Sono particolarmente soddisfatto del risultato e mi impegno in prima persona a seguire l'iter del disegno di legge alle Camere così da avere un'approvazione rapida e il più unanime possibile», ha sottolineato il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani. Il ddl sarà sottoposto a procedura d'urgenza, con la garanzia dunque di un iter più snello in Parlamento. Serviranno, in ogni caso, diversi mesi.

LA RESPONSABILITÀ

Il disegno di legge punta «a chiarire e definire il regime di responsabilità penale applicabile agli operatori, alle autorità e ai volontari nel momento in cui svolgono la loro attività», ha spiegato in conferenza stampa il ministro per la Protezione



Non perseguibile «chi si attiene alle linee guida e alle buone pratiche in materia»

zione civile, Nello Musumeci. Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto che, dunque, coinvolge anche i sindaci, «chi lavora nelle catastrofi di tutto deve preoccuparsi tranne che di esporsi o sovraesporsi alla magistratura. Impunità assolutamente no» ha precisato il ministro. Si tratta di dover tenere conto della specificità della propria funzione che porta ad assumere decisioni importanti

nello spazio di pochi secondi».

Nel dettaglio è entrato Ciriani: «Il disegno di legge, tra le altre cose, introduce una nuova norma con cui la punibilità per lesioni colpose e di omicidio colposo è esclusa se le autorità di protezione civile, quindi anche i sindaci e i dirigenti si sono attenuti alle linee guida e alle buone pratiche in materia» ha spiegato il ministro pordeonese. Nell'accertamento delle eventuali responsabilità si dovrà tenere conto delle condizioni di estrema difficoltà in cui opera la Protezione civile e quindi l'urgenza, e la disponibilità di mezzi, uomini e risorse». Ciriani ha ricordato come il provvedimento fosse «atteso

da tempo», rivendicando con orgoglio di aver «personalmente seguito la stesura. Rispondiamo alle problematiche e alle esigenze rappresentate dalle realtà territoriali, il Friuli Venezia Giulia in primo luogo, così da garantire che la Protezione civile, eccellenza della nostra regione, possa proseguire il suo prezioso lavoro», ha concluso il ministro. Già in estate da Camera e Senato era arrivato un primo via libera a una misura specifica legata alla responsabilità dei volontari di Protezione civile, grazie a un emendamento presentato in Commissione Bilancio a Palazzo Madama dal senatore della Lega (e segretario regionale

Musumeci: «Non è uno scudo, ma diamo agli operatori più serenità»

del Carroccio in Friuli Venezia Giulia), Marco Dreosto, approvato all'unanimità.

«NON È UNO SCUDO PENALE»

L'obiettivo è costruire la cornice normativa, introducendo un nuovo articolo nel Codice penale, «che consenta al volontario, all'operatore di Protezione civile, ma anche all'autorità di Protezione civile, di poter lavorare in una condizione ta-

le da potere rendere il massimo delle proprie energie. Chi gestisce un incendio, un post terremoto, un post alluvione deve farlo nella piena consapevolezza delle proprie responsabilità, nel rispetto delle linee generali che il proprio compito gli affida», ha sottolineato Musumeci, rimarcando che «non sarà uno scudo penale», ma «la consapevolezza che io per colpa lieve possa anche sbagliare, non finisco in galera, proprio perché in quel momento sotto la spinta emotiva dell'evento ho operato comunque all'interno delle linee generali che mi venivano indicate».

Il titolare della delega alla Protezione civile ha annunciato anche che nelle prossime settimane «ci sarà un incontro con il ministro Nordio col quale abbiamo concordato questa linea che non è di difesa, ma di razionale equilibrio, per chiarire nei particolari quale sarà lo sviluppo che daremo a una interpretazione che intende mettere ogni volontario, ogni funzionario e ogni sindaco nelle condizioni di operare nei contesti di emergenza». Per valutare la responsabilità dell'autorità o dell'operatore – a cui anche è rivolta la norma – nella gestione di un terremoto, un'alluvione o un incendio bisognerà, dunque, tener conto di alcuni aspetti come «l'imprevedibilità degli eventi e la disponibilità delle risorse umane e strumentali». Il giudice, inoltre, dovrà prendere in considerazione le «condizioni oggettive della soglia di incertezza scientifica e del contesto d'urgenza nei quali vengono effettuate le valutazioni e adottate le decisioni», ha spiegato ancora Musumeci.

CONTRATTAZIONE COLLETTIVA

L'altro obiettivo del disegno di legge è l'istituzione di una sezione speciale da inserire nell'ambito della contrattazione collettiva nazionale in cui va configurato l'operatore di Protezione civile perché «speciale è la propria attività» e, dunque, per il ministro, il volontario o funzionario non può essere considerato «come un lavoratore dipendente di qualunque altro settore, sezione o dipartimento dello Stato». Una richiesta, questa, che era stata formulata esplicitamente anche dalla Conferenza delle Regioni guidata dal presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ALTRI PROVVEDIMENTI

Gli studenti saranno assicurati per i percorsi tra casa e stage

LE MISURE

Alfonso Abagnale / ROMA

Borse di studio per gli orfani di vittime di incidente sul lavoro fino a 7mila euro, adozione del badge digitale di cantiere per tutte le imprese in appalto e subappalto, una tessera di riconoscimento per i dipendenti dotata di un codice univoco anti-contraffazione, premi al-

le aziende virtuose, nuove assunzioni di ispettori e carabinieri. E massima attenzione ai giovani e alla formazione. Si rafforza la tutela assicurativa Inail per gli studenti impegnati nei percorsi di formazione scuola-lavoro, estendendo la copertura anche agli infortuni occorsi nel tragitto casa-lavoro e viceversa.

Queste alcune delle novità contenute nel nuovo decreto per la sicurezza sul lavoro ap-

provato in Consiglio dei ministri, che vale 900 milioni di euro l'anno. «Il governo ha mantenuto un altro impegno preso con gli italiani, in particolare con i lavoratori e le imprese di questa Nazione», commenta la premier Giorgia Meloni. «Quest'anno, avevamo scelto di dedicare il Primo Maggio ad un tema che ci sta particolarmente a cuore: la sicurezza sul lavoro. E in quell'occasione – continua – avevamo an-

nunciato che il governo era riuscito a rendere disponibili altri 650 milioni di euro, da sommare ai 600 già disponibili per i bandi Inail, per rafforzare gli interventi sulla prevenzione e sulla sicurezza».

Un provvedimento che arriva nelle stesse ore in cui si registra l'ennesima morte sul lavoro. Un 23enne è morto mentre lavorava nei campi a Cavriana, nel Mantovano. Sarebbe rimasto incastrato in un macchinario agricolo.

«Viene istituito un fondo per le borse di studio che corrisponderemo agli orfani di vittime di incidenti sul lavoro», annuncia la ministra del Lavoro, Marina Calderone, in conferenza stampa, illustrando alcuni punti del decreto. «Veranno corrisposte annualmen-

te per importi da 3mila a 7mila euro per frequentare corsi di studio della scuola primaria e secondaria di primo grado, della scuola secondaria di secondo grado, di tutti i percorsi di formazione professionale, della formazione universitaria, della formazione tecnica superiore e della formazione artistica», spiega la ministra.

Per quanto riguarda l'attività di ispezione sul territorio, Calderone sottolinea che il dl sicurezza «oltre ad aumentare ancora una volta l'organico dell'ispettorato nazionale del lavoro di ulteriore 300 unità di funzionari più 8 funzioni dirigenziali, interviene aumentando anche il contingente dei carabinieri con l'inserimento di ulteriori 100 carabi-

nieri, ufficiali». La ministra fa presente che nel 2024 erano stati già aggiunti 50 carabinieri in questo ambito.

Altra misura introdotta è il badge di cantiere, «una richiesta giunta trasversalmente dal mondo delle associazioni di categoria e dal mondo dei sindacati», tiene a sottolineare Calderone. Un provvedimento «sentito e che è sicuramente la cifra dell'attenzione e dell'ascolto con cui abbiamo portato avanti una interlocuzione di mesi con le parti sociali», aggiunge.

In conclusione il dl sicurezza «porta a bordo misure molto ampie e anche con un impatto economico importante perché a regime peserà 900 milioni euro per annualità», afferma la ministra del Lavoro. —

Il caso a Venezia

Fiano contestato: «Torni a Ca' Foscari»

La ministra Bernini propone all'ex deputato di andare all'ateneo insieme per riprendere il dibattito interrotto. Solidarietà bipartisan

VENEZIA

Un gesto di contestazione, un incontro sulla crisi in Medio Oriente interrotto da striscioni e urla così da non rendere più possibile all'ex deputato Pd e presidente di Sinistra per Israele Emanuele Fiano di parlare. Dall'incontro di lunedì sera organizzato dagli studenti dell'associazione Futura in un'aula a San Giobbe e contestato da collettivo Sumud e Fronte della gioventù comunista, scoppia il caso, con reazioni e indignazione bipartisan. Il ministro all'Università Anna Maria Bernini, condannando il gesto, ha proposto a Fiano di tornare a Ca' Foscari insieme



Venezia, la contestazione del collettivo Sumud e di Fgc contro Fiano

per riprendere il dibattito. «Ho sentito il ministro», «ha manifestato la volontà di venire con Fiano, vedremo in che tempi e modi», dice la rettrice Tiziana Lippiello, «il modus operandi visto lunedì sera è inaccettabile. Il nostro ateneo è da sempre un luogo di dialogo, non mi sarei mai aspettata questa mancanza di dialogo e incapacità».

Fra i messaggi di vicinanza a Fiano da destra (fra tutti il presidente del Senato Ignazio La Russa) e da sinistra (dalla segretaria Pd Elly Schlein al leader di IV Matteo Renzi), spicca la posizione della comunità ebraica veneziana. Il presidente Dario Calimani era all'incontro: invita a non lasciarsi trasci-

nare da strumentalizzazioni. «Non mi piace vedere la destra che strumentalizza questo evento, ma neanche la solidarietà della sinistra: le ha seguite e guidate le bandiere pro Pal, solo quelle, non ha mai cercato equilibrio in questi anni e ha creato un'opinione che ha alimentato l'antisemitismo», dice Calimani: «Credo che su questo carro non dovrebbe salire nessuno». Tornando all'aula, i presenti annotano che non c'erano solo studenti tra i contestatori, anche esterni.

«Alle 19 - dice Fiano - i portoni dell'università hanno chiuso, anche se non siamo riusciti a terminare il nostro intervento e alcuni ragazzi da fondo au-

la, alla fine, rispondendo a uno scambio di urla con gli spettatori, mi hanno fatto il gesto della P38. E questo ci riporta ad anni bui, agli anni di piombo, non so davvero se sappiano cosa significhi quel gesto ma chiude il cerchio».

Lippiello non intende denunciare chi ha protestato, così come Simone Rizzo, presidente di assemblea della Rappresentanza studentesca di Ca' Foscari e Futura: «Darebbe ulteriore visibilità». La segreteria nazionale del Fronte della gioventù comunista che ha contestato con Collettivo Sumud parla di «clamore mediatico artificialmente costruito» con «l'obiettivo di distorcere la realtà». C.G.

La storica Anna Foa: «Chi si è battuto contro la politica di Netanyahu non cada nella trappola. Sarà molto difficile celebrare la prossima Giornata della Memoria, c'è una via strettissima»

«Un atto di antisemitismo. Ma non siamo nel 1938»

L'INTERVISTA

Sabrina Tomè

Professoressa Anna Foa, Emanuele Fiano, presidente di Sinistra per Israele, non ha potuto parlare a Ca' Foscari interrotto dal collettivo Sumud e dal Fronte Gioventù Comunista. Tollerabile?

«Assolutamente intollerabile. Tutta la mia solidarietà a Fiano. Questa è la prima cosa da dire, ed è definitiva».

Fiano ha collegato l'episodio al 1938, il padre fu espulso da un'aula: vede analogie tra i due periodi storici?

«Le due situazioni sono sovrapponibili quanto alla sua ricezione emotiva, non dal punto di vista storico. Il '38 è stato l'introduzione di un antisemitismo di Stato che ha tolto i ragazzi dalle scuole e attuato nor-

me che hanno ridotto gli ebrei a cittadini di rango inferiore, fino al '43. Il paragone semmai può essere con gli anni '70, quando Autonomia Operaia girava nei cortili delle facoltà minaccianti quanti non erano d'accordo».

Nel suo libro «Il suicidio di Israele» lei parla di crisi dell'identità israeliana, di democrazia e diritti: ritiene che l'episodio a Ca' Foscari sia parte di una crisi di dialogo su questi temi, con una forte polarizzazione?

«Certo c'è una polarizzazione. Riguarda la crescita dell'opinione pubblica contraria a quanto ha fatto Israele, contraria al genocidio di Gaza. Uso il termine genocidio in senso politico e non strettamente giuridico, come molti fanno in Israele. C'è poi una parte che pensa che Israele dovrebbe essere distrutta, e quanto successo a Fia-

no viene da lì. Ma è una situazione che in qualche modo dà ragione a Netanyahu e Hamas. Diciamo che ci sono due parti, quella per cui tutto è antisemitismo e quella che vuole disfarsi della presenza ebraica, come Netanyahu di quella palestinese. Chi si è battuto e si batte contro la politica del governo israeliano dovrebbe far attenzione a non cadere in questa trappola dell'estrema sinistra o comunque di quelli che non vogliono far parlare gli israeliani rischiando di scivolare nell'antisemitismo. Si finisce per dar retta a Netanyahu per cui tutto il mondo è antisemita. Io non credo tutto il mondo sia antisemita ma penso che quanto successo a Fiano sia un episodio di antisemitismo».

A fronte di quanto successo a Gaza c'è rischio di una perdita di forza degli insegnamenti usciti dall'Olocau-



ANNA FOA
DOCENTE EMERITA ALLA SAPIENZA,
DI FAMIGLIA EBRAICA ANTIFASCISTA

«Ora va fatto un dibattito ampio e serio aperto a tutti, perché riguarda il passato e il futuro di tutti noi»

sto?

«Sarà molto difficile celebrare la prossima Giornata della Memoria. C'è una via strettissima: da una parte la necessità di ricordare, e è assolutamente importante farlo, dall'altra parte bisognerà parlare dell'oggi e dire cosa sta succedendo».

Cosa pensa di pietre d'inciampo per vittime palestinesi?

«Mi pare una buona idea: le pietre d'inciampo non sono solo per gli ebrei, sono nate per ricordare l'Olocausto di rom e sinti. Potrebbero riguardare i prigionieri palestinesi. C'è un problema: le pietre d'inciampo sono di solito sulla soglia di casa della persona. A Gaza non ci sono più porte né scale».

Andrendo più grave il fatto di Venezia è che sia avvenuto in un'università, centro di libero pensiero. Ma le università hanno fatto sentire la loro voce libera in questi mesi tragici? Gli studenti ad esempio chiedevano di interrompere la collaborazione con Israele su certi progetti.

«Le Università come centro di cultura sono anche in qualche modo centro politico. La cultura è politica. Credo che in alcuni casi le università italiane abbiano svolto un ruolo minore di quello, per esempio, delle israeliane che sono state all'avanguardia della lotta per la pace e contro lo sterminio

dei palestinesi. Non credo ci sia sempre stata una risposta adeguata alle richieste degli studenti, anche se a volte esserono fatte in modo non condivisibili e senza sapere bene come stavano le cose. Sia chiaro, il mio è un discorso generale e non riguarda le istituzioni in cui c'è stata invece attenzione delle autorità accademiche. Che ad esempio sono riuscite a far arrivare studenti e docenti palestinesi, dimostrando impegno di solidarietà e di aiuto».

Quale azione suggerirebbe all'Università, agli studenti e alle comunità coinvolte per trasformare questo episodio esecrabile in un'opportunità di dialogo?

«Penso soprattutto alle comunità ebraiche che hanno taciuto o si sono schierate con Netanyahu. Credo servirebbe un dibattito ampio e serio su una questione che tocca tutti da vicino e non solo gli ebrei, che tocca il nostro modo di essere e rapportarci al mondo. Riguarda il nostro futuro e il nostro passato. C'è bisogno di un confronto più ampio invitando anche chi ha posizioni estreme e squadristiche, chi impedisce agli altri di parlare: potrebbero venire e dire la loro opinione, dibattendo anziché urlando, facendo gli squadristi. Non si faccia come loro: lì si faccia parlare. Il dibattito in questo momento è importantissimo».

IL COMMENTO

IL FANATISMO CHE INSIDIA LA DEMOCRAZIA

MASSIMILIANO PANARARI

Giustissima la causa palestinese. Sbagliatissimo un certo sedicente "attivismo" pro-pal, che si conferma pura intolleranza e violenza verbale. E che va a danneggiare la stessa battaglia per la quale si sostiene di essere impegnati. Un esempio lampante è quello della censura ai danni di Emanuele Fiano a Venezia. Ex parlamentare, figlio di Nedo (sovravvissuto alla Shoah), presidente di Sinistra per Israele, Fiano era stato invitato a parlare dall'associazione Futura. Da giorni, però, era scattato il tam tam sui social del Collettivo Sumud e del Fronte della gioventù comunista per per impedirgli di parlare e realizzare un cosiddetto «presidio antisionista»; e, così, lunedì

pomeriggio, nonostante il cambio di sede, un manipolo di attivisti pro-pal si è presentato con uno striscione non consentendogli di portare a termine il suo intervento. Dalla rettrice di Ca' Foscari alle forze politiche, in maniera trasversale e bipartisan, sono arrivate solidarietà e condanna dei facinorosi, ma questi ultimi sono riusciti nel loro intento e, aspetto centrale per tutti i gruppuscoli di violenti (verbali o che passano alle vie di fatto), hanno potuto riscuotere

un'indebita pubblicità e notorietà, che gli permetterà di reclutare qualche ulteriore adepto per le loro squallide scorribande.

Bisogna, infatti, distinguere con precisione e nettezza quanto avviene in ogni episodio; ed evidenziare con la dovuta chiarezza come stanno le cose, perché in questi nostri tempi estremamente difficili e caotici si tende, da parte di chi è in malafede oppure (volutamente) ignorante, a confondere i piani (e le persone) per stru-

mentalizzare l'ondata di emozione solidale con i palestinesi bombardati e scacciati.

Il punto è che Fiano risulta pubblicamente critico da sempre nei confronti del governo Netanyahu e, in particolare, dei partiti messianici dei fanatici e oltranzisti ultraortodossi che vogliono la deportazione della popolazione palestinese e vengono votati dai coloni. E nondimeno, in tutta evidenza, questa posizione «non è sufficiente», anzi non è legittima, per chi, sulla scorta di alcuni

pessimi *opinion-maker* e delle organizzazioni islamiste terroristiche, si riempie la bocca dello spaventoso slogan «Palestina dal fiume al mare»: ovvero, tradotto in parole più prosaiche e immediate, la totale cancellazione di Israele e la distruzione dell'ebraismo organizzato in forma statuale.

Quanto accaduto a Ca' Foscari - luogo, come tutte le università, costitutivamente preposto al confronto di idee e alla dialettica - ci racconta di una deriva e di una china sem-

pre più pericolosa che ha contagiato vari atenei, a partire da alcuni dei più prestigiosi degli Stati Uniti, dove un mix di senso di colpa, radicalismo mal posto, connivenze di vario genere, infiltrazioni finanziarie, relativismo postmodernista sfruttato da alcuni cattivi maestri ha consentito di fondare sulla (ripetiamo: sacrosanta) causa palestinese una sempre più estesa campagna di odio antisemita. Se lo domandava - avendo la risposta corretta - un campione del pensiero liberale come Karl Popper: fino a che punto si può essere tolleranti con gli intolleranti? Negare il diritto di parola di Fiano significa, appunto, varcare la soglia. E con gli intolleranti bisogna adottare la tolleranza zero. —

Le crisi internazionali

Israele torna a colpire Bombe su Gaza City « Hamas ci inganna »

Restituiti i resti di un corpo già consegnato: Netanyahu dà il via libera ai raid
Hamas: «Basta accuse, rispettate i patti». E gli Usa nicchiano: «La tregua regge»

L. Figà-Talamanca / ROMA

Il sottile filo che teneva in piedi il cessate il fuoco a Gaza dal 10 ottobre forse si è spezzato. Benjamin Netanyahu, sull'onda dell'indignazione per la consegna da parte di Hamas dei resti di un ostaggio già rimpatriato due anni fa, ha ordinato «massicci attacchi immediati» sulla Striscia. E poco dopo i caccia dell'Iaf hanno ricominciato ad attaccare. A Rafah, dove poche ore prima si erano già registrati scontri tra i miliziani e i soldati dell'Idf. Ma anche a Gaza City, con tre raid che, secondo fonti palestinesi, avrebbero colpito un'area vicino al più grande ospedale del nord della Striscia, causando almeno due morti.

LA SCINTILLA

Il governo israeliano, dopo la consegna dei resti dell'ostaggio, aveva denunciato una macabra «messa in scena», parlando dell'ennesima violazione da parte della fazione islamista. Il premier Benjamin Netanyahu ha convocato subito una riunione d'emergenza per discutere della risposta, anche



Palestinesi in viaggio all'interno della Striscia di Gaza ANSA

sulla scia degli scontri a Rafah. E al termine il suo ufficio ha annunciato che «a seguito di consultazioni sulla sicurezza, il Primo Ministro ha ordinato all'esercito di effettuare immediatamente potenti attacchi nella Striscia di Gaza». Una risposta durissima, forse la più dura tra le tante opzioni sul tavolo che prevedono anche la possibilità di una estensione della Linea Gialla, il limite dietro il quale l'Idf si era ritirato in base alle mappe del piano Trump. Netanyahu, che secondo quanto riferito da un funzionario israeliano al giornalista Barak Ravid avrebbe sottolineato la necessità di un coordinamento con gli Stati Uniti per determinare quali misure adottare, sembra così aver ceduto alle pressioni interne dei falchi del suo governo. E a quelle delle famiglie degli ostaggi.

«Il fatto che Hamas continui a giocare e non trasferisca immediatamente i corpi di tutti i nostri soldati caduti è di per sé la prova che l'organizzazione terroristica è ancora in piedi. E ora di spezzare quelle gambe una volta per tutte», ha tuonato il ministro di estrema destra



Un raid israeliano sulla striscia di Gaza ANSA

Itamar Ben Gvir. «Dobbiamo distruggerlo completamente. Signor Primo Ministro, basta con le esitazioni: dia l'ordine», ha invocato il titolare della Sicurezza nazionale. Anche il ministro delle Finanze Bezale Smotrich ha accusato Hamas di «deridere i cittadini israeliani e di giocare in modo crudele e cinico con le emozioni delle famiglie degli ostaggi caduti».

LA REPLICA

Hamas ha respinto le accuse secondo cui i suoi combattenti avrebbero attaccato le truppe israeliane ieri a Gaza, promettendo di rispettare il cessate il

fuoco mediato dagli Stati Uniti con Israele. «Hamas afferma di non avere alcun legame con la sparatoria di Rafah e ribadisce il suo impegno a rispettare l'accordo di cessate il fuoco», ha dichiarato il gruppo in una nota. Hamas ha poi lanciato la sua rappresaglia, fermando l'annunciata consegna, prevista in serata, del corpo di un altro rapito, accusando il nemico di aver violato «per primo» i termini dell'accordo, rompendo la già fragile tregua. Tregua che l'amministrazione Trump continua a sostenere con forza: «Il cessate il fuoco sta tenendo. —

EFFETTO SANZIONI

Lukoil vende gli asset all'estero E Zelensky chiede aiuto all'Europa

Alberto Zanconato / MOSCA

Primo impatto delle sanzioni di Donald Trump sull'industria russa: il gigante petrolifero Lukoil, preso di mira insieme alla Rosneft dalle misure restrittive del presidente Usa, ha annunciato che metterà in vendita i suoi asset all'estero.

Mentre Volodymyr Zelensky ha esortato il tycoon a fare pressioni sul leader cinese Xi Jinping, che incontrerà questa settimana, perché ponga fine alle importazioni di greggio dalla Russia, che aiutano a finanziare le sue operazioni belliche in Ucraina. «Penso che questa possa essere una delle mosse più forti, soprattutto se, dopo questo decisivo passo in termini di sanzioni, la Cina sarà pronta a ridurre le importazioni», ha affermato il presidente ucraino. La grande incognita rimane, effettivamente, la Cina, insieme con l'India, si piegherà



Lukoil, colpito dalle sanzioni Usa, vende i suoi asset all'estero ANSA

alla decisione di Trump, interrompendo gli acquisti.

Il Cremlino ostenta sicurezza. L'offerta energetica russa è «competitiva» e «attraente», ha commentato il portavoce Dmitry Peskov. Quindi, saranno New Delhi e Pechino

a «decidere autonomamente in che misura» essa sia «attraente e in che modo le alternative offerte possano competere».

Il segnale che arriva dalla Lukoil, che con Rosneft detiene oltre il 50% della produzio-

ne petrolifera russa, non è però rassicurante. La multinazionale, che con le sue attività in 30 Paesi e oltre centomila dipendenti è la più grande impresa non statale in Russia, ha annunciato che, «a causa dell'introduzione di misu-

re restrittive da certi Paesi contro la società e le sue filiali», ha deciso di «vendere le sue proprietà internazionali». «L'esame delle offerte dai potenziali acquirenti è cominciato», ha fatto sapere il gruppo.

Intanto, la Germania ha comunicato di avere ricevuto garanzie da Washington che le sanzioni non ricadranno su tre raffinerie nel Paese partecipate dalla compagnia statale Rosneft, poste sotto tutela del governo di Berlino fin dal

certo periodo sarete in grado di fornire un sostegno finanziario stabile all'Ucraina».

Secondo la Commissione di Bruxelles, la prima opzione rimane quella del «prestito di riparazione» con l'utilizzo dei capitali russi congelati. Ma gli europei, ha affermato Peskov, devono rendersi conto che «dovranno sborsare sempre di più e per un periodo più lungo». Il ministro degli Esteri russo, Sergei Lavrov, ha intanto ribadito che Mosca non ha «alcuna inten-

**Il leader ucraino
«Gli europei
dovranno aiutarci
per altri 2 o 3 anni»**

**La replica di Peskov
«Dovranno sborsare
molto di più e per
un periodo più lungo»**

2022. Anche se ha aggiunto di avere richiesto «garanzie supplementari» dall'amministrazione statunitense.

Per quanto riguarda invece la situazione finanziaria dell'Ucraina, Zelensky ha detto che Kiev ha bisogno del sostegno dell'Unione europea per «due o tre anni» per continuare a difendersi. «L'ho ribadito a tutti i leader europei - ha chiarito il leader ucraino - Ho detto loro che non combatteremo per decenni, ma che dovete dimostrare che per un

zione di attaccare alcun Paese tra gli attuali membri della Nato e dell'Unione Europea», ed è pronta a «formalizzare questa posizione nelle future garanzie di sicurezza» per l'Europa in un accordo con gli occidentali. Quanto al conflitto ucraino, il capo della diplomazia di Mosca ha auspicato «che il presidente Trump continui sinceramente a cercare una soluzione e mantenga l'impegno verso quei principi che sono stati elaborati al vertice di Anchorage». —

Le crisi internazionali



Si è chiuso ieri l'incontro internazionale della Comunità di S. Egidio che nel 2026 sarà ad Assisi. L'appello del Pontefice davanti ai leader religiosi che si sono ritrovati nel cuore di Roma

Preghiera del Papa al Colosseo «Basta guerre, serve la pace»

Manuela Tulli / ROMA

«Basta guerre!». È l'appello che Papa Leone XIV ripete più volte nel suo discorso al Colosseo, dove i leader religiosi si sono ritrovati per una preghiera per la pace. Ci sono i rappresentanti delle varie confessioni cristiane ma anche rabbini, musulmani, fedeli delle religioni dell'Asia orientale. Ci sono vescovi e religiosi dei territori piagati dai conflitti, dall'Ucraina e la Terra Santa. A pregare nel cuore di Roma, per invocare a Dio il dono della pace, c'è anche l'inviato di Kirill, il metropolita Antonij del Patriarcato di Mosca. Una preghiera corale, nell'anfiteatro romano dove sono stati uccisi tanti cristiani, che voleva farsi interprete della «sete di pace» dei popoli.

L'APPELLO

Si chiude così l'incontro internazionale della Comunità di Sant'Egidio, «Osare la pace», che dà appuntamento nel 2026, per la quarantesima edizione, ad Assisi, dove tutto è cominciato con l'incontro tra Giovanni Paolo II e i rappresentanti di tutte le fedi. «Il mondo ha sete di pace: ha bisogno di una vera e solida epoca di riconciliazione, che ponga fine alla prevaricazione, all'esibizione della forza e all'indifferenza per il diritto. Basta guerre, con i loro dolorosi cumuli di morti, distruzioni, esuli!», chiede il Papa sottolineando, come anche l'appello letto da una giovane di Sant'Egidio, che «mai la guerra è santa, solo la pace è santa». Leone torna anche a invocare il ruolo della diplomazia in un momento nel quale sembra prevalere solo la forza: «Il dialogo, il negoziato, la cooperazione possono affrontare e risolvere le tensioni che si aprono nelle situazioni conflittuali. Devono farlo!», sottolinea il Pontefice. Al Colosseo erano presenti, oltre al fonda-



Il Papa al Colosseo chiude l'incontro di S. Egidio per la pace ANSA

tore e al presidente della Comunità di Sant'Egidio, Andrea Riccardi e Marco Impagliazzo, molti cardinali, a partire da Matteo Zuppi, ma anche il cardinale di Baghdad Luis Sako o quello di Kinshasa Fridolin Ambongo. Tanti i rappresentanti del mondo ebraico, a sessant'anni dalla Nostra Aetate che suggellò il rapporto tra i cattolici e gli ebrei; tra loro il Rabbino Capo di Roma Riccardo Di Segni.

«COSTRUIAMO PONTI»

Nell'appello letto dai giovani di Sant'Egidio si sottolinea che «non c'è futuro se la guerra si sostituisce alla diplomazia e al dialogo nella soluzione

dei conflitti». «Costruiamo ponti e non muri - è l'esortazione - Fermiamo le guerre e apriamo il tempo della riconciliazione, per una sicurezza fondata sul dialogo e non sull'escalation della produzione e della minaccia delle armi».

La pace è al centro anche della Lettera apostolica che il Papa ha pubblicato ieri pensando al mondo dei giovani e dell'educazione. Nel documento «Disegnare nuove mappe di speranza», Leone lancia un appello a tutte le comunità educative: «Disarmate le parole, alzate lo sguardo, custodite il cuore. Disarmate le parole, perché l'educazione non avanza con la polemica,

ma con la mitezza che ascolta». I conflitti interessano molte parti del mondo ma forte è l'eco di quanto avviene in Medio Oriente e Ucraina. Sul conflitto nel cuore dell'Europa il cardinale Segretario di Stato, Pietro Parolin, ieri a un evento dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù, ha parlato di un possibile ruolo della Cina: «Credo che ci voglia un grande coinvolgimento di tutta la comunità internazionale perché si possa arrivare a fare qualche passo verso la pace» e «credo la Cina anche abbia una parola da dire: infatti il presidente Trump è attualmente in Cina e in Estremo Oriente anche per toccare questo punto». —

L'ACCORDO



Sanae Takaichi e Donald Trump

Trump e Takaichi «Una nuova golden age»

Investimenti giapponesi in Usa per 490 miliardi di dollari, tra cui nuovi impianti Toyota per 10 miliardi, un accordo sulle terre rare e l'impegno di Tokyo a rafforzare le spese difensive nella rinnovata alleanza con Washington. Sono gli ingredienti della «nuova età dell'oro» suggellata nero su bianco da Donald Trump e Sanae Takaichi nel loro primo incontro a Tokyo dopo la fresca nomina della premier giapponese conservatrice, allieva ed erede politica di Shinzo Abe, ribattezzata la «lady di ferro» d'Oriente. Prima donna alla guida del governo, come Giorgia Meloni in Italia, e già salda alleata con un'immediata apertura di credito incondizionata dopo le tensioni su dazi e spese militari che hanno preceduto il suo arrivo.

Del resto Takaichi ha saputo gestire con abilità The Donald, accogliendolo con tutti gli onori e toccando i tasti che solleticano la sua vanità o le sue passioni: momenti di regalità nell'incontro con quello che ormai è l'ultimo imperatore sulla terra (Naruhito), elogio per i suoi sforzi di pace sino a candidarlo - secondo la Casa Bianca - per il Nobel, una finale di baseball Usa col famoso lanciatore giapponese Shohei Ohtani seguita insieme in TV, omaggi come il «putter» di Abe, una sacca da golf firmata dal campione giapponese Hideki Matsuyama e una pallina da golf dorata. Oltre a 250 ciliegi per i 250 anni dell'indipendenza Usa, nel 2026. —

CROSETTO

«Kiev non potrà riavere le terre perse finora»

L'Ucraina non potrà riconquistare i territori persi finora e occupati dalla Russia. La riflessione, che suona come un'amara constatazione, arriva dal ministro della Difesa Guido Crosetto il quale, sulla rinuncia di Kiev alle quattro province ucraine contese, chiosa: «Spetta soltanto a loro decidere se il sacrificio più grande sia la cessione dei territori o la continuazione di una guerra sanguinosa che potrebbe peggiorare».

Le parole del numero uno di Palazzo Baracchini, pubblicate nel nuovo libro di Bruno Vespa «Finimondo», non sono le uniche a suscitare reazioni. In uno dei capitoli della nuova fatica letteraria del giornalista Rai, viene citato un altro passaggio del ministro: «La Russia ci sta già attaccando con una guerra ibrida e cognitiva».

ilNordEst.Libri
presenta la collana

TRUE CRIME A NORDEST

«Ogni persona scomparsa è una storia
che si interrompe troppo presto, lasciando
dietro di sé un'eco che non si spegne»
Gildo Claps, fondatore Associazione
Penelope

a 8,90 €

oltre al prezzo del quotidiano



nord/est
multimedia

in edicola dal 30 ottobre con

Corriere di Padova

Alpi

il mattino

IL PICCOLO

la Nuova di Venezia e Mestre

la tribuna di Treviso

Messaggero Veneto

L'intervista

Il diplomatico già Ambasciatore in India e Nepal fino al 2024:
«Serve una cornice di regole omogenee su standard e procedure»

De Luca: «Trieste avamposto europeo del Corridoio Imec L'Italia ci crede»

Marco Ballico

Trieste può tornare a essere ciò che fu all'alba dell'età moderna: soglia tra mondi, porto ponte tra Europa e Oriente. È lo scenario che si apre con Imec, il Corridoio economico India-Medio Oriente-Europa. Fermo restando che vanno assicurate «visione, prospettiva più che ventennale e le giuste alleanze», avverte Vincenzo De Luca, già Ambasciatore d'Italia in India e Nepal dal 2019 al 2024, consulente dello studio legale internazionale Gianni & Origoni. Il diplomatico sarà tra i relatori domani all'incontro «Trieste e le nuove rotte globali: il futuro nell'Imec».

Ambasciatore, perché Imec è destinato a diventare una seria alternativa alle attuali rotte economiche?

Questo Corridoio nasce da una realtà geopolitica ed economica evidente. Se sommiamo gli interscambi tra Europa, India e Paesi del Golfo, parliamo di circa 500 miliardi di dollari l'anno. Una cifra destinata a crescere, perché sia l'Ue sia l'India stanno negoziando accordi di libero scambio e di protezione degli investimenti. È un progetto da guardare su un orizzonte di venti o trent'anni: nel 2047 l'India potrebbe contare su un'economia da 50 miliardi di dollari.

Chi sono i principali attori che stanno spingendo per la sua realizzazione?

Ero a Delhi nel settembre 2023, al G20, quando Imec fu annunciato ufficialmente, presenti Usa, Ue, Italia, Francia, Germania, Emirati Arabi, Gior-



VINCENZO DE LUCA
È STATO AMBASCIATORE D'ITALIA
IN INDIA E NEPAL DAL 2019 AL 2024

«La posizione Usa non è ancora ben definita. Ma il progetto resta strategico»

DIALOGHI EUROPEI

Nuove rotte globali Domani la conferenza

«Trieste e le nuove rotte globali: il futuro nell'Imec» è la conferenza che il Centro studi Dialoghi europei organizza domani alle 16.30 a Trieste in aula magna della Scuola interpreti (via Filzi 14). Dopo il saluto del prof. Giovanni Longo e l'introduzione di Renato Romano, presidente di «Dialoghi», relazioni di Federico Donelli e Giuseppe Borruo, docenti Units; interverranno il sen. Giulio Terzi di Sant'Agata, presidente Commissione Politiche Ue del Senato; la senatrice Tatjana Rojc; l'ambasciatore Vincenzo De Luca of counsel Gianni & Origoni; Stefano Visintin, presidente Associazione spedizionieri Fvg; e la deputata Debora Serracchiani.

дания e India, oltre a Israele. Da allora lo scenario è cambiato, con la crisi di Gaza che ha pregiudicato l'integrazione regionale. Ora speriamo che il processo di pace prosegua e si aprano nuove prospettive per l'area. Poi c'è la posizione americana sul Corridoio, non ancora ben definita. Ma il progetto resta strategico per la diversificazione delle rotte e delle catene di approvvigionamento.

Teme che l'incognita Trump possa cambiare gli equilibri?

Finora l'amministrazione americana non ha assunto posizione esplicita su Imec, ma gli Usa restano tra i promotori originari del progetto. E hanno tutto l'interesse che si realizzi.

Chiarita la prospettiva lunga, a che punto siamo?

In fase iniziale. Per attrarre investimenti internazionali serve una cornice di regole omogenee che armonizzi standard e procedure lungo il Corridoio. È un aspetto spesso trascurato, ma decisivo per dare stabilità e sicurezza giuridica agli investitori. Tuttavia, si delineano sin d'ora tre pilastri fondamentali: trasporti, energia e connettività digitale.

Imec sarà la nuova Suez?

In un certo senso sì. Offrirà una rotta alternativa e più sicura che, grazie a infrastrutture ferroviarie e digitali, collegherà il Golfo al Mediterraneo passando per la Giordania. Diversificare le vie di trasporto è oggi una questione di sicurezza economica e geopolitica.

C'è nel passato un progetto simile?

Per capire la portata di Imec tornerei alle reti europee Ten



Una nave portacontainer al Molo VII del Porto di Trieste, che punta a essere terminale europeo Imec ARCHIVIO

degli anni Novanta, che integrarono i mercati occidentali con quelli dell'Est. Imec potrebbe avere un effetto simile, ma su scala intercontinentale.

Prima il ministro Tajani, poi il viceministro Rixi, che ha annunciato una visita in India per chiudere l'intesa, hanno indicato Trieste come terminale europeo del Corridoio. Previsione realistica?

Sì, direi anche naturale. Trieste è il porto più collegato al cuore manifatturiero dell'Europa ed è cresciuto più di altri scali del Mediterraneo. Ha posizione, infrastrutture e connettività.

Può nuocere questa lunga fase priva di una guida in Autorità, nell'attesa della presidenza Consalvo?

Al di là di questo problema di gestione, che mi auguro sa-

rà superato a breve, sul piano strutturale Trieste resta l'avamposto europeo del Corridoio tra Mediterraneo, Medio Oriente e India.

Giorni fa il presidente francese Macron è stato in visita a Lubiana, c'è chi teme la concorrenza di Marsiglia e Capodistria. Dobbiamo preoccuparci?

Non necessariamente. Il Corridoio non avrà un unico terminale. Come nella Belt and Road cinese, più porti potranno essere coinvolti. Ma i volumi di traffico contano, e i grandi flussi commerciali guardano all'area dove Trieste è collocata. Lì si concentra l'interesse reale degli investimenti.

In un contesto globale quale ruolo può giocare l'Italia?

L'Italia ha un partenariato strategico con l'India, rilancia-

to nel 2023 e rafforzato negli ultimi due anni. Anche l'Europa sta negoziando un accordo di libero scambio e protezione degli investimenti. L'India è il Paese più popoloso del mondo e cresce al 6,6% annuo, il doppio della media globale. È naturale che l'Italia voglia essere un ponte stabile tra Asia ed Europa: è la nostra vocazione storica. Non a caso il governo italiano mostra grande attenzione: ha nominato un inviato speciale, l'ambasciatore Francesco Talò, per seguire il dossier. È il segno che l'Italia ci crede.

Che ruolo può svolgere la politica regionale?

Vedo grande fermento. Trieste sta giocando bene le sue carte, sia attraverso il Forum Trieste per l'Imec, sia con il coinvolgimento di Università e operatori locali. — © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO CON MINISTRI, GOVERNATORI E IMPRESE

Selecting Italy in Porto vecchio Le Regioni italiane in vetrina

Piero Tallandini

Governatori, ministri e imprenditori: sono i protagonisti a Trieste della terza edizione di Selecting Italy, l'appuntamento promosso dalla Conferenza delle Regioni e in particolare dalla Regione Friuli Venezia Giulia. Martedì e mercoledì prossimi al Generali Convention Center torna il format che unisce convegno e scambi commerciali, istituzioni e im-

prese, mettendo al centro la capacità dell'Italia, e in particolare delle filiere produttive regionali, di attrarre investimenti internazionali.

«È un evento nato per creare relazioni, sinergie durature e favorire il dialogo – spiega Massimiliano Fedriga, nella duplice veste di presidente della Conferenza delle Regioni e governatore del Friuli Venezia Giulia –. In pochi anni Selecting Italy è diventato un appun-

tamento di primissimo piano nel calendario nazionale per attrarre gli investimenti esteri. Uno spazio aperto, in cui l'unicità dei nostri territori trova piena espressione e diventa il motore di un percorso condiviso di crescita. Valorizzare queste specificità significa rafforzare la capacità dell'Italia di attrarre investimenti e competenze, facendo sistema per costruire uno sviluppo sostenibile, innovativo e competitivo

per il Paese».

La prima giornata, martedì, si aprirà con i saluti istituzionali dell'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen e del viceministro all'Ambiente Vannia Gava. In programma una sessione tecnica articolata in tre panel dedicati alla presentazione degli ecosistemi regionali, con focus su tecnologie digitali e pulite, su innovazione scientifica, intelligenza artificiale e Life Sciences, ovvero quel settore in cui sviluppo, ricerca e produzione puntano a migliorare salute e benessere. I lavori, in entrambe le giornate, saranno intervallati da sessioni di networking per favorire la creazione di reti di contatto tra le proposte regionali e le imprese internazionali.

La giornata di mercoledì si

aprirà con la relazione di Fedriga che darà vita a un dibattito che coinvolgerà i governatori della Liguria, Marco Bucci, dell'Abruzzo, Marco Marsilio, e del Veneto, Luca Zaia.

A seguire è in programma una sessione istituzionale alla quale parteciperanno Paolo Zangrillo, ministro per la Pub-

Il 4 e il 5 novembre incontri e dibattiti su ricerca, innovazione energia e investimenti

blica amministrazione, e in videoconferenza il ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti. È inoltre prevista (ma in questo caso si è

ancora in attesa della conferma definitiva) la partecipazione del ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale Antonio Tajani. Già confermata, invece, la partecipazione di Valentino Valentini, viceministro delle Imprese e del Made in Italy, che interverrà con un approfondimento sullo stato di avanzamento delle politiche nazionali in tema di attrazione degli investimenti esteri. Spazio anche all'esperienza di Expo con l'intervento di Mario Vattani, commissario generale per l'Italia all'Expo che si è tenuto a Osaka, dedicato all'analisi delle opportunità di promozione del Made in Italy e delle eccellenze territoriali, attraverso gli eventi internazionali. —



POSTE ITALIANE E I SUOI SERVIZI VANNO AI GIOCHI DI MILANO CORTINA 2026.

Poste Italiane è Premium Logistics Partner dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali.
Ancora una volta in primo piano nella storia dell'Italia.

Posteitaliane

Sicurezza stradale

ENTRO IL 30 NOVEMBRE

L'approvazione



È in corso il censimento degli autovelox attraverso l'inserimento in una piattaforma telematica dei dati degli apparecchi da parte degli enti locali competenti. Vanno registrati marca, modello, tipo, eventuale versione, matricola e gli estremi del provvedimento di approvazione o di estensione del dispositivo stesso. Senza l'inserimento di tali dati l'autovelox non può funzionare, manca l'autorizzazione. La scadenza è il 30 novembre.

LA CASSAZIONE

La legittimità



L'ordinanza 10505 del 18 aprile 2024 della Corte di Cassazione è quella di riferimento nella materia. Essa ha stabilito quanto peraltro già affermato in precedenza: non basta l'approvazione ministeriale del dispositivo ma occorre anche l'omologazione affinché siano legittime la rilevazione della velocità e la conseguente, ed eventuale, contestazione della violazione.

CODACONS

Contravvenzioni



Codacons in una nota diffusa dopo la comunicazione del termine del 30 novembre: «Oggi quasi il 60% degli autovelox fissi e oltre il 67% di quelli mobili, oltre a non essere omologato, è stato approvato prima del 2017, data che fa da spartiacque in tema di omologazione e possibile utilizzo degli apparecchi, con conseguente valanga di ricorsi da parte degli automobilisti multati».



Autovelox, diffida legale ai ministri «Basta immobilismo sulle regole»

Le aziende degli impianti sul piede di guerra: chiedono le norme sull'omologazione. E i danni

Sabrina Tomè / PADOVA

Autovelox, si apre un nuovo fronte di battaglia. E stavolta a schierarsi non sono gli automobilisti con i ricorsi, o i Comuni con le sollecitazioni al governo per una legge chiarificatrice, ma le aziende venditrici. Che, nella totale incertezza della situazione vedono colare a picco la loro attività: gli enti locali non comprano più nuovi impianti e non chiedono neppure la manutenzione di quelli esistenti. Ecco allora la mossa senza precedenti e destinata a diventare un'apripista, anche in Veneto, dove operano imprese del settore: la diffida legale ai ministeri a superare l'immobilismo e a emanare i provvedimenti che rendono possibile l'omologazione degli apparecchi. A firmarla è una società di Como, la Ci.ti.esse srl che da oltre 40 anni commercializza i dispositivi elettronici di rilevazione automatica della velocità vendendoli o noleggiandoli agli enti locali e prestando servizi



IL MINISTRO MATTEO SALVINI
A CAPO DEL DICASTERO AI TRASPORTI
CONTRO CUI È SCATTATA LA DIFFIDA

La società Ci.ti. esse ha intimato il governo ad agire entro 30 giorni: «Se non lo farà pronta la causa civile»

di assistenza, manutenzione e verifica periodica. Ebbene, l'azienda, attraverso lo studio legale Didona&Partners di Como, ha inoltrato una pec al ministero delle Infrastrutture e a quello delle Imprese e del Made in Italy con la diffida a «emanare entro e non oltre 30 giorni il decreto ministeriale previsto dall'articolo 192 del Regolamento di esecuzione e attuazione (Dpr 495/1992) del Codice della Strada e/o ogni altro atto normativo e regolamentare necessario per consentire alle società produttrici degli autovelox di chiedere e ottenere l'omologazione». Ci.ti.esse sollecita inoltre il risarcimento dei danni derivanti dall'immobilismo, quantificati in oltre 600 mila euro.

L'INIZIO

Gli avvocati di Ci.ti.esse richiamano l'ordinanza della Cassazione di aprile 2024: se l'apparecchio è approvato ma non omologato, la rilevazione della velocità è illegittima e insieme ad essa l'eventuale multa.

Il pronunciamento, peraltro seguito da altri dello stesso tenore, ha aperto la strada alla pioggia di ricorsi da parte degli automobilisti che ha indotto i Comuni a spegnere gli apparecchi. L'effetto per Ci.ti.esse – e per le altre aziende del settore – è stata la diminuzione di vendite e di noleggi, oltre che delle attività di manutenzione e verifica periodica di taratura. E poi le conseguenze extra-economiche, con alcuni clienti «che hanno anche contestato alla società di averli ingannati fornendo loro sistemi non in regola con le normative vigenti».

LE RESPONSABILITÀ

L'inutilizzabilità dei velox, spiega l'avvocato Pasquale Didona, è una diretta conseguenza di due cause concorrenti. Da un lato «la mancata emanazione del decreto ministeriale che ai sensi dell'articolo 192 del Regolamento di esecuzione e attuazione del Codice della Strada avrebbe dovuto prevedere i requisiti di cui deve es-

sere dotato il prototipo di autovelox per la sua omologazione». E dall'altro «l'ormai chiara e definitiva acquisizione giurisprudenziale circa l'imprescindibilità di tale regolamento ai fini della valida contestazione delle sanzioni da parte dei Comuni, che risale al 2024 ed è stata ribadita con la recente ordinanza della Cassazione del 2025». Di fronte a questo, è l'accusa, il ministero dei Trasporti ha approvato i prototipi degli autovelox sostenendo la equiparabilità tra approvazione e omologazione, con la conseguenza che gli operatori del settore si sono affidati a impianti autorizzati ma non omologati. «Oltre all'inerzia nell'adozione del regolamento relativo all'omologazione, c'è stato anche il tentativo di eludere l'obbligo in questione con l'emanazione della circolare del gennaio scorso», rileva il legale. Di qui la «negligenza istituzionale» e la diffida. Se non verrà ottemperata l'azienda andrà avanti con la causa civile. —

Il presidente dell'Anci Favot: per i sindaci è sicuramente una priorità
Il tema sarà discusso oggi quando si riunirà l'ufficio di presidenza

I Comuni: strumenti importanti per garantire sicurezza stradale

Cristian Rigo / UDINE

Garantire la sicurezza sulle strade, per i sindaci, è una priorità. Ad assicurarla è il presidente dell'Anci del Friuli Venezia Giulia, Dorino Favot, che annuncia, tra i temi della riunione dell'ufficio di presidenza convocato per oggi, proprio quello della sicurezza stradale. Obiettivo per il quale gli autovelox svolgono

un ruolo strategico di fondamentale importanza.

«Il controllo della velocità - assicura Favot - è uno degli aspetti che portano gli automobilisti ad aumentare l'attenzione e a rispettare i limiti. Per questo motivo riteniamo che gli autovelox, di cui la stragrande maggioranza dei comuni è dotata, siano importanti. E non certo per una questione di cassa come so-

stiene qualcuno, ma per la volontà di rendere più sicure le strade soprattutto per gli utenti deboli che sono i ciclisti e i pedoni».

Non a caso alla riunione di oggi parteciperà anche il sindaco di Precenico, Andrea De Nicolò. «È giusto che ascoltiamo chi ha dovuto fare i conti con una tragedia», spiega Favot. A Precenico, lo scorso 9 ottobre, una stu-



DORINO FAVOT
PRESIDENTE DELL'ANCI
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

«Ascolteremo il primo cittadino di Precenico dopo la tragedia della studentessa investita»

dentessa di 17 anni, Alice Morsanutto, è stata investita e uccisa da un'auto a poca distanza da casa, mentre si recava a scuola.

«Troppe volte - sostiene Favot - i comuni sono attraversati da strade che non sono di loro competenza e sulle quali non possono quindi adottare tutte le misure che riterrebbero utili per ridurre il rischio di incidenti. È un problema che cercheremo di affrontare e risolvere. Per quanto riguarda la diffida, non voglio entrare nel merito di una vicenda sicuramente complicata sul piano giuridico, ma ben venga la possibilità di migliorare la sicurezza anche con l'utilizzo dei velox già a disposizione dei comuni». —

UN ALTRO CASO DI FEMMINICIDIO

Toglie il braccialetto e uccide a coltellate la sua compagna

Era stato arrestato: ha manomesso il dispositivo elettronico
La donna massacrata con «un numero smisurato» di colpi

Mario Poli / VERONA

Ha ucciso con «un numero imprecisato, ma comunque smisurato di coltellate» la sua compagna. Poi, intorno alla mezzanotte ha chiamato i carabinieri dicendo di volersi suicidare. In quel momento Reis Pedroso Douglas, 41 anni, si trovava a Valeggio sul Mincio, nel Veronese, ma non ci ha messo molto a dire agli uomini dell'Arma che nella sua casa di Castelnuovo del Garda avrebbero trovato il corpo di Jessica Strappazzollo Custodio de Lima, otto anni più giovane di lui. Nell'auto, il coltello usato per massacrarla. Non è invece ancora stato trovato il braccialetto elettronico che si era tolto per aggirare il divieto di avvicinamento alla donna.

L'ultimo caso di femminici-

dio che insanguina l'Italia arriva dalla provincia di Verona. Vittima una donna che già in passato aveva denunciato il suo aguzzino e su cui pendeva una lista infinita di precedenti di violenza, tanto che la Procura il 17 settembre ne aveva chiesto il rinvio a giudizio. Nel corso delle indagini preliminari Reis Pedroso aveva subito anche un arresto in flagrante, il 21 aprile: in quell'occasione aveva gettato a terra Jessica, l'aveva trascinata per i capelli sull'asfalto, l'aveva colpita al volto con tre pugni e poi, ripetutamente, con la chiave della macchina.

DIVIETO DI AVVICINAMENTO

Da allora gli era stato vietato di avvicinarsi a meno di 500 metri dalla donna e ai luoghi che lei frequentava e gli era stato applicato, quasi un me-



I rilievi dei carabinieri (Ansa)

se dopo, il braccialetto elettronico. Il dispositivo, però, al momento del fermo era sparito e gli inquirenti indagano per capire dove e quando Reis Pedroso se ne sia disfatto.

L'apparato consegnato alla

donna per controllare l'uomo è stato invece rinvenuto nel garage di casa della madre, a Ponti sul Mincio. Le violenze nei confronti di Jessica sono state commesse in un periodo che va almeno da agosto 2024 ad aprile 2025, ma la Procura contesta a Reis Pedroso anche violenze sessuali commesse a dicembre nei confronti della sorella della compagna.

Nell'abitazione di Castelnuovo viveva pure una bambina, che Jessica aveva avuto da una precedente relazione: su richiesta del padre, però, proprio a causa del clima familiare violento, alla donna era stato tolto l'affidamento della figlia.

IN STATO CONFUSIONALE

Quando ha parlato coi carabinieri Reis Pedroso, racconta il comandante provinciale Claudio Papagno, «appariva in stato confusionale, sicuramente sotto effetto di alcol e droga. E in un primo momento ha detto di averla uccisa addirittura sabato sera, anche se dalle prime risultanze del medico legale questo parrebbe essere escluso: parliamo di circa 24 ore». Insomma, non prima della notte tra domenica e lunedì. Anche se Jessica era irreperibile da sabato. A lanciare l'allarme erano stati alcuni suoi amici, perché non rispondeva più a chiamate e messaggi. L'uomo era noto per l'abuso di alcol e stupefacenti, ma anche per l'aggressività che lo aveva portato ad avere una violenta rissa con un conoscente. —

IL PORTIERE DELL'INTER ERA DIRETTO AD APPIANO GENTILE

Josep Martinez investe in auto un anziano: morto sul colpo

Un uomo di 81 anni è morto nell'impatto tra il suo mezzo e l'auto guidata dal calciatore dell'Inter. Il club nerazzurro annulla la conferenza stampa

COMO

Josep Martinez Riera, 27 anni, cittadino spagnolo, calciatore professionista, secondo portiere dell'Inter, è indagato per omicidio stradale dopo un incidente avvenuto ieri mattina poco prima delle 10 lungo la Provinciale 32, a Fenegrò, nel Comasco, a poca distanza dal centro di allenamento dei nerazzurri, ad Appiano Gentile.

Martinez, al volante della sua Byd (un veicolo elettrico di fabbricazione cinese), ha investito un uomo di 81 anni residente in paese, Paolo Saibene, ex operaio tessile, che ai comandi di una carrozzina elettrica procedeva nella stessa direzione di marcia dell'auto del portiere spagnolo. Soccorso dallo stesso calciatore e da altri automobilisti di passaggio, Saibene è deceduto prima ancora dell'arrivo di un'ambulanza da Saronno e dell'elisoccorso del 118 di Como, pronto per un volo disperato verso l'ospedale.

In segno di lutto l'Inter ha annullato la conferenza in programma nel primo pomeriggio, quando l'allenatore Chivu avrebbe dovuto incontrare gli organi di informazione in vista della partita che i nerazzurri giocano questa sera a San Siro, contro la Fiorentina. La sessione di allenamento si è invece svolta regolarmente, assente il solo Josep Martinez, che i carabinieri - su delega della Procura di Como - hanno sottoposto ai test che si eseguono in questi casi, per escludere che il calciatore si fosse messo al volante sotto l'effetto di sostanze alcolici-

che o stupefacenti.

La verifica delle condizioni del portiere nerazzurro, un atto dovuto, è il primo passo di una indagine che dovrà fare luce sulla dinamica di una tragedia consumata su un tratto rettilineo di strada che parecchi calciatori dell'Inter percorrono ogni giorno per andare e venire dal centro sportivo di Appiano. Da una prima ricostruzione - provvisoria ma suffragata dalla testimonianza di almeno un secondo automobilista, che seguiva di pochi metri l'autovettura del calciatore spagnolo - la carrozzina sulla quale si spostava il pensionato avrebbe improvvisamente scartato verso sinistra, abbandonando la pista ciclabile che in quel tratto corre parallelamente alla strada e così invadendo la carreggiata proprio men-

Ancora da accertare se l'81enne abbia invaso la strada in seguito a un malore

tre dietro di lui arrivava il calciatore, che a quel punto non avrebbe potuto nulla per evitare l'impatto.

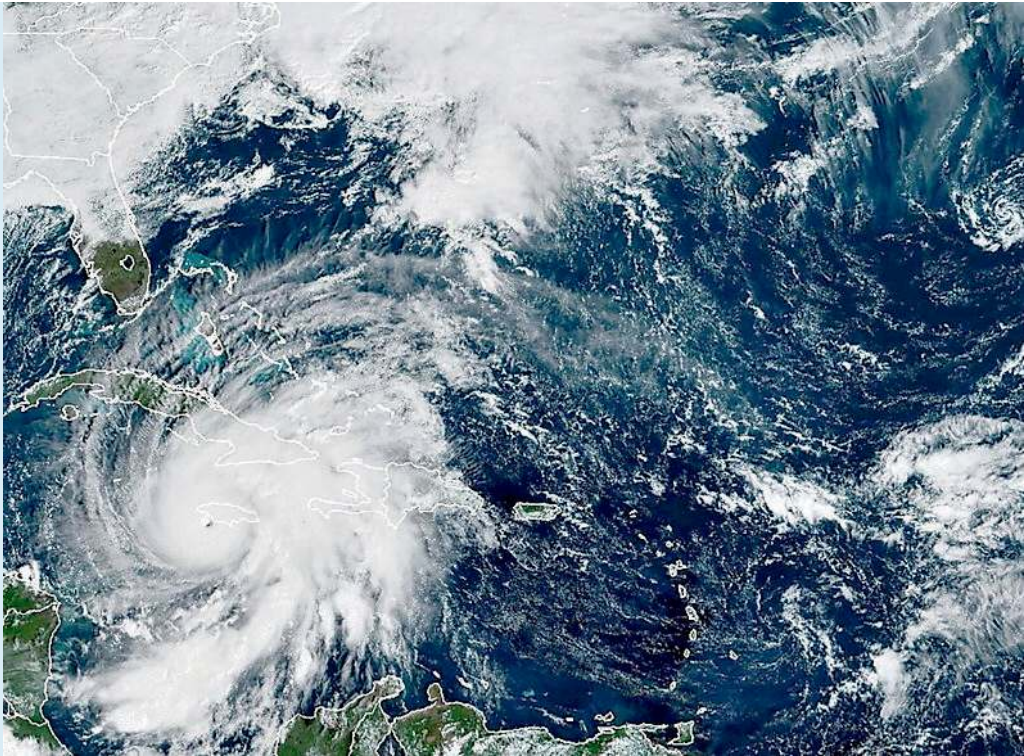
Resta da chiarire se la manovra della carrozzina elettrica sia conseguenza di una disattenzione da parte del suo conducente o se invece quest'ultimo ne abbia perduto il controllo magari in conseguenza di un sopraggiunto malore. La salma in ogni caso rimane a disposizione della Procura, che ha già disposto un esame autoptico e ha provveduto al sequestro dei due automezzi, anche se della carrozzina rimane ben poco.

Altro dato da accertare è la velocità alla quale procedeva l'auto, ma è un punto su cui per il momento è impossibile fare ipotesi. —

L'URAGANO

Caraibi a rischio Melissa fa paura

KINGSTON L'uragano Melissa, il peggiore del secolo - anche più della feroce Katrina abbattutasi sugli Stati Uniti nel 2005 - ha toccato terra in Giamaica vicino a New Hope, nel sud-ovest dell'isola caraibica, accompagnato da un rombo spaventoso, venti a 300 km/h, lampi e piogge torrenziali, dopo aver già ucciso 4 persone. Si teme che il ciclone, di categoria 5, abbia l'impatto più duro mai registrato nel Paese.



20-03-1933 21-10-2025



Con infinita gratitudine per la vita condivisa, annunciamo che

Antonio Storici vedovo di Bruna Zernitz di anni 92

ha iniziato il suo nuovo viaggio il 21 ottobre 2025.

Lo ricordano con affetto la figlia Francesca e il nipote Mason. S. Messa venerdì 31 ottobre ore 14.00, Chiesa di S. Thomas the Apostle, Smyrna, GA, USA. Le ceneri saranno deposte a Trieste, nella tomba di famiglia in dicembre. Smyrna Georgia, 29 ottobre 2025

Nino

Ciao fratello.

In questo momento di perdita e di dolore sono con affetto vicina a FRANCESCA e MASON.

A presto,
Marici
Roma, 29 ottobre 2025

Ciao zio Nino

Vicini a Francesca e Mason, si uniscono Graziella con Paola, Giovanni e famiglie
Trieste, 29 ottobre 2025

Ciao zio

Un grande abbraccio a Francesca e Mason
Andreina, Bruna, Giovanni, Anna e le loro famiglie
Roma, 29 ottobre 2025

Affettuosamente vicini a FRANCESCA e MASON.
- LIVIA, MARIALUISA, RICCARDO e GIGI
Trieste, 29 ottobre 2025

Ci uniamo al dolore di FRANCESCA per la perdita del caro papà.

LAURA e LUCIA BUDINI
Trieste, 29 ottobre 2025



Ha raggiunto la sua amata Gianna

Claudio Chermaz

Lo annunciano con dolore il figlio Stefano, i nipoti Alessia e Mattia.

Lo saluteremo venerdì 31 alle 9.20 nella Cappella di Via Costalunga.
Trieste, 29 ottobre 2025

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15



È mancato all'affetto dei suoi cari

Claudio Giacca

Ne danno il triste annuncio la moglie MIRELLA, la figlia ASTRID con MARCELLO, il nipote KEVIN con CARLOTTA, parenti e amici tutti.

Lo saluteremo venerdì 31 alle ore 9.40 nella Cappella di Via Costalunga.
Trieste, 29 ottobre 2025

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord/est multimedia

La G. Tarabochia & C. srl partecipa al dolore per la perdita di

Laura Agosti In Campodonico

e si stringe a Mario, Filippo, Valeria e tutti i familiari esprimendo la più sentita vicinanza in questo momento di tristezza.

I Soci e i Dipendenti.
Trieste, 29 ottobre 2025

XIV ANNIVERSARIO

Bianca Nauta ved. Vessel

Eterno ricordo d'amore.
Tua figlia.
Trieste, 29 ottobre 2025

Alto Adriatico

AL TERMINAL RIJEKA GATEWAY

Nuovo record a Fiume Arriva la portacontainer più grande di sempre

Attraccata l'Alva Maersk, con oltre 16 mila Teu di capacità
Sempre più nel vivo l'attività al Molo Zagabria gestito dai danesi

Andrea Marsanich / FIUME

Una data da incorniciare quella di ieri, perché il 28 ottobre 2025 ha segnato l'arrivo della più grande nave portacontainer mai attraccata a Fiume, come pure l'inaugurazione ufficiale del secondo scalo container in città, quello di Rijeka Gateway al Molo Zagabria, operativo in realtà già da un mese e mezzo. Parliamo dell'Alva Maersk, che ieri ha ormeggiato nelle acque del giovanissimo molo creato da Apm Terminals, società controllata dalla danese Maersk.

I fiumani (e i pochi turisti ancora presenti nel capoluogo quarnerino) hanno così

avuto modo di osservare l'avvicinamento dell'autentico bestione, lungo 351 metri e con una capacità nominale di 16 mila e 592 Teu. Il pescaggio raggiunge i 18 metri. Insomma un colosso, varato nel marzo di quest'anno da un cantiere sudcoreano. Si tratta di una delle 18 unità a doppia alimentazione facente parte della flotta Maersk, capace di operare con metanolo, biodiesel e combustibile convenzionale. L'Alva Maersk è caratterizzata inoltre da un design innovativo, che presenta il ponte e gli alloggi dell'equipaggio a prua. Un singolo fumaiolo è invece dislocato nella sezione poppiera.

Questa dual fuel presenta

una livrea azzurra, che riporta in evidenza la scritta "all the way to zero", a rilevare l'impegno di Maersk a toccare la neutralità carbonica non oltre il 2040. La nave è azionata da un motore da 44 mila e 187 chilowatt, che riesce ad imprimere una velocità fino a 21 nodi e mezzo. Con i serbatoi di metanolo pieni (16 mila metri cubi), l'Alva Maersk dispone di un'autonomia di navigazione fino a 23 miglia, corrispondenti a poco più di 41 mila chilometri: senza fare scalo per il combustibile, la nave può insomma fare un giro intorno alla Terra. Non è tutto quanto a numeri: se tutti i contenitori che questa nave può trasportare a bordo venis-



L'ALVA MAERSK
LA PORTACONTAINER A FIUME
(FOTO DALLA VOCE DEL POPOLO)

L'unità può impiegare carburante normale, biodiesel oppure passare al metanolo

sero allineati in fila uno dietro l'altro, si arriverebbe ad una lunghezza complessiva di 960 campi di calcio, ovvero il corrispettivo di 100 chilometri. Inoltre questa portacontainer vanta quattro motori ausiliari, la cui energia elettrica potrebbe alimentare 87 mila utenze a domicilio.

Sono cifre sbalorditive, che rendono l'immagine del gigante navale che da ieri e nei prossimi giorni viene ospitato nello scalo fiumano. Molo Zagabria è il più grande investimento privato in campo lo-

gistico in Croazia. È la joint venture tra Apm Terminals e la croata Enna Logic, che prevede un investimento pari a 400 milioni di euro. Adesso Molo Zagabria ha una banchina operativa lunga 400 metri, con il concessionario che si è assunto l'obbligo - entro 10 anni - di approntare altri 290 metri. Sarà allora che Molo Zagabria potrà movimentare annualmente un milione di Teu, mentre attualmente la sua capacità operativa è di 650 mila Teu. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TOYOTA YARIS CROSS HYBRID

LET'S GO BEYOND



OGGI DA **€ 23.950**

SCEGLI IL VERO IBRIDO TOYOTA

QUALUNQUE SIA IL TUO USATO
GRAZIE AL **WEHYBRID BONUS**

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
**GARANZIA TOYOTA
RELAX PLUS***

FINO AI
15 ANNI
DELLA TUA AUTO


carini-toyota.it

CARINI Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | **Tavagnacco (UD)** - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461

Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | **Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

Toyota Yaris Cross 1.5 Hybrid 115 Active FWD e-CVT. Prezzo di listino € 28.750. Prezzo promozionale chiavi in mano valido con WeHybrid Bonus Toyota (pari a € 4.800), € 23.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 3,65 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/10/2025, per vetture immatricolate entro il 28/02/2026, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo intestato da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,0 l/100 km, emissioni CO₂ 112 g/km, emissioni NOx 0,007 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Toyota. La Toyota Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto di Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Toyota Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Toyota Relax Plus consultabili sulla pagina www.toyota.it/clienti/garanzia/toyota-relax#terminiecondizioni. La batteria di trazione EV dei veicoli ibridi, ibridi plug-in ed elettrici non rientra nella Garanzia Toyota Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120). Il programma a pagamento Battery Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric.

Il caso

I LAVORI DEL PARLAMENTO

Stallo totale in Kosovo Niente fiducia per Kurti Il Paese verso le elezioni

Dopo mesi trascorsi per designare il presidente della Camera il premier incaricato non ottiene dall'aula i voti per governare

Stefano Giantin / PRISTINA

Dopo le inconcludenti elezioni di febbraio, mesi e mesi di stallo totale. Poi, nelle scorse settimane, finalmente una fumata bianca che appariva risolutiva – l'elezione del presidente e dei vicepresidenti del Parlamento – passo che ha spianato la strada all'avvio delle consultazioni per il nuovo governo. Ma un altro stop, si teme definitivo, potrebbe far precipitare il Kosovo in una gravissima crisi politica e istituzionale. Il paese balcanico rischia di rimanere impantanato in una palude, senza un governo in carica anche nei prossimi mesi, prima che si torni alle urne per il voto anticipato, con le relative negative ricadute, in particolare sull'importante dialogo con Belgrado.

È l'effetto delle ultime evoluzioni a Pristina. La più significativa, il flop incassato in Parlamento dal premier uscente, Albin Kurti, incaricato dalla presidente Vjosa Osmani di formare il nuovo governo. Una scelta obbligata dato che il partito di Kurti, Vetevendosje (sinistra nazionalista), era uscito vincitore dal voto di febbraio, senza tuttavia ottenere la maggioranza assoluta. I voti incassati alle urne da Kurti, tradottisi in 48 seggi in Aula, si sono inevitabilmente riflessi in Parlamento: solo 56 deputati hanno sostenuto il nuovo governo retto dal leader di Vetevendosje, cinque in meno della maggioranza richiesta; 52 hanno votato contro, quattro gli astenuti.

«In questi sei mesi gli sforzi di formare una maggioranza non hanno prodotto risultati, malgrado il nostro forte impegno, ma nessun partito» presente in Parlamento «ha accettato di entrare in un governo di coalizione», ha dovuto ammettere Kurti davanti ai deputati. Visti i numeri registrati al primo tentativo, la palla passa «alla presidente Osmani», ha allora precisato il neopresidente del Parlamento, Dimal Basha, specificando che, secondo la Costituzione, il capo dello Stato ha una decina di giorni per dare l'incarico a un nuovo potenziale primo ministro.

Ma è difficile che qualcuno accetti. Memli Krasniqi, leader del Partito democratico del Kosovo (Pdk, centrodestra, 24 seggi), arrivato secondo alle urne, ha infatti già suggerito che per il Pdk l'opzione migliore è il voto anticipato. Di certo, il no a Kurti in Parlamento «segna la fine di un inganno politico che è co-

stato mesi di divisioni, isolamento e tempo buttato», ma almeno «Kurti non sarà più premier del Kosovo», ha liquidato così la delicata faccenda Krasniqi.

Kurti «ha bloccato l'intero Stato per otto mesi» e l'unica via di uscita dallo stallo «so-

no le elezioni anticipate», ha fatto eco il leader della Lega democratica del Kosovo (Ldk, centrodestra, 20 seggi), Lumir Abdixhiku, che ha accusato Kurti di aver violato la Costituzione. Addebiti che sono stati rispediti al mittente da Kurti, che ha a sua

volta accusato l'opposizione di non avergli dato una chance per continuare il suo lavoro.

Tenuto conto dei rapporti di forza in Parlamento, appare ormai chiaro a tutti che il Kosovo potrebbe dover fronteggiare due elezioni impor-

tantissime, tra la fine dell'anno e il 2026, ossia nuove parlamentari anticipate e le presidenziali, dato che il mandato della presidente scade ad aprile. Incombe tuttavia il rischio che il Parlamento torni a essere bloccato, tenuto conto che «non ci saranno grandi

cambiamenti nella distribuzione dei seggi», la previsione del politologo Agon Maliqi. Le urne sono però «la via più credibile per uscire dalla crisi», l'opinione del think tank Kosovo Democratic Institute (Kdi). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Supermercato la beccheria
via Pirano n.25

**FUORI TUTTO
SCONTO 30%**

SU TUTTI I REPARTI ESCLUSO PRODOTTI FRESCHI E BIBITE

**ogni giorno grandi sconti
su vari reparti
per cambio gestione**

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

ULTIMO GIORNO 31/10/2025

supermercati



la beccheria
...dal 1984 al vostro servizio

*Ringraziamo la clientela
per i 9 anni di fiducia
accordataci.*

*Ci troverete sempre
a Trieste, nella sede storica
di via Settefontane 22*

TENSIONE A PODGORICA

Il Montenegro e la stretta contro i turchi dopo la rissa

PODGORICA

Un accoltellamento, seguito da vendette motivate sul piano etnico. E il governo decide di usare il pugno duro, ripristinando temporaneamente l'obbligo dei visti. Accade in Montenegro, paese scioccato da un'ondata di violenze che ha avuto come miccia il ferimento, a Podgorica, di un cittadino montenegrino da parte di un gruppo di turchi. Incidente nato da futili motivi, sembra uno scambio di insulti.

L'uomo non è in pericolo di vita, ma l'episodio ha scatenato una vera e propria rappresaglia: auto con targa turca vandalizzate e alcuni cittadini turchi circondati e costretti a rinchiudersi in un locale per evitare il peggio. Anche un ristorante gestito da turchi è stato distrutto.

Immediata la reazione delle forze dell'ordine, che hanno arrestato un turco e un azeri, sospettati di aver partecipato all'accoltellamento e di aver fermato anche una quarantina di turchi e azeri con documenti non regolari. A muoversi è stato anche il governo, che ha sospeso il regime di libero ingresso in Montenegro per i cittadini turchi.

«Prendiamo seriamente gli interessi e lo status dei circa 14 mila turchi che si trovano sul nostro territorio», ha precisato l'esecutivo, aggiungendo che le procedure per l'emissione dei visti per chi arriva da Istanbul o Ankara saranno comunque velocizzate. «Nessuna condanna di un intero popolo», ma bisogna essere «fermi contro abusi e crimini, giusti verso chi rispetta le nostre leggi», ha detto il presidente Milatović. Ankara, da parte sua, ha chiesto che i turchi che risiedono in Montenegro vengano protetti. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA



L'operazione, sostenuta da Investindustrial, punta a creare una realtà industriale quotata Bonomi: «Integrazione di aziende d'eccellenza». Dal Lago: «Si rafforza la quota di mercato»

Officina Stellare con Gatg Polo nazionale dello spazio con il cuore a Nord Est

Giorgio Barbieri
MILANO

Nasce a Nord Est un nuovo polo industriale italiano attivo nelle tecnologie per lo spazio e la difesa. Officina Stellare e Global Aerospace Technologies Group, società controllata da Investindustrial, hanno infatti approvato un'operazione di integrazione che prevede la fusione di Gatg nell'azienda vicentina quotata alla Borsa di Milano. L'obiettivo è quello di unire competenze, filiere produttive e risorse finanziarie per consolidare la presenza sui mercati nazionali e internazionali in un settore cruciale e in continua crescita come quello della Space Economy.

L'operazione sarà accompagnata da aumenti di capitale di Gatg per complessivi 63 milioni di euro, destinati a sostenere e accelerare i piani di sviluppo. La società risultante presenterà un valore della produzione pari a 76 milioni nel 2024 e 37 milioni nei primi sei mesi del 2025, con un portafoglio ordini che al 30 giugno 2025 raggiungere i 148 milioni di euro. Si tratta di volumi significativi per un settore che negli ultimi anni ha visto una crescita di investimenti pubblici e privati, spinti dalla cosiddetta nuova economia dello spazio.

Il nuovo gruppo integrerà attività e know-how complementari: da un lato Officina Stellare, specializzata nella progetta-



Alcuni telescopi prodotti da Officina Stellare, azienda con sede a Sarcedo in provincia di Venezia

zione di sistemi ottici e strumentazione ad alta precisione, e dall'altro Gatg, che attraverso le sue controllate opera nella produzione di componenti elettronici ed elettromeccanici destinati alle piattaforme aerospaziali. Un'unione che punta a rendere più rapido lo sviluppo di nuovi prodotti e applicazioni, anche grazie alla condivisione dei centri di ricerca e delle competenze interne.

«Le piccole e medie imprese italiane della filiera dell'aerospazio rappresentano un patrimonio tecnologico strategico per l'Italia, in un settore che oggi è chiamato ad affrontare nuove sfide di crescita», spiega Andrea Bonomi, presidente dell'Industrial Advisory Board di Investindustrial, «l'integra-



Andrea Bonomi

zione tra Officina Stellare e Global Aerospace Technologies si pone in linea con le priorità strategiche nazionali e ha l'obiettivo di creare un gruppo



Giovanni Dal Lago

industriale quotato, capace di integrare aziende tecnologiche d'eccellenza e di fornire le risorse necessarie per accelerare lo sviluppo».

Il presidente esecutivo di Officina Stellare, Giovanni Dal Lago, sottolinea invece il passaggio come un cambio di fase nella storia aziendale: «Per Officina Stellare inizia una nuova fase del suo percorso di sviluppo grazie all'integrazione con Global Aerospace Technologies con cui condividerà conoscenze, competenze e tecnologie. Grazie alla partnership con Investindustrial, Officina Stellare potrà, quindi, rafforzare la propria posizione di mercato sia in Italia che all'estero, diventando un vero e proprio polo di riferimento nell'alta tecnologia per il settore aerospaziale e creare ulteriore valore per azionisti, dipendenti, clienti e partner».

Sulla stessa linea, l'amministratore delegato di Gatg, Alessandro Franzoni, evidenzia il carattere industriale e non solo finanziario dell'operazione: «L'integrazione con Officina Stellare segna un passo strategico per rafforzare la nostra posizione nel settore aerospaziale e generare sinergie importanti. Questa operazione ci offre l'opportunità di valorizzare le eccellenze di entrambe le società ed accelerare la nostra traiettoria di crescita».

Dal punto di vista societario, la fusione sarà sottoposta alle assemblee e alle autorizzazioni previste, incluse quelle relative alla tutela degli asset strategici nazionali (il cosiddetto Golden Power). Il completamento dell'operazione è indicativamente previsto entro il 2026, con la pubblicazione della documentazione richiesta per il mercato. L'operazione sarà accompagnata da un meccanismo di whitewash, che consente di evitare l'obbligo di opa totalitaria in caso di superamento delle soglie di controllo. Per il Nord Est, l'operazione rappresenta la conferma di un percorso già in atto: il territorio si sta ritagliando un ruolo crescente nelle tecnologie spaziali e nell'innovazione avanzata, grazie a filiere che uniscono mecatronica, elettronica di precisione e capacità di integrazione industriale. Il fatto che il baricentro operativo del nuovo gruppo rimanga in Veneto rafforza il posizionamento del territorio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Decarbonizzazione Prestito Bei a Conad Finint fa da arranger

La Banca europea per gli investimenti e Commercianti Indipendenti Associati, una delle cooperative socie del Consorzio nazionale Conad, hanno siglato un accordo di finanziamento da 40 milioni di euro per sostenere la decarbonizzazione dei suoi punti vendita nel Centro Nord del Paese. La linea di credito della Bei prevede una struttura finanziaria flessibile a lungo termine, pensata per facilitare l'implementazione progressiva degli investimenti, in linea con il piano industriale di Cia. L'operazione è stata strutturata con il supporto di Banca Finint in qualità di Arranger. «Siamo orgogliosi di aver supportato questa operazione», ha detto Alberto Nobili, Head of Investment Banking Corporate di Banca Finint.

Aerospaziale Leonardo cede il 9,4% di Avio

Leonardo «annuncia l'avvio di un processo di accelerated bookbuilding rivolto a investitori istituzionali per il collocamento di circa 2,6 milioni di azioni di Avio, pari a circa 9,4% del capitale sociale». La maggioranza dei proventi derivanti dal collocamento - spiega l'azienda - sarà utilizzata per finanziare l'esercizio integrale, da parte di Leonardo, dei diritti di opzione relativi alla partecipazione residua detenuta in Avio, nell'ambito dell'aumento di capitale da 400 milioni approvato a ottobre dall'assemblea straordinaria di Avio. Leonardo rimarrà azionista di Avio con il 19% del capitale sociale. La società si è impegnata a un lock-up di 90 giorni sulle azioni residue in Avio.

FINANZA

Bpce: «Intesa su Natixis lavoriamo con Generali»

TRIESTE

I francesi di Bpce confermano di essere al lavoro per cercare di arrivare a un accordo con Generali per una joint venture nell'asset management tra le rispettive controllate Natixis e Generali Investments Holding, dopo indiscrezioni che danno l'accordo su un binario morto. «Ci siamo dati tempo fino alla fine dell'anno per raggiungere un accor-

do. I team stanno lavorando per questo obiettivo e le relazioni tra Bpce e Generali sono buone», ha detto un portavoce dei francesi.

Intanto Generali ha comunicato di aver deciso di esercitare l'opzione di rimborso anticipato su un bond perpetuo da 1,5 miliardi con tasso fisso al 4,596% emesse il 21 novembre 2014 da Generali Finance, poi fusa con la capogruppo. —

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

CONFAPI
FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

Varato il nuovo board e allineato l'esercizio al 31 dicembre, come quello di Monte dei Paschi
Il nuovo ad in una lettera ai dipendenti: «Da oggi scriviamo un nuovo capitolo della nostra storia»

Mediobanca, parte l'era Mps Grilli e Melzi d'Eril al vertice

IL PUNTO

Roberta Paolini / MILANO

Inizia l'era post-Nagel a Piazzetta Cuccia. L'assemblea di ieri mattina ha inaugurato il nuovo corso di Mediobanca, approvando il bilancio 2024-2025 e fissando in 12 membri la composizione del consiglio di amministrazione per il triennio 2026-2028.

Subito dopo, il nuovo board ha eletto Vittorio Umberto Grilli presidente, Alessandro Melzi d'Eril amministratore delegato e Sandro Panizza vicepresidente. Nota a margine: la prima riunione del nuovo cda è avvenuta alla presenza dei vertici al completo dell'azionista Mps. Oltre all'ad Luigi Lovaglio, è infatti arrivato in Piazzetta Cuccia anche il presidente di Rocca Salimbeni, Nicola Mazione. «Portiamo un saluto di buon lavoro», ha spiegato ai cronisti.

Nel messaggio inviato ai di-

pendenti, invece, il neo ad Melzi d'Eril ha voluto sottolineare il valore simbolico di questo passaggio: «Da oggi iniziamo a scrivere un nuovo capitolo della storia della banca. Sono emozionato e onorato di poter assumere questa carica in un gruppo che è al centro del sistema finanziario del nostro Paese da decenni», ha scritto il nuovo ceo, promettendo un percorso «ricco di successi grazie al contributo di tutti».

L'allineamento a Mps – che controlla Mediobanca –

Sandro Panizza vicepresidente Consiglio di dodici membri

segna una delle prime novità concrete del nuovo corso. Il cda ha infatti deliberato la convocazione per il 1° dicembre 2025 dell'assemblea straordinaria chiamata ad approvare la modifica dello statuto, con l'inclusione nel



Piazzetta Cuccia, sede di Mediobanca

Gruppo Montepaschi e la chiusura dell'esercizio sociale al 31 dicembre, in linea con la capogruppo. Fino ad oggi, Mediobanca chiudeva l'anno al 30 giugno.

Sul fronte dei conti, l'assemblea ha approvato la di-

stribuzione di un dividendo lordo unitario di 1,15 euro per azione, di cui 0,56 euro già versato come acconto a maggio e 0,59 euro in pagamento il 26 novembre (record date 25 novembre). Il compenso complessivo del



Alessandro Melzi d'Eril

nuovo consiglio è stato fissato in 2,5 milioni di euro lordi.

Nel board entrano, oltre ai vertici, Paolo Gallo (ceo di Italgas), Massimo Lapucci, Tiziana Togna, Giuseppe Matteo Masoni, Federica Minozzi, Donatella Vernisi, An-

Il primo dicembre nuova assemblea per modificare lo statuto

drea Zappia, Ines Gandini e Silvia Fissi, tutti candidati nella lista presentata da Banca Monte dei Paschi di Siena.

«È un nuovo corso che inizia, il clima è ottimo», ha commentato al termine del cda Paolo Gallo, sottolinean-

do l'atmosfera costruttiva che ha accompagnato la prima riunione del consiglio.

Tra le delibere, anche l'affidamento dell'incarico di revisione legale dei conti a PricewaterhouseCoopers per il periodo 2026-2034, con risoluzione consensuale degli incarichi precedentemente assegnati a Ey (2022-2030). Massimo Bertolini è stato nominato segretario del consiglio, mentre la costituzione dei comitati endoconsiliari sarà decisa in una successiva riunione.

Infine, il cda ha deciso di anticipare al 5 novembre l'approvazione dei dati trimestrali al 30 settembre, adeguando il calendario finanziario al nuovo perimetro organizzativo. Mps si è astenuta sui compensi erogati nel 2024-25 al consiglio di amministrazione uscente e al management di Mediobanca, guidati da Alberto Nagel e Renato Pagliaro. L'informativa sui compensi corrisposti nell'esercizio 2024-2025 ha registrato un'astensione del 97,06%, si legge nella nota di Mediobanca sulle delibere assembleari.

Così, tra nuove cariche, statuto aggiornato e calendario riallineato, Mediobanca archivia definitivamente la stagione precedente e apre il suo dossier 2026 sotto l'egida del Monte dei Paschi: una Piazzetta Cuccia "sincronizzata", che da oggi guarda al futuro con un assetto più integrato e un timone rinnovato.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bando per il diritto allo studio scolastico: le nuove date



agenzia regionale
per il diritto allo studio
Friuli Venezia Giulia



CONSEGNA DOMANDE

fino al 20
novembre 2025

CONSEGNA DOMANDE

fino al 20
novembre 2025

BONUS PSICOLOGO STUDENTI FVG

fino al 17
novembre 2025

FAMIGLIA

LA REGIONE AL TUO FIANCO

Dote Scuola e altri contributi per l'a.s. 2025/2026

Da quest'anno scolastico, la Regione Friuli Venezia Giulia anticipa i termini per presentare le domande dei contributi scolastici erogati tramite ARDIS.

La nuova scadenza per la consegna delle domande è il 20 novembre 2025, quindi segnate in agenda!

I contributi disponibili riguardano:

- Dote Scuola
- Contributi per l'iscrizione alle scuole paritarie
- Contributi per l'ospitalità degli studenti

PER INFO

- 0432/245772
info.udine@ardis.fvg.it
- 040/3595205
info.trieste@ardis.fvg.it

o collegati alla pagina del Bando con il QR code



NB: Contestualmente alla domanda per Dote Scuola, è possibile richiedere anche la borsa di studio statale



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Le nostre iniziative

L'incontro organizzato dal gruppo Nord Est Multimedia in programma alle 16 al Generali Convention Center

Domani a Trieste il forum Transizione

La sfida dell'energia che cambia le città

TRIESTE

Si terrà domani a Trieste "Transizione. Energia e costi del cambiamento", un evento che ha l'obiettivo di fare il punto su come il tentativo di ridurre la dipendenza dagli idrocarburi da un lato e la crescente domanda di energia dall'altro stanno trasformando l'economia e su quali rischi e opportunità ne derivano per l'Italia.

Organizzato da Nord Est Multimedia (Nem), il gruppo che pubblica questo giornale, il sito ilNordEst.it e altri cinque quotidiani del territorio, l'incontro si svolgerà al Generali Convention Center di viale Miramare, con inizio alle 16. Per chi volesse, alle 14.30 sarà possibile effettuare una visita a cura di Italia Nostra alla Centrale Idrodinamica, di fronte al Convention Center. L'evento è gratuito: per partecipare basta iscriversi sul sito www.eventinem.it,

fino da esaurimento dei posti disponibili.

In questi anni il mondo sta sperimentando come il processo della transizione energetica, essenziale per attenuare l'impatto dei cambiamenti climatici, non sia per nulla semplice, per molti motivi diversi, gli investimenti multi miliardari necessari, l'impatto sul territo-

Le trasformazioni a livello globale e l'impatto concreto sui progetti cittadini

rio, i monopoli sia naturali che di mercato su alcuni dei materiali necessari per la transizione, i rapporti con i Paesi produttori di gas e petrolio. Le chiavi di lettura della rivoluzione in atto, così come le ricadute che si stanno concretizzando nelle nostre città, saranno i temi portanti dell'evento. Do-

po i saluti di Massimiliano Fedriga, presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, e di Paolo Possamai, direttore editoriale del gruppo Nem, il programma sarà aperto da una lectio magistralis di Stefano Besseghini, presidente dell'Autorità dell'Energia. Il focus si stringerà poi sul territorio e, in particolare, sulla città di Trieste, con un colloquio con Carlo Andriolo, amministratore delegato di AcegasApsAmga, e Fabio Scocimarro, assessore regionale alla difesa dell'ambiente e all'energia, moderati da Fabrizio Brancoli, vicedirettore dei quotidiani nem con delega al Piccolo di Trieste.

Il panel successivo vedrà intervenire sul palco due tecnici di rilievo come Francesco De Bettin, presidente di Db Group, società che sta realizzando fra gli altri progetti la digitalizzazione di diversi porti europei, e di Valerio Petrinca, direttore generale di Seingem, che ha



Stefano Besseghini



Isabella Malagoli



Stefano Venier



Anna Mareschi Danieli

collaborato alla progettazione dell'Hydrogen Hub che AcegasApsAmga sta realizzando a Trieste.

"I costi e le opportunità della transizione per le imprese" è il titolo del confronto che seguirà, al quale prenderanno parte Isabella Malagoli, amministratore delegato di EstEnergy e di Hera Comm, Anna Mareschi Danieli, vicepresidente di Abs, e Luca Occhialini, presidente di Banca 360 Fvg. Concluderà i lavori un dialogo che affronterà i grandi temi della sicurezza energetica e della geopolitica, tra Stefano Venier, manager che ha guidato diversi gruppi di livello nazionale come Hera e Snam, e Luca Pagni, direttore scientifico del Forum.

La formula dell'incontro, che vedrà alternarsi le considerazioni sui grandi temi della transizione con le sue ricadute sulla vita di una città come Trieste - interessata oltre che dall'Hydrogen Hub anche dai lavori in corso per poter allacciare alla rete elettrica le grandi navi che attraccano in banchina, per ridurre le emissioni di anidride carbonica nell'aria - permetterà dunque ai partecipanti non solo di approfondire le grandi questioni globali dell'energia, ma anche di toccare con mano cosa oggi giorno sta accadendo in città. — LU.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dacia DUSTER



Expression Eco-G 100
IN PRONTA CONSEGNA

da **109€/rata mese**
Con minitasso 4,99% TAEG 6,52%

Anticipo 6.200€ - 36 rate - rata finale 13.547€ o sei libero di restituirlo
Offerta valida fino al 03/11/2025 per clienti privati e possessori di Partita Iva.
Offerta valida su un numero limitato di vetture in pronta consegna e fino a esaurimento scorte.

Gamma DACIA DUSTER. Emissioni di CO₂: da 113 a 148 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,0 a 8,1 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 03/11/2025.

*Esempio di finanziamento con valore futuro garantito riferito a Duster Expression ECO-G 100 a € 21.050 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 6.200, importo totale del credito € 15.245,00 (che include finanziamento veicolo € 14.850 e spese istruttoria pratica € 395) + imposta di bollo € 38,11 (addebitata sulla prima rata), interessi € 2.213,89, Valore Futuro Garantito € 13.547 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 17.458,89 in 36 rate da € 108,66 oltre la rata finale. TAN 4,99% (tasso fisso), TAEG 6,52%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2, salvo approvazione Mobilize Financial Services, documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Dacia convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/, messaggio pubblicitario con finalità promozionale, offerta della rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida fino al 3/11/2025.

****PROGRAMMA DACIA ZEN SOGGETTO A TERMINI, CONDIZIONI, LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI. INFO PRESSO LA RETE DACIA E SU DACIA.IT**

FINO A

7

DI GARANZIA

DACIA ZEN

***tutte le condizioni su dacia.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

REANA DEL ROIALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

WWW.AUTONORDFIORETTO.IT

PER MAGGIORI INFO



<https://sqa.re/daciaduster>

IL MERCATO AZIONARIO DEL 28-10-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitA.L. (Min€)
3						
JD Systems Corp	2.874	12,00	2.664	2.889	-174,3	-
AZA						
Abbott Lab	2.45	-0,57	2.437	2.475	15,20	7.731,98
Abbvie	109,16	-	108,54	108,54	-4,20	-
Abercrombie & Fitch Co-Cl A	64,99	-	57,17	64,32	-5,35	-
Abitare in	2,83	2,91	2,06,8	2,845	-33,75	74,18
Acadia Healthcare Co Inc	19,7	-	19,3	20,2	12,95	-
Accenture Plc	217,8	0,95	215	218	-16,32	-
Acea	215,2	-0,74	215	217,2	16,04	4.586,92
Acinqe	2,28	-0,87	2,26	2,28	12,34	449,77
Acs Actividades Cons.Y Servi	72,75	-	72,5	72,5	50,97	-
Adidas	184,75	-141	183,7	187,5	-24,48	-
Adobe	310,6	1,67	307	314,25	-28,00	-
Advanced Micro Devic	225	2,95	220	227,05	85,56	-
Aedes	0,204	-0,49	0,201	0,209	24,16	6,53
Aeffe	0,2805	-0,53	0,28	0,285	-67,02	30,58
Aena Sme	24,155	-	24,085	24,3	-89,95	-
Aeroporto di Bologna	9,12	-0,44	9,08	9,22	23,07	329,38
Aerovirement Inc	329,8	1,10	328,7	331,2	152,78	-
Ageas	58,3	0,60	57,9	57,95	24,62	-
Agilent Technologies	125,34	-	125,72	128,62	-3,03	-
Air France-Klm	11	-	10,99	11,305	37,32	-
Airbus Group	207,8	-0,17	206,8	208,75	35,30	-
Albemarle	82,75	-3,01	82,62	84,01	77,30	-
Alcoa	34,005	-0,86	33,48	34,295	-8,03	-
Alcon	64	-	66	66	-26,86	-
Alerion Cleanpwr	20,65	2,99	20,05	21,2	25,87	1.099,03
Allianz	356,9	0,14	355,5	358,1	20,68	-
Alphabet Classe A	229,35	-0,13	228,65	232,7	24,33	-
Alphabet Classe C	229,6	-0,17	229,35	233,25	24,08	-
Altea Green Power	6,75	0,30	6,7	6,78	74,9	124,42
Amadeus It Group	675	-	672,4	672,4	-0,51	-
Amazon	196,66	0,82	194,16	196,66	-7,72	-
Ambarella Inc	74,64	-0,48	73,6	73,6	85,92	-
Autodesk	268,75	0,39	267,1	270,35	-5,69	-
Autostrade M.	2,7	-1,46	2,685	2,75	5,52	11,99
Autozone	332,2	1,65	327,1	327,3	4,14	-
Avio	41,1	-8,67	40,3	46,6	219,51	1.211,21
Avis Budget Group Inc	126,85	-	126,5	127	58,77	-
Axa	39,64	0,10	39,75	39,75	15,94	-
Axcelis Technologies Inc	71,32	-	70,24	70,46	70,52	-
Axon Ent	648,4	0,46	652,4	652,4	24,59	-
Azimut H.	34,4	3,68	32,83	34,69	38,31	4.739,30
B						
B&C Speakers	15,25	-0,97	15,25	15,45	-8,00	170,28
B. Cucinelli	90,82	0,44	89,94	91,48	-14,70	6.133,74
B. Desio	7,82	0,77	7,69	7,82	15,72	1.040,58
B. Generali	49,2	1,65	48,1	49,6	7,71	5.646,97
B. Ifis	22,4	0,36	22,1	22,4	5,37	1.371,54
B. Profilo	0,161	-	0,161	0,163	-12,89	109,93
B.Co Santander	8,614	1,42	8,512	8,636	94,96	137.274,13
B.F.	4,35	1,87	4,25	4,38	-2,39	1.112,35
B.P. Sondrio	13,97	-	13,89	14,065	70,64	6.281,38
Banca Mediolanum	17,15	0,88	16,94	17,2	48,33	12.673,53
Banca Sistema	157	-0,38	154,9	157	24,52	125,58
Banco BPM	12,46	0,56	12,295	12,46	58,48	18.717,14
Bnp Paribas	66,37	-4,24	66,15	67,5	16,81	-
Boeing	182,8	0,94	191,76	192	17,13	-
Booking Holdings	447,5	-0,67	453,8	453,8	-5,60	-
Borgosesia	0,56	-	0,56	0,566	-3,10	26,78
Boston Scientific	87	-0,23	87,4	87,4	-1,38	-
Bper Banca	9,978	0,38	9,886	10,01	61,96	19.384,01
Brembo	9,31	1,03	9,2	9,35	1,54	3.086,91
BridgeBio Pharma Inc	54,12	-	55,42	55,42	54,34	-
Brioschi	0,0854	-	0,084	0,0858	14,49	50,91
Bristol-Myers Squibb	36,945	-0,63	36,96	37,445	-35,28	-
Broadcom	316,45	2,10	309,6	315,55	35,31	-
Buzzi	50,65	0,50	49,82	50,825	41,63	9.715,25
C						
Cadence Design	283,9	-1,87	286,45	297,55	24,09	-
Cairo Comm.	2,85	-0,87	2,84	2,87	17,85	385,93
Caleffi	0,83	-0,48	0,82	0,842	16,50	13,13
Cal-Maine Foods Inc	74,86	-3,26	79,44	79,44	-4,27	-
Callitragione	9,06	-0,44	9	9,1	40,15	1.089,03
Callitragione Ed.	1,865	-1,58	1,865	1,9	36,02	235,27
Campani	5,55	-2,25	5,55	5,692	-5,91	6.998,94
Carel Industries	22,95	-	22,75	23,2	25,53	2.612,37
Comer Industries	37	0,54	36,6	37	18,12	1.060,55
Commerzbank	30,29	-0,75	30,27	30,4	95,83	-
Conocophillips	75,01	-1,83	76,13	76,13	-18,68	-
Constellation Brands	116	-2,11	116	116,8	-43,36	-
Constellation En	330,2	-0,51	328	340,7	79,11	-
Continental	65,68	0,80	65,16	65,84	-0,07	-
Credem	13,54	1,20	13,32	13,54	23,74	4.567,89
Credit Agricole	16,26	-0,34	16,11	16,345	22,55	-
Crowdstrike Hold	467,5	2,80	455,85	468,5	37,64	-
Csp Int.	0,312	0,32	0,31	0,312	-2,01	12,35
Cvs Health	70,4	0,09	70,24	72,3	84,03	-
CyGate	6,16	-4,64	6,09	6,53	30,06	151,26

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital (Min€)
Deutsche Boerse	223,2	-1,85	225,7	227,9	3,79	-
Deutsche Lufthansa	6,936	1,05	6,852	6,97	10,20	-
Deutsche Post	40,32	1,54	39,69	40,8	18,81	-
Deutsche Telekom	29,17	0,59	28,95	30,01	0,38	-
Dexcom Inc	59,05	-2,78	59,21	63,63	-1,90	-
Dexelance	6,18	-3,44	6,16	6,4	-28,90	170,75
Diasorin	77,24	-0,59	77,12	78,68	-21,51	4.371,12
Digital Bros	12,16	-1,94	12,02	12,5	9,18	1774,46
Digital Value	28,85	-0,52	28,75	29,2	14,54	293,48
Dollar General	87,54	-	87,94	87,94	22,00	-
DoorDash	225,15	-	226,9	226,9	19,99	-
doValue	2,706	-4,31	2,649	2,812	95,48	536,03
Dow	21,7	-2,25	21,8	22	-42,68	-
DraftKings Inc-Cl A	26,8	-6,38	27,07	27,07	-6,65	-
Q-Wave Quantum Inc	31,1	2,67	29,75	31,26	359,94	-
E						
E.P.H.	0,165	14,98	0,1435	0,165	11,67	0,58
Eaton Corp Plc	324,75	-	321,8	327,65	27,32	-
Ebay	85,5	1,65	85,09	85,09	39,83	-
Edison Intern	48,45	-	49,41	48,41	-2,35	-
Edison r nc	2,58	0,19	2,565	2,58	39,83	282,27
Eems	0,16	-3,61	0,16	0,1645	-11,05	2,08
ELEn	11,44	-3,38	11,43	11,82	2,30	952,61
Elevance Health	293,3	0,14	295	306,3	-26,25	-
Eli Lilly & Company	704,3	-0,13	702,9	712	-4,95	-
Elica	1745	-	1,73	1,75	3,16	110,09
Emak	1,03	-	1,012	1,032	15,40	168,11
Emerson Electric	115,44	-	115,52	115,52	-3,15	-
Enagas	14,295	-	14,325	14,325	19,49	-
Everying Inc	66,94	-	66,46	69,9	13,24	-
Evolution Ab	60,58	-2,64	59,04	61,98	26,03	-
Evotec	7,062	-1,09	7,12	7,174	-11,37	-
Exelixis Inc	34,11	0,06	34,29	34,29	3,71	-
Exxon Mobil	98,9	-0,42	99,43	99,43	-3,08	-
F						
F5 Inc	232,8	-	232,6	232,6	0,00	-
Fabrinet	368,5	-	368,4	381,5	103,30	-
Facebook	645,3	0,09	639,8	651,8	13,25	-
Faurecia	11,8	4,22	11,3	11,62	30,59	-
Fedex	215,05	-	212,5	222,75	-23,21	-
Ferrari	343,4	-2,28	342,6	351,2	-14,65	68.212,87
Ferretti	2,886	-1,64	2,88	2,942	4,88	9974,2
Fidia	0,2435	0,66	0,2373	0,244	-94,72	3,63
Fiera Milano	7,95	1,27	7,8	7,97	76,44	567,54
Fila	9,61	-1,33	9,6	9,79	-5,27	49,17
Fincantieri	22,64	-1,05	22,24	22,98	237,22	7.516,53
Fine Foods & Ph.Ntm	9,22	0,22	9,18	9,3	23,74	203,36
FinecoBank	19,23	0,05	19,2	19,37	14,26	11.722,26
First Solar	210,75	-0,12	211,45	213	24,77	-
Fiserv	108,84	1,24	109,94	110,66	-43,41	-
Fluence Energy Inc	16,1	-	16,6	17,55	343,47	-
FNM	0,458	-2,14	0,457	0,47	8,24	204,95
Ford Motor	112,46	-1,51	113,48	113,48	23,66	-
Fortinet Inc	74,39	1,09	74	74,42	-15,16	-
Fraport	73,25	-	72,6	72,6	50,15	-
Freemot Ag	27,22	-3,34	27,04	27,04	-21,27	-
Fresenius	48,81	0,85	48,7	48,7	53,77	-
Freshpet Inc	47,38	-	48,47	48,47	-30,55	-
Fuelcell Energy	6,761	-1,18	6,696	6,987	-29,70	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,67	0,30	0,66	0,67	18,82	39,92
Gamstopt Corp	20,045	-1,52	20	20,225	-30,92	-
Garofalo Health Care	5,28	-1,49	5,28	5,41	-1,66	483,28
Gartner Inc	219,1	-	217,7	222,7	-40,02	-
Gasplis	7,04	2,33	6,74	7,16	133,69	314,39
Gas De France	19,78	0,41	19,76	19,82	28,39	-
Gefran	12,7	-0,78	12,65	12,8	39,36	184,43
General Dynamics	299,7	-0,37	300,2	300,25	20,18	-
General Electric	268,5	0,75	269,5	272	59,12	-
General Motors	59,39	-0,42	59,61	59,61	13,72	-
Generalfinance	19,45	-0,26	19,35	19,5	56,18	248,01
Generali	33,34	0,79	33,06	33,38	21,45	51.335,70
Geox	0,342	0,74	0,335	0,347	-33,16	123,45
Gerreshelmer	28,94	-	28,46	28,46	-59,80	-
Gilead Sciences	101,68	-1,76	102	103,32	14,74	-
Goldman Sachs Group	676	-0,79	680,8	680,8	23,48	-
Goodyear Tire & Rubber Co	6,062	-	6,096	6,096	-34,48	-
Gopro - Classe A	1,786	-2,51	1,78	1,806	67,28	-
GPI	17	-0,58	16,84	17,16	63,86	488,26
Grandi Viaggi	2,2	0,46	2,19	2,21	98,03	104,89
GVS	4,32	0,47	4,295	4,365	-11,86	813,63
H						
Halliburton	22,86	-2,04	22,885	22,885	-11,27	-
Hasbro	66,36	-0,14	67,75	67,75	9,42	-
Hecla Mining	10,79	1,79	10,325	10,675	125,91	-
Heidelberg Cement	201,6	0,35	199,4	202,4	67,87	-
Hellomfresh	7,848	2,99	7,7	7,83	-35,85	-
Henkel	65,5	-	64,95	65,85	-9,91	-
Henkel Vz	71,24	-	71,44	71,44	-13,59	-
Hensoldt	96,1	-0,26	97,55	97,55	181,32	-
Hera	3,97	-0,15	3,946	3,994	16,24	5.927,82
Hewlett Packard Enterprise	20,675	1,03	20,4	20,805	-2,81	-
Hochtiel	255,2	-0,55	255,2	255,2	116,83	-
Home Depot	332,35	-	329,5	332,35	-11,06	-
Honeywell International	194,3	-0,43	193,98	195,16	-15,82	-
Hut 8 Corp. O.N.	46,05	-	43,25	44,65	49,59	-
I						
Iberdrola	17,615	2,86	17,35	18,8	29,61	-
Ibm	272,3	2,70	266,5	272,6	26,04	-
Idex Lab	551	-	550,8	550,8	43,18	-
Igd - Silq	3,545	1,58	3,45	3,575	40,54	384,86
Immsi	0,585	-1,02	0,583	0,592	13,26	201,44
Inocyte	75,9	-4,02	76,68	83,84	16,08	-

mercoledì 5 novembre | 17:30
Museo LETS - Spazio Forum
proiezione e conversazione con l'autore

**LET'S
play**

Comunità Croata di Trieste
Hrvatska Zajednica u Trstu

Mladen Machiedo

la quotidianità non ordinaria di un italianista croato



un film di
Matteo Prodan Aka Sergio Cinghiale
a cura di Cristina Bonadei

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

GOVERNATO REGIONALE
REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

REGIONE
SERGIO
CINGHIALE

Mladen Machiedo

dialoga con Cristina Bonadei e Riccardo Cepach

Museo LETS - Letteratura Trieste
p.zza Hortis, 4 - TRIESTE
fb | ig letteratura trieste

ingresso libero
fino ad esaurimento posti

IL RE DELLA DISCESA LIBERA

Kristian Ghedina
«I cinque cerchi
in un luogo unico,
vivremo emozioni»

APAG. V



IL MITO DELLO SCIAZZURRO

Alberto Tomba
«Gli ori di Calgary
e Albertville
erano nel destino»

APAG. II E III



ITALIANE PER L'ALBANIA

Ceccarelli - Colturi
Tra madre e figlia
un'Olimpiade
da saga familiare

APAG. VII



IL PUNTO

Grande occasione
per mostrare
accoglienza
ed entusiasmo

GIANCARLO PADOVAN

L'attesa è stata lunga, il lavoro duro e, in qualche caso, è ancora bisogno di rifinitura. Ma ormai il traguardo è vicino e il conto alla rovescia può partire.

Cortina sta per tornare a essere il centro dello sport mondiale e lo farà mostrando tutto il suo splendore. L'appuntamento olimpico è una grande occasione per l'Italia. Non solo perché potrà esibire la sua forza e la sua efficienza, ma anche perché il nostro Paese ha due caratteristiche peculiari: l'entusiasmo e l'accoglienza. E se è ben vero che ogni luogo che abbia ospitato i Giochi ha mostrato gioia e partecipazione, è altrettanto vero che l'Italia è un caso particolare per posizione e cultura, come diverso, rispetto ai precedenti, è il terreno della competizione. L'abbiamo chiamato territorio diffuso e altro non potrebbe essere. Perché incrocia tradizioni ed esperienze diverse. Ma è anche una prova di quelle che saranno le Olimpiadi del futuro, sempre meno pensabili per una città, sempre più proponibili per zone. Ben lungi da perdere alcune peculiarità, altre se ne acquistano. Infatti non solo la metropolitana Milano si fonde con la Cortina montana, ma le due province autonome di Trento e Bolzano offrono il loro contributo fatto di modernità ed intelligenza.

Tuttavia è sull'accoglienza che conviene concentrarsi. L'Italia è una nazione che sa abitare la diversità, che mescola volentieri le provenienze, che si apre al nuovo e al diverso. L'Olimpiade non è più l'eccezione a questa grande rappresentazione umana e sportiva. Piuttosto è diventata il simbolo di una nuova società multietnica e multilinguistica.



Milano-Cortina vede il traguardo

Pista da bob, stadio del ghiaccio, villaggio olimpico e la cabinovia a Socrepes:
poco più di tre mesi per completare i lavori e presentarsi con l'abito da festa

MICHIELLI, DE ROSA, TANCON / ALL'INTERNO

L'INTERVENTO

I GIOCHI INCARNANO LO SPIRITO DELL'ITALIA

KRISTIN KLOSTER*

unisce creatività, passione e cultura. Coinvolgendo un'intera nazione, con eventi che si terranno in due regioni, Lombardia e Veneto, e in due province autonome, Trento e Bolzano — con le loro splendide montagne e le vivaci città — questi Giochi non sono soltanto una celebrazione sportiva, ma anche una vetrina delle diversità e dell'unità italiana.

In ogni sede che ho visitato, da Milano a Cortina, passando per Livigno, Bormio, Verona, Anterselva e Val di Fiemme,

ho percepito un senso straordinario di orgoglio e appartenenza. Questi Giochi non sono solo italiani; sono profondamente umani, un impegno collettivo radicato nella collaborazione tra istituzioni, regioni e persone che credono in un obiettivo comune.

Il percorso verso Milano Cortina 2026 è stato segnato dalla collaborazione e da un costante progresso, riflettendo l'ambizione che si cela dietro un evento di tale portata. Organizzare i Giochi Olimpici Inver-

li richiede coordinamento a tutti i livelli: governo, regioni, comuni, comunità e federazioni sportive. Ciò che oggi colpisce maggiormente è come questi Giochi si basino sulle straordinarie competenze delle regioni ospitanti: luoghi che ogni anno accolgono eventi sportivi invernali di livello mondiale. Partendo da queste solide fondamenta, Milano Cortina 2026 farà ampio uso degli impianti esistenti, adottando un approccio sostenibile che valorizza l'eredità dello

sport italiano.

Questi Giochi saranno plasmati dalla profonda passione per gli sport invernali che alberga all'interno di queste comunità, ognuna delle quali porterà il proprio contributo per creare un'edizione davvero unica dei Giochi Olimpici Invernali.

Questo approccio collaborativo ha trasformato l'ambizione in slancio, dimostrando la forza del lavoro di squadra nel trasformare una visione in realtà. Dai preparativi alle attività

culturali, dalla mobilitazione dei volontari alle iniziative sul territorio, la dedizione di tutti gli attori coinvolti è stata straordinaria. È una lezione di ottimismo pragmatico, che riflette il meglio della resilienza italiana.

Mano a mano che passiamo dalla preparazione alla realizzazione, le prossime settimane saranno decisive per garantire che ogni dettaglio rispetti i più alti standard per atleti, media e spettatori. Sono già stati venduti oltre 800.000 biglietti, molti dei quali a giovani desiderosi di assistere a un momento storico.

*presidente della Commissione di coordinamento del Comitato olimpico internazionale

/CONTINUA A PAG. II

il Nord Est. Eventi

MERCOLEDÌ 29 OTTOBRE

100 giorni a Milano Cortina 2026

Tomba

L'oro del destino

Il Festival di Sanremo, i trionfi, il mito di Calgary: Alberto racconta le sue Olimpiadi (e qualche rimpianto)

L'INTERVISTA

Gianluca De Rosa / CORTINA

Alberto Tomba di trionfi olimpici ne sa qualcosa. Da Calgary ad Albertville, la carriera dello sciatore azzurro più famoso (e vincente) di tutti i tempi si è tinta d'oro regalando pagine di storia indimenticabile. Successi rispolverati dallo stesso Albertone nazionale dal vecchio libro dei ricordi, conditi da una serie di aneddoti e curiosità che ancora oggi, a distanza di oltre trent'anni, fanno sorridere. **Calgary 1988, quando tutta l'Italia si fermò per festeggiare il suo trionfo olimpico.**

«Si fermò nientemeno che il Festival di Sanremo. Probabilmente quella vittoria viene ricordata ancora oggi più per questo particolare del Festival di Sanremo che per la mia gara. Ma quella vittoria era scritta nel destino. Scesi col pettorale numero uno, ed a quei tempi i pettorali venivano sorteggiati. L'unico rammarico che ho, ancora oggi, è che quel pettorale mi venne rubato. Non so da chi, magari da qualche austriaco invidioso della mia vittoria (ride)». **Un successo che contribuì a portare uno sport non di prima fascia, a quei tempi, co-**

1) Musica in pausa.

«Nell'88 si fermò la diretta dall'Ariston. Forse quella vittoria la ricordano più per quello, che per la gara»

2) I titoli. «In prima pagina c'ero io, niente calcio: era una soddisfazione enorme per uno sport che allora era di nicchia»

3) Nomen omen.

«Nella città di Albert non poteva che vincere Albert! Era destino, lo sentii ancor prima di partire»

me lo sci, agli onori della cronaca.

«Vero, ricordo benissimo i giornali del giorno dopo. In prima pagina c'ero io, nessuna notizia sul calcio. Effetto molto strano. Questo a dire il vero successe poi diverse volte negli anni a seguire. Fu una soddisfazione. Oggi questo succede molto più spesso, segno che quegli sport considerati di nicchia, o comunque meno popolari di altri, hanno trovato una dimensione nell'immaginario popolare più giusta».

Da Calgary ad Albertville, dal 1988 al 1992.

«Nella città di Albert non poteva che vincere Albert (ride). Scherzo, ma fino ad un certo punto, perché anche dietro la medaglia d'oro olimpica del 1992 si cela una storia legata al destino. Che chiama in causa la mia amica Deborah Compagnoni. Anche lei vinse una medaglia d'oro in quella rassegna olimpica, nello stesso giorno in cui vinsi io. Anzi, fu proprio lei a darmi la giusta carica in vista della seconda manche. Debby aveva il pettorale numero 6 e con quello vinse l'oro. Vuoi sapere che numero di pettorale avevo io? Il 6. Seppi della sua vittoria poco prima di portarmi al cancelletto. Pensai subito: "Se ha vinto lei, devo vincere anche io, sai che trionfo per

tutta l'Italia". Andò esattamente così. Ed anche il giorno dopo, sulle prime pagine dei giornali, del calcio non c'era traccia».

Dalle Olimpiadi ai giorni nostri: che rassegna sarà Milano-Cortina 2026?

«C'è grande attesa, le aspettative sono giustamente alte. Sarà a mio avviso un successo sul fronte organizzativo. Parlando di sci, ricordo che come vengono preparate le piste in Italia, non succede da nessun'altra parte del mondo. Qui siamo maestri in questo, mi immagino gare perfette. Siamo un po' meno preparati sulla viabilità. Questo bisogna dirlo. Per raggiungere Cortina non è semplice. Bormio e Cortina, sedi delle gare di sci alpino, sono molto lontane tra loro. Impensabile immaginare una doppietta volendo tifare sia l'Italia maschile che quella femminile».

Per chiudere: riguardando indietro la sua carriera c'è qualcosa che non rifarebbe?

«Probabilmente non mi ritirerei così presto. Ci penso spesso, e sono arrivato alla triste conclusione che forse ho affrettato un po' i tempi. In quel momento sentivo di essere arrivato, di non averne più; ma riflettendoci, oggi, sento che avrei potuto continuare a sciare fino ai quarant'anni». —

DALLA COPERTINA / L'INTERVENTO

(segue dalla copertina)

A novembre, la fiamma olimpica verrà accesa nell'antica Olimpia e inizierà il suo viaggio attraverso la Grecia prima di entrare in Italia. Lungo il suo percorso, unirà comunità, celebrerà il patrimonio culturale e accenderà la passione che è il cuore di questi Giochi.

Milano Cortina 2026 sarà la prima edizione dei Giochi Invernali pienamente modellata secondo le riforme dell'Agenda Olimpica 2020.

L'85% delle sedi di gara sono già esistenti o temporanee, a testimonianza dell'impegno concreto del Movimento Olimpico per la

sostenibilità e l'eredità duratura. Saranno anche i Giochi Invernali più equilibrati della storia dal punto di vista di genere, con il 47% dei posti destinati alle atlete: un traguardo di inclusione e opportunità che stabilirà un nuovo punto di riferimento per il futuro. Attraverso innovazione, creatività e capacità di adattamento, l'Italia sta indicando la strada per i Giochi Olimpici Invernali di domani.

Ma al di là dei numeri, ciò che davvero definisce Milano Cortina 2026 è la sua di-

mensione umana. Questi Giochi sono una celebrazione della connessione. Tra generazioni, tra comunità, tra nazioni. In un mondo come quello di oggi, i Giochi Olimpici ci ricordano ciò che ci unisce. Quando gli atleti si schiereranno ai cancelli di partenza a febbraio, rappresenteranno più dei loro Comitati Olimpici Nazionali: incarnaeranno i valori condivisi di eccellenza, amicizia e rispetto. E in quel momento, l'Italia diventerà ancora una volta il palcoscenico dove i migliori del mon-



Kristin Kloster, norvegese, è presidente della Commissione di Coordinamento del Comitato olimpico internazionale

do si incontreranno per ispirarsi a vicenda.

Tra cento giorni, quando la fiamma olimpica raggiungerà la Cerimonia di Apertura allo stadio San Siro di Milano, non segnerà soltanto l'inizio di un evento sportivo, ma la continuazione di un'eredità.

Milano Cortina 2026 sarà un'edizione dei Giochi Olimpici Invernali in cui la passione incontra l'innovazione, l'eccellenza regionale si unisce a una visione globale, in cui lo spirito italiano ricorderà ancora una volta al mondo la bellezza dell'unità attraverso lo sport. —

KRISTIN KLOSTER

© RIPRODUZIONE RISERVATA





DOLCI MEMORIE. Alberto Tomba davanti ai cinque cerchi e in un fermo immagine del trionfo di Calgary 1988. Qui sopra, in un fotomontaggio, Miguel Bosé e Gabriella Carlucci nel momento del collegamento, dal palco di Sanremo

Il comeliano vinse l'oro il 17 febbraio 1968 nel bob a quattro con Monti, Armano e De Paolis «Iniziai da piccolissimo, ci sfidavamo con gli amici con dei mezzi costruiti in legno»

I ricordi di Zandonella «Che notte a Grenoble assieme al Rosso volante»

IL PERSONAGGIO

Ilario Tancon

Tra le tante medaglie bellunesi conquistate alle Olimpiadi invernali, più d'una è arrivata grazie agli atleti del Comelico. Nello sci di fondo, certo, con Maurilio De Zolt (argento nella 50 chilometri a Calgary 88 ed Albertville 92, oro in staffetta a Lillehammer 94 per il "Grillo" di Presenai) e con Giuseppe Pulì (argento in staffetta ad Albertville 92) ma, qualche anno più indietro, anche nel bob.

Il merito è di **Roberto Zandonella Necca**, capace di vincere il metallo più pregiato ai Giochi di Grenoble nel 1968 nella gara del quattro. Nato a Dosole (Comelico Superiore) nel 1944, Zandonella è stato uno dei protagonisti dell'era d'oro del bob azzurro (al suo attivo anche un oro e un argento mondiali), contribuendo poi, prima al Centro sportivo della Forestale poi allo Sci club Nottoli di Vittorio Veneto (la città dove ora vive) a far crescere generazioni di atleti dello sci alpino.

Come avevi iniziato?

«La passione per il bob è nata fin da bambino, quando a Dosole davo vita a delle sfide insieme ad alcuni amici su dei mezzi costruiti in legno: due slittini uniti da listelli di legno con un volante. Avevamo un entusiasmo pazzesco, aspettavamo con ansia le notti invernali di luna piena quando il cielo sereno favoriva la formazione del ghiaccio e facilitava le discese. Tiravamo fuori i bob dai fienili e via a rotta di collo, sempre con l'ansia di essere scoperti dalla guar-

dia comunale. Nel 1961 ho iniziato a lavorare a Cortina come meccanico, all'officina del Garage Sello, vicina alla pista da bob e alla sera, dopo il lavoro, rimanevo incantato a vedere le evoluzioni dei piloti. L'attività sportiva l'ho iniziata nel 1964, proprio con il Bob club Cortina».

Il primo titolo italiano è arrivato nel 1965, nella gara del quattro, insieme a tre atleti ampezzani: Gianfranco Gaspari, Bruno Menardi e Renato Zardini...

«Nel 1967, dopo aver svolto il servizio militare e dopo aver vinto un altro titolo italiano nel quattro - il pilota dell'equipaggio era nientemeno che Eugenio Monti - sono stato scelto per far parte dell'equipaggio dello stesso Monti per le gare preolimpiche. Quando mi hanno comunicato questa scelta, ho toccato il cielo con un dito. Eugenio era un grande uomo, umile, dalla sguardo penetrante. Il "Rosso Volante" era rigoroso, meticoloso, preciso. Per preparare una gara, disseminava lungo la pista i suoi fidati tecnici osservatori - a quei tempi non c'erano molte telecamere - per raccogliere informazioni su traiettorie ed errori. Non gli sfuggiva nulla».

Che notte a Grenoble.

«Alle Olimpiadi di Grenoble i bob Italiani arrivarono coperti sino all'ultimo momento con un telone per nascondere la novità progettata da Sergio Siorpaes, vale a dire una leva telescopica che usciva dal cofano che scompariva dopo l'utilizzo e permetteva al pilota di spingere in linea e non più di traverso appoggiato al centro del cofano. Questo fu il segreto che permise di guadagnare centesimi fonda-



Roberto Zandonella Necca con il suo bob che vinse l'oro

«La gara fu rinviata più volte a causa del troppo caldo. Alle due di notte c'eravamo solo noi atleti e i giudici»

mentali, grazie al maggior supporto anche del pilota nella spinta iniziale».

Le gare a Grenoble si disputarono sull'impianto del mitico Alpe d'Huez.

«Io, Eugenio Monti, Mario Armano e Luciano De Paolis vincemmo l'oro con 9 centesimi sull'Austria. In molti ricordano l'oro ma in pochi ricordano quanto strana fu quella ga-

ra, rinviata più volte a causa delle temperature troppo alte. Gareggiammo di notte il 17 febbraio. Tornammo in albergo, poi di nuovo alla partenza a mezzanotte: altro tentativo a vuoto. Due ore dopo fu la volta buona. In pista c'eravamo solo noi atleti, i giudici e qualche giornalista. Il pubblico se n'era già andato».

Di ritorno andaste anche alla Domenica Sportiva.

«Andammo in macchina a Milano dopo una levataccia. Alla domanda su come ci sentivamo, Monti rispose: "Siamo stanchi e affamati". Finita la trasmissione, stanchi e affamati, ci portarono al ristorante "all'Assassino" dove Nereo Rocco e il suo Milan stavano cenando». —



Officina e centro revisioni

centroautotrieste.it

Via Malaspina, 3 - 34147 Trieste

+39 040 82 74 62 +39 0403838 68 | info@centroautotrieste.it



100 giorni a Milano Cortina 2026



Il cantiere della cabinovia Apollonio-Socrepes nell'area della stazione di monte



Un bob della nazionale italiana durante i test svolti negli ultimi giorni lungo il tracciato dello Sliding centre

Cantieri olimpici corsa contro il tempo

In Veneto lavori infrastrutturali in pieno svolgimento
Per la cabinovia Apollonio-Socrepes serve il rush finale

Alessandro Michielli / CORTINA

Mancano 100 giorni all'inizio dei Giochi Milano Cortina 2026 e i cantieri riguardanti le opere delle Olimpiadi sono in pieno fermento. Facciamo un punto della situazione.

CABINOVIA SOCREPES

Una delle opere più discusse è la cabinovia Apollonio-Socrepes: proprio oggi si terrà l'udienza di merito di fronte al Tar del Lazio che potrebbe segnare il suo destino: un gruppo di residenti di Cortina, infatti, vuole fermare l'opera ritenuta pericolosa. L'intervento prevede la realizzazione di un nuovo impianto a fune a servizio del versante Tofane di Cortina, dove si terranno le competizioni olimpiche. I lavori sono iniziati nella stazione di valle e di monte, allo stesso tempo è stata avviata la produzione di tutti i pezzi della cabinovia.

PISTA DA BOB, SKELETON E SLITTINO

Lo Sliding centre di Cortina, dopo aver ottenuto l'omolo-

1) Pista da bob. Ci siamo; mancano le finiture dei principali edifici, le tribune, il memoriale Monti e la nuova cabina "S"

2) Stadio del ghiaccio. Pronti gli spogliatoi, installate pedane e scale panoramiche oltre agli ascensori

3) Villaggio olimpico. Le casette degli atleti sono state suddivise per colori e settori. Terminati i lavori dedicati ai sottoservizi

gazione temporanea, negli ultimi giorni ha ospitato la sera numerosi atleti di bob, skeleton e slittino della nazionale italiana, che hanno contribuito a migliorare la pista.

Durante il giorno, invece, il cantiere prosegue i lavori per realizzare le finiture relative al montaggio delle tende, le coperture degli edifici e altre opere che andranno a mettere in sicurezza la pista in vista dei prossimi Campionati del mondo. Avanza anche il terzo lotto dedicato al memoriale e al Bob bar, con il recupero della Cabina S.

STADIO DEL GHIACCIO

Allo stadio del ghiaccio sono stati completati gli spogliatoi, resi completamente accessibili. Sono poi stati installati 11 nuovi servizi, postazioni per persone con disabilità, ascensori e pedane utili a spostarsi agevolmente nello stadio.

Realizzati anche i gradini della grande scala panoramica e i parapetti della copertura degli spogliatoi, mentre è in corso l'installazione del vi-

deo cube, struttura di schermi a quattro facce che offrirà agli spettatori una visione immersiva della gara da ogni angolazione.

VILLAGGIO OLIMPICO E PARALIMPICO

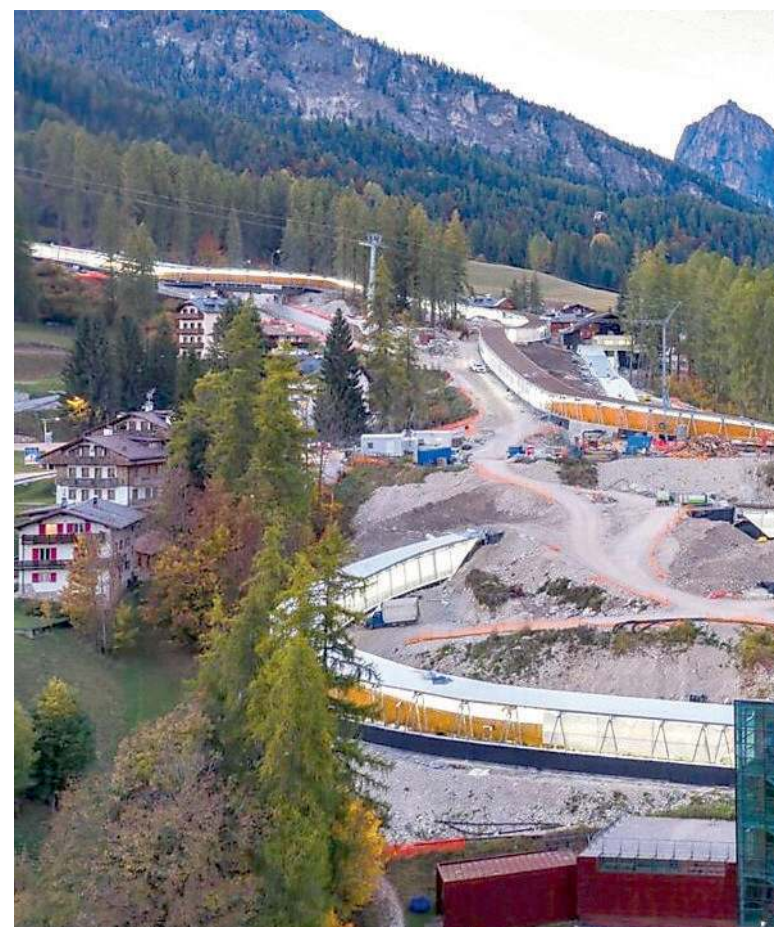
Le livree dei Giochi 2026 oggi campeggiano sugli edifici, mentre le casette sono state suddivise per colori e settori. Terminati i sottoservizi, a fine settimana si procederà ad accendere le luci su tutta la zona di Fiammes. Le 377 mobile home sono disposte su un unico livello e collegate da una rete di passerelle sopraelevate che consentono il collegamento tra le abitazioni e gli edifici per i servizi (mensa, aree ricreative, direzione).

L'area è suddivisa in aree funzionali: residenziale, tecnica, servizi, piazze e logistica. Le unità abitative, dotate di camere doppie con bagno (di cui il 50% accessibili a persone con disabilità motorie) ospiteranno circa 1.400 atleti. Tutti gli spazi sono progettati senza barriere architettoniche, per garantire autonoma

LA NOVITÀ

I portabandiera saranno quattro due coppie per ciascuna delle sedi

Il presidente del Coni Luciano Buonfiglio ha annunciato circa un mese fa che i portabandiera saranno quattro e non due. Si tratta di due coppie, composte entrambe da un uomo e una donna, rispettivamente per Milano e Cortina. Anche i bracieri dei Giochi saranno due, uno all'Arco della Pace e l'altro a Palazzo Dibona.



mia e piena accessibilità a tutti. A novembre inizieranno gli allestimenti degli interni curati da Fondazione Milano Cortina.

TRAMPOLINO

Il trampolino di Cortina, simbolo dei primi Giochi invernali del 1956, è in fase di ristrutturazione. Procede la martellinatura e l'idrolavaggio delle superfici esterne, insieme alla pulizia della lamie-

ra metallica della rampa di lancio. In parallelo, la rampa viene ripristinata e predisposta per accogliere le nuove dotazioni di sicurezza e illuminazione.

Il trampolino è il luogo simbolico di rigenerazione urbana e memoria sportiva: la sua riapertura offrirà spazi panoramici e funzioni permanenti per la comunità locale, tra cui un ristorante che permetterà di auto-sostenere le ope-



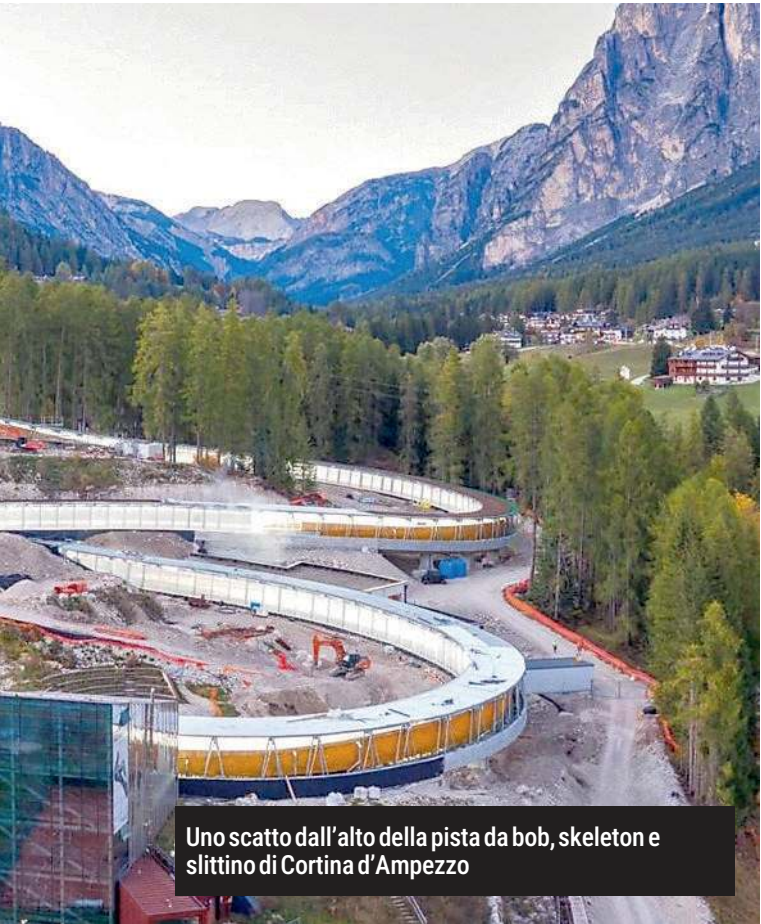
Il cantiere del trampolino olimpico che verrà rigenerato in occasione dei Giochi 2026

LA MOSTRA

Al museo Olimpico di Losanna arriva Via Azzurra uno spazio espositivo dedicato ai Giochi invernali

A cento giorni dall'inaugurazione di Milano Cortina 2026, il Museo Olimpico di Losanna, Svizzera, rende omaggio all'Italia e alla sua eredità sportiva con Via Azzurra, un nuovo percorso espositivo pensato per accompagnare i visitatori nel cammino di

avvicinamento ai prossimi Giochi Olimpici Invernali, che si svolgeranno in Italia dal 6 al 22 febbraio 2026. Aperta al pubblico fino al 1° marzo 2026, la mostra intreccia storia e cultura, raccontando il profondo legame che unisce l'Italia alla tradizione olimpica.



Uno scatto dall'alto della pista da bob, skeleton e slittino di Cortina d'Ampezzo

re olimpiche costruite.

PRESA IDRICA DAL TORRENTE BOITE

L'intervento prevede la realizzazione di un sistema di derivazione d'acqua provvisorio dal torrente Boite, in località Cadin di Sopra. La portata derivata dall'alveo verrà sollevata tramite un impianto di pompaggio al bacino di accumulo in Po' Drusciè. Tale portata è necessaria per garantire il fabbisogno idrico

per l'innevamento artificiale delle piste del comprensorio sciistico Socrepes-Pocol-Tofane che ospiteranno i prossimi Giochi Olimpici e Paralimpici di Milano Cortina 2026. Le lavorazioni per la posa della tubazione sono partite e sono stati completati circa 800 metri.

OLYMPIA DELLE TOFANE

All'Olympia delle Tofane, la pista che ospiterà le atlete

dello sci alpino e gli atleti (uomini e donne) dello sci alpino paralimpico, gli interventi di innovazione tecnologica hanno riguardato l'adeguamento degli impianti elettrici esistenti, per garantire un livello prestazionale elevato delle reti tecnologiche a supporto delle piste.

EX PANIFICIO/EX MERCATO

L'intervento prevede la riqualificazione dell'immobile denominato Ex-panificio che, durante i Giochi, sarà adibito ad attività di supporto allo svolgimento dell'evento olimpico. Successivamente, l'edificio verrà restituito al territorio, quale intervento di legacy. L'intervento è in corso di realizzazione con un avanzamento in linea con le previsioni del cronoprogramma e sarà a disposizione entro la fine di gennaio 26. Mentre per la piazza dell'Ex Mercato i lavori cominceranno dopo i Giochi.

VARIANTE CORTINA LOTTO ZERO

L'intervento prevede la riqualificazione e l'ottimizzazione della viabilità di Cortina grazie all'allargamento della sede stradale prevista sul Lungo Boite e su via del Parco, che consentiranno di rendere pedonabile via Cesare Battisti. L'intervento è in corso e il termine previsto per l'esecuzione dei lavori è fissato a fine novembre, mentre si attendono approfondimenti sulle le tempistiche legate alle lavorazioni in via Cesare Battisti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Proprio qui arrivò la sua prima vittoria in Coppa del Mondo
«Per il paese i Giochi saranno un momento straordinario»

Ghedina abbraccia la sua Cortina «Vetrina speciale per un luogo unico»

IL PROTAGONISTA

GIANLUCA DE ROSA

Il Ghedo, campione popolare. Idolo della gente, conosciuto ed apprezzato non solo nella sua Cortina, ma ovunque. La conferma è proprio di questi giorni, in cui Kristian Ghedina è impegnato in giro per l'Italia nella presentazione del libro "Ghedo. Non ho fretta ma vado veloce", autobiografia scritta dal giornalista veronese Lorenzo Fabiano già "voce" della valanga azzurra dipinta magicamente dal regista toscano Giovanni Veronesi. Il Ghedo e Cortina: un legame indissolubile. Amore incondizionato rinfocolato ulteriormente dall'ormai prossima rassegna olimpica che vedrà la conca recitare un ruolo da protagonista.

Proprio a Cortina, venerdì nella serata di Halloween, il Ghedo presenterà il suo libro alla platea dell'Alexander Girardi Hall, incalzato dalle domande curiose di Francesco Chiamulera, "padre" di Una montagna di libri. Quale occasione migliore per lanciare la volata alle olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026? «Sarà una grande festa, Cortina è pronta a mettere l'abito buono per accogliere atleti ed appassionati provenienti da ogni angolo del mondo. Le olimpiadi saranno una vetrina speciale per il nostro territorio, che finalmente ha l'occasione di mostrare e dimostrare tutto il suo valore, oltre alla già arcinota bellezza – ha rimarcato orgogliosamente Ghedina che a proposito del suo libro ha poi spiegato –, mi è piaciuta l'idea di raccontarmi, mettermi a nudo. Forza e debolezze, in un vortice emozionale. Ho ripercorso la mia vita, mi sono guardato alle spalle, senza rimpianti, contento di quello che sono, convinto di essere lo stesso che anche in pista ha sempre mostrato il suo vero volto».

Proprio così, perché Ghedina era ed è ancora oggi il campione della gente. Atleta del popolo, antidivo per eccellenza. Il palmares parla chiaro: miglior discesista per distacco, almeno fino all'avvento nel panorama internazionale di Dominik Paris, degno erede del mitico Zeno Colò. Debuttò in coppa del mondo nel 1989 imponendosi subito all'attenzione degli ad-



Kristian Ghedina, tra i migliori discesisti di sempre nello sci azzurro

«Nella mia ultima autobiografia mi sono guardato alle spalle, senza rimpianti, contento di quello che sono»

«La spaccata che feci a Kitzbuhel nel 2004? Quella fu una scommessa che mi andò bene in tutti i sensi»

detti ai lavori per il suo stile aggressivo e scorrevole. In coppa del mondo vanta 13 vittorie e 33 podi. Complessivamente, con 167 gare di coppa del mondo, è il detentore del record di discese libere disputate. Partecipò a tre edizioni dei giochi olimpici ed a sei mondiali. Celebre la sua "spaccata", che a Kitzbuhel nel 2004 lo consacrò come figura iconica dello sci alpino. «Il mio ricordo più bello in carriera? Il primo anno in coppa del mondo, che coincide anche con la mia prima vittoria. Non so se fu uno scherzo del destino, o qualcosa di simile: fatto sta che la conqui-

stai a Cortina, davanti alla mia famiglia ed ai miei amici – ricorda il Ghedo –. Alla vigilia di quella gara non stavo benissimo, ma la voglia di esserci fu più forte di tutto. Anche Kitzbuhel fa parte dei ricordi più dolci, la Streif ha segnato la mia carriera. Una pista incredibile, forse più adatta agli sciatori tecnici che al sottoscritto, avevo altre caratteristiche. Fui il primo italiano a vincere lì, poi come non citare la spaccata. Fu una scommessa, questa storia l'ho raccontata tantissime volte. Mi andò bene, in tutti i sensi. E vinsi anche la scommessa». Inevitabile un richiamo alle olimpiadi, ormai prossime: «Per Cortina si tratta di un momento straordinario, il paese è in fermento. Le polemiche fanno parte del gioco, storicamente ci sono sempre versioni contrastanti quando si parla di grandi eventi. Ma sono convinto che l'inizio dei giochi metterà tutti d'accordo. La storia degli sport invernali abita a Cortina, le Olimpiadi del 1956 brillano ancora negli occhi e nei ricordi di chi c'era. Certo, il mondo da allora si è evoluto e con esso anche lo sport. Ben vengano le novità, senza dimenticare le tradizioni. Ed a Cortina gli sport invernali rappresentano la tradizione di un popolo che ha sempre amato, senza indugi, il suo territorio». —

100 giorni a Milano Cortina 2026

Da San Siro all'Arena una storia italiana

195 gare, il racconto della fiaccola e dei volontari
L'Italia si prepara a un inverno bianco e spettacolare

DIECI COSE DA SAPERE

Cent'anni dopo Cortina 1956 e venti dopo Torino 2006, l'Italia torna ad alzare la fiaccola olimpica. Tra cento giorni esatti Milano e Cortina apriranno il sipario sui XXV Giochi Invernali. Saranno Giochi diffusi, sostenibili, speriamo spettacolari; un racconto italiano.

1. Le date da cerchiare. Dal 6 al 22 febbraio 2026, diciassette giorni di gare, 195 finali da medaglia e oltre 2.900 atleti da 93 Paesi. Poi le Paralimpiadi dal 6 al 15 marzo. Una festa lunga un inverno.

2. Tre regioni e un solo respiro. È la prima Olimpiade policentrica della storia: Lombardia, Veneto e Trentino-Alto Adige compattate in

un'unica trama di ghiaccio e neve. Un modello alla prova: Giochi che si adattano ai territori, non il contrario.

3. Milano, il battito metropolitano. Nuove arene per nuove ambizioni: il PalaItalia di Santa Giulia per l'hockey maschile, Rho Fiera per lo speed skating e l'hockey femminile, il Forum di Assago per pattinaggio e short track. Il design incontra la velocità.

4. Valtellina, la montagna in evidenza. A Bormio c'è lo sci alpinismo olimpico. Sulla Stelvio, le discese degli uomini. A Livigno, ventisei gare di snowboard e freestyle.

5. Cortina, la regina delle Dolomiti. Sci alpino femminile, curling e sport da pista nel rinnovato Sliding Centre dedicato a Eugenio Monti. Settanta anni dopo, la "Perla delle Dolomiti" torna sul trono.



MOLTO PIÙ CHE OGGETTI. Sopra: Carolina Kostner, stella della storia del pattinaggio, con la fiaccola olimpica. A destra: le medaglie ufficiali

Breve guida ai Giochi. Le cose da sapere: dal 6 al 22 febbraio 2.900 atleti, 800.000 biglietti venduti, tre regioni coinvolte, 16 discipline olimpiche. Diciassette giorni di gare, 116 medaglie d'oro



la pietra e il fuoco, la storia e la luce. Una cerimonia di chiusura che passerà il testimone alle Paralimpiadi e al futuro.

8. Il viaggio della fiamma. Dal 6 dicembre, 10.000 tedefori attraverseranno 110 province in 63 giorni. La torcia Essential, firmata Carlo Ratti, partirà da Roma e raggiungerà lo stadio. Si accenderà a Olimpia, come sempre.

9. I volti del lancio. Achille Lauro, Flavia Pennetta, Francesco Bagnaia e l'ambasciatore Jannik Sinner tra i primi testimonial. Con loro, 11.000 volontari scelti tra 130.000 candidature. Un'Olimpiade la costruisci dalla base.

10. Le cifre e la narrazione. 2 milioni di visitatori, 2,5 miliardi di impatto economico, 800.000 biglietti già venduti. Ma dovrà essere valutata anche la narrazione, l'immagine dell'Italia davanti al mondo.

in... Salute

I.P.
a cura
di N.E.M.

RADIOLOGIA

STUDIO RADIOLOGICO
ZUCCONI

Risonanza magnetica alto campo (1.5T)
TC multistrato e cone beam
Densitometria ossea
Radiologia Ecografia

Dir. San. Dr. F. Zucconi
posta@studioradiologicozucconi.com
Via delle Zudecche, 1F - Trieste
Tel. **040 635 434**

www.studioradiologicozucconi.com
AUT. GENASUGI / GEN 0029291 P. 02/04/2025

FISIOTERAPIA

MAGRI - ISTITUTO
FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria privata accreditata a pieno titolo nella branca specialistica di Medicina fisica e riabilitazione da SSR e CONVENZIONATA con ASUGI

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: **040 370 530**
www.istitutofisioterapicomagri.it

NUTRIZIONE CLINICA
MEDICINA FUNZIONALE

DOTT.SA ARIELLA TOMASINI

DOTT.SA ARIELLA TOMASINI MEDICINA FUNZIONALE Specialista in anestesia rianimazione e terapia antalgica Master in Nutrizione clinica diabetologia e metabolismo Master in Medicina Funzionale

Istituto Fisioterapico
Città di Trieste - Tel. **040 362548**

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA
IN OSTETRICIA
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste
Tel. **040 7606100**
Cell. **331 6478115**
info@studioauber.com
www.studioauber.net

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i medici chirurghi, sale operatorie per tutti gli interventi chirurgici con dimissione in giornata

Via Delle Zudecche, 1 - Trieste Tel. **040 3478783**
Fax **040 3479084** **www.zudecche.it** • **zudecchelibero.it**
Attiva da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19

OTTICA INN

CONTROLLO GRATUITO
DELLA VISTACENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO

VIA CONTI, 36 - VIA ROMA, 3 - VIALE XX SETTEMBRE, 2
CAMPO SAN GIACOMO, 2 - WWW.OTTICAINN.IT



ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI
ODONTOIATRA

Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Impiantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste - Tel. **040 637191**
Urgenze: **328 97 59090**

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH
AMBULATORIO DENTISTICO

Protesi dentarie, cure conservative, impiantologia guidata, ortodonzia. Ingresso e parcheggio disabili ed accompagnamento. Visite a domicilio.

Via Italo Svevo, 38/1 - Tel. **040 381635**
Urgenze **334 6268286** 24h su 24h

ENDOCRINOLOGIA
DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA E MALATTIE DEL RICAMBIO RICEVE PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d'Assisi, 4/1
TRIESTE - Tel. **040.367260 / 335 5260320**
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte, 4 - 6 TRIESTE
Tel. **040 3171111**
Zudecche Poliambulatorio - TRIESTE
Via delle Zudecche, 1 - Tel. **040 3478783**
www.francescodapas.it

ORTOPEDIA
e TRAUMATOLOGIA

DOTT. GIULIO MELLINI

SPECIALISTA IN ORTOPEDIA
E TRAUMATOLOGIA

e/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. **040 370530**

CASA DI RIPOSO

LA TUA CASA

CON CONTRIBUTO REGIONALE ATTREZZATA PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI AMBIENTI CLIMATIZZATI

VIA GENOVA, 1 Tel. **040 636239**
VIA GIULIA, 1 Tel. **040 370223**
VIA GIULIA, 5 Tel. **040635744**

100 giorni a Milano Cortina 2026



Daniela Ceccarelli in Coppa del Mondo a St. Moritz nel 2001: il suo primo podio mondiale - ANSA / MICHELE LIMINA

Daniela Ceccarelli. Doppia sfida: maternità e neve. Ora la campionessa allena la nazionale albanese con un sogno: due ori olimpici in famiglia

L'amore è una discesa, le nostre due vite sullo stesso pendio

LA MADRE

Gianluca De Rosa / CORTINA

Olimpiadi di ieri, Olimpiadi di oggi. Nel mezzo una storia unica nel suo genere, che porta la firma di Daniela Ceccarelli. Romana classe 1975, ex atleta medaglia d'oro alle olimpiadi di Salt Lake City nel 2002, oggi è di nuovo al cancelletto di partenza nelle vesti di allenatrice. E mamma. Dell'astro nascente del circo bianco Lara Colturi che, appena diciottenne, si appresta ad affrontare già la sua quarta stagione in coppa del mondo. Con un occhio rivolto a Milano-Cortina, con la bandiera della nazionale albanese cucita sulla tuta. Già, perché l'atleta Lara e l'allenatrice Daniela, oggi (come ieri) gareggiano per la nazionale di sci albanese.

Una storia curiosa: merita di essere raccontata di nuovo. Riavvolgiamo il nastro?

«Era l'estate del 2022. Avevo già un rapporto di collaborazione con la federazione albanese. Il mio ruolo era quello di programmare e gestire giovani atleti albanesi che trascorrevano gran parte dell'inverno sulle nevi di Sestriere, a due passi da casa nostra. L'Albania ha bellissime montagne, questo in pochi lo sanno, ma non ha piste da sci. Il presidente della federazione albanese si mostrò lungimirante, si sviluppò così questa collaborazione ulteriore che oggi vede Lara gareggiare per la nazionale di sci albanese che nel frattempo in questi anni, complice una visibilità diversa, si sta facendo conoscere ed apprezzare in giro per il mondo. Diciamo che tutti, in questa vicenda, abbiamo colto un'opportunità. Noi in



IL TRIONFO IN SUPER G A SALT LAKE CITY 2002. DANIELA CECCARELLI HA 50 ANNI. PER LEI 3 PODI IN COPPA DEL MONDO

«Abbiamo trovato un nostro equilibrio che funziona, ci rende felici. In questo momento non pensiamo all'azzurro»

primis. Siamo un team privato a tutti gli effetti, ci gestiamo in tutto e per tutto, con pregi e difetti del caso. Siamo in pochi, questo ci permette di essere versatili, ci adattiamo alle circostanze e ci muoviamo con grande libertà. Stiamo sempre insieme, perché non siamo solo io e Lara, c'è il papà e poi ultimamente abbiamo ampliato il team con fisio e preparatore atletico oltre allo skimen. Da quest'anno abbiamo anche un cuoco, Mario, nuovo idolo di Lara. È specializzato nella preparazione dei dolci. La presenza di un cuoco nel team si è resa necessaria di fronte al fatto che, ad esempio, noi non amiamo stare negli alberghi. Preferiamo ambienti più raccolti,

per questo scegliamo i ritiri in case private. Ogni tanto ci raggiungono i nonni, anche il cane. Lo sci è costoso, noi essendo un team privato sappiamo bene che il rischio è elevato. Non siamo minimamente paragonabili ai budget che hanno le federazioni. Abbiamo rischiato qualche anno fa, molto. Ma ci è andata bene. Gli inizi sono stati difficili ma oggi stiamo bene e siamo contentissimi della scelta».

Inevitabile, la domanda: un futuro ingresso di Lara nel team Italia?

«In questo momento non ci poniamo questa domanda, è davvero così. Semplicemente perché abbiamo trovato un nostro equilibrio che ci fa stare bene e ci rende felici. Seguiamo una visione molto orientata sul presente, per espresso volere di Lara peraltro, che non ama allungare troppo lo sguardo in là. Le nostre priorità ruotano attorno a ciò che oggi serve realmente a Lara per stare bene e fare quello che più la rende felice. Siamo concentrati sulle scelte che, per ovvie ragioni, nel nostro caso devono essere sempre molto oculate».

Ci rivela qualche retroscena del rapporto mamma-figlia al cancelletto di partenza?

«Lara è nata con gli sci ai piedi. Ero incinta quando partecipai alla mia ultima gara di coppa del mondo. In pista c'erano già Lindsey Vonn e Federica Brignone. L'arrivo di Lara un po' mi spaventò. Non volevo che segnasse la fine del mio primo amore, quello per lo sci. Questo non è successo».

Il ruolo di mamma ed allenatore?

«Il rapporto non finisce sulla pista, va oltre. C'è tanto altro da fare e gestire, ruolo di mamma compreso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lara Colturi durante la prima manche dello slalom gigante in Coppa del Mondo a Soelden - EPA / GIANEHNREZELLER

Lara Colturi. Diciott'anni e lo sci come vocazione fin da bambina, preferito al pattinaggio di figura. Ora gareggia per l'Albania

Una passione condivisa tra le giornate in pista e il rituale della lasagna

LA FIGLIA

Lo sci era nel suo destino. L'astro nascente del circo bianco si racconta. Diciottenne dalle spalle larghe, Lara Colturi sa il fatto suo. Pochi fronzoli, tanta sostanza, ed una visione, della vita oltre che dello sport, concentrata attorno al "qui e ora". Tanto da dire: "Olimpiadi? Non ci penso".

Quali sensazioni ed emozioni strettamente collegate alla quarta stagione di coppa del mondo per una neo diciottenne?

«C'è un filo conduttore, forse una parola d'ordine: divertimento. Ho iniziato a sciare per divertimento, sulla spinta di ciò che faceva mia mamma e che io ammiravo, dal parterre, già all'età di cinque anni. Oggi l'obiettivo è ancora lo stesso: divertirmi. Sto facendo tutto questo perché mi diverte, non faccio programmi o tabelle. Anche i sacrifici, come le rinunce di una diciottenne. Tutto è votato al divertimento che provo nello scendere in pista».

C'è un momento in cui hai capito che lo sci sarebbe diventato parte integrante della tua vita?

«Da bambina la mia passione era il pattinaggio artistico. Mi trovai presto di fronte ad un bivio: pattinare o sciare? Scelsi la seconda ipotesi anche se ancora oggi appena posso vado a pattinare. È il mio modo per staccare la spina dal resto del mondo e rilassarmi, con la musica nelle orecchie ed il rumore dei pattini in sottofondo. Lo sci lo considero un passaggio naturale. Dalle gare children alla coppa del mondo è stato un salto di cui forse ancora oggi non mi sto ren-



PROTAGONISTA IN COPPA DEL MONDO LARA COLTURI SI PRENDE I RIFLETTORI A 18 ANNI

«L'ultima volta che ci siamo cimentate in una sfida avevo 11 anni ed eravamo in Cina, vinsi io ma si tratta di un dettaglio»

dendo conto. Ma l'ho trovato tutto molto naturale. Nessuna forzatura, nessuna storpiatura del mio modo di essere. E poi lo sci è il punto d'incontro della mia famiglia, la mia arma segreta risiede dentro le mura di casa. Il rapporto con i miei genitori è straordinario e va oltre gli allenamenti e il tempo che trascorriamo in pista. Si tratta di un'avventura, che vissuta in famiglia la considero un vantaggio. Dietro tutto questo c'è lo sport, ma anche la vita quotidiana. Fatta anche di insicurezze, di incertezze».

Qualcosa da rivelare del dietro le quinte sul rapporto figlia-mamma?

«È severa e puntigliosa. Ma è

più di un allenatore ed anche più di una mamma per me. Prima di recarmi al cancelletto giochiamo a carte, noi due ed il fisioterapista. Una gara figlia contro mamma? L'ultima volta che scendemmo in pista sfidandoci fu in Cina, avevo undici anni. Vinsi io, ma si tratta di un dettaglio (ride)».

Come evolve nel frattempo la tua vita da atleta, in un team privato?

«Evolve nel senso che intanto ci stiamo allargando. Quest'anno è arrivato Mario, è il nostro cuoco. Ha capito subito come prendermi per la gola: fa la cheesecake più buona del mondo. In pista le cose evolvono rapidamente. Ricordo bene i miei primi approcci alla coppa del mondo, ero goffa, impacciata. Arrivavo tardi al cancelletto perché non sapevo bene cosa fare. Dopo il primo anno ho capito che dovevo tirare fuori gli artigli. Così sono entrata nelle prime trenta. A Gurgl, due anni fa, mi sono detta: "Oggi vado giù e mi diverto". In quel momento è cambiato un po' tutto. Mi ripetevo "fai quello che più ti diverte, senza pensare a nient'altro". Oggi punto a restare nelle prime quindici, anche un pelo fuori va bene lo stesso. Sono giovane e so che devo lavorare e migliorare ancora in tante cose».

Ultimissima sulla Lara Colturi fuori dalla pista?

«Ho fatto la maturità, ho però rimandato di un anno la scelta dell'università. Quest'anno lo dedico tutto allo sci. Nel frattempo imparerò il tedesco. Olimpiadi? C'è ancora tempo per pensarci. Punti fermi? La lasagna, rituale della settimana. La prepara mamma».

G. DE.RO.

100 giorni a Milano Cortina 2026

Sarà dotata di guide pratiche, notizie aggiornate, informazioni utili, notifiche personalizzabili e accessi diretti alla vendita dei ticket per le gare

Giochi, online l'app ufficiale Olympics Orari e biglietti a portata di telefono

IL FOCUS

Le Olimpiadi e Paralimpiadi Milano Cortina 2026 sono pronte ad entrare nei dispositivi di tutto il mondo: da qualche giorno è disponibile l'app ufficiale dei Giochi olimpici e paralimpici invernali italiani.

Accessibile, dinamica e multilingue, è disponibile per il download tramite gli appstore dei diversi dispositivi. La app dedicata ai Giochi olimpici è pensata per accompagnare spettatori e fan lungo il cammino verso i Giochi e durante l'intero svolgimento delle competizioni.

Con un'interfaccia che riprende il design e look olimpico, l'app rispecchia la doppia anima dei Giochi di Milano Cortina 2026: due percorsi paralleli, ma uniti da una stessa visione, rappresentati da due homepage distinte dedicate ai Giochi olimpici e ai

Il nuovo servizio è pensato come guida per gli utenti di tutte le nazionalità

Giochi paralimpici.

UNA PORTA TASCABILE
PER I GIOCHI

Riflettendo lo spirito e i contenuti del sito ufficiale di Milano Cortina 2026, l'app è la versione mobile del sito ufficiale, da cui eredita contenuti, struttura e spirito: guide pratiche, notizie aggiornate, informazioni utili, notifiche personalizzabili e accessi diretti per la vendita dei biglietti. È possibile consultare orari, sedi di gara, dettagli su villaggi olimpici e paralimpici, oltre a un'intera sezione dedicata agli sport in programma nel calendario del grande evento sportivo.

12 LINGUE
PER UN'ESPERIENZA GLOBALE

L'app è stata creata in collaborazione con Olympic channel services (Ocs) ed è disponibile in 12 lingue - tra cui italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo, mandarino, giapponese, hindi e arabo - e offre contenuti localizzati e personalizzati in tutto il mondo.

UN HUB DIGITALE
PER SPETTATORI E FAN

Sarà possibile esplorare le località dei Giochi attraverso contenuti multimediali e guide su come vivere al meglio l'esperienza live delle gare e gli eventi nei territori olimpici e paralimpici. In primo piano anche lo shop ufficiale, accessibile direttamente dall'applicazione, per acqui-

stare merchandising esclusivo dell'evento ovviamente "brandizzato" Milano Cortina 2026.

IL VIAGGIO DELLA FIAMMA
IN TEMPO REALE

Attraverso l'app si potrà seguire in tempo reale il viaggio della fiamma olimpica e della fiamma paralimpica, che attraverseranno l'Italia in un racconto corale di sport, emozioni e senso di comunità. Informazioni, itine-



La finish area di Rumerlo a Cortina riservata ai tifosi durante i Giochi

rari, protagonisti e aggiornamenti saranno raccolti in un'unica sezione interattiva.

La fiamma olimpica, nel suo viaggio, verrà accompagnata da due partner: Coca-Cola, worldwide partner del movimento olimpico e paralimpico internazionale, e Eni, premium partner dei Giochi olimpici e paralimpici di Milano Cortina 2026.

Allianz sarà al fianco del viaggio della fiamma paralimpica di Milano Cortina

2026 in qualità di presenting partner.

DOVE SCARICARE LA APP

L'app ufficiale è più di una semplice guida: è uno strumento pensato per essere d'aiuto ad ogni persona, ovunque si trovi, per vivere ogni momento dei Giochi invernali italiani attraverso una linea diretta. Per scaricarla, basta andare su Apple store e Google play store inserendo la parola Olympics.

ZTL OLIMPICHE
E PARALIMPICHE

Tra le news anche la viabilità. Per i Giochi alcune aree dei territori coinvolti saranno interessate da un sistema straordinario di regolazione del traffico con l'introduzione di zone a traffico limitato temporanee. Misure attive esclusivamente nei giorni di gara e in specifiche fasce orarie in base alla località, con l'obiettivo di garantire la sicurezza dell'evento e dei suoi spettatori, riducendo in par-

Pass auto territori: servirà ai residenti e a tutti i lavoratori per muoversi nelle aree

te l'impatto sulla quotidianità dei residenti. Durante l'attivazione delle Ztl straordinarie, l'accesso sarà consentito solo ai veicoli muniti di apposito contrassegno: il "Pass auto territori", da esporre sul parabrezza secondo le istruzioni fornite. Questo sistema garantirà la libera circolazione a tutti gli aventi diritto al Pass auto (residenti, proprietari di seconde case, lavoratori pendolari, attività commerciali e produttive, strutture ricettive e loro ospiti, servizi di consegna o logistica e altre categorie autorizzate), mentre limiterà l'accesso ai veicoli non autorizzati.

Le Ztl straordinarie regoleranno solo l'accesso alle città e non l'uscita. Sarà quindi sempre possibile uscire liberamente. La richiesta del Pass auto dovrà essere effettuata tramite una piattaforma online in attivazione in questi giorni. —

LES COPAINS

Maglieria Tricot
a partire da
€29,95

NEI NEGOZI **OVS** E SU OVS.IT



Qui sopra il QR code da cui poter scaricare la app Olympics

TRIESTE



TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI
GRUPPO CERBONE

Recupero salme 365 giorni l'anno
24 ore su 24

Cerimonie funebri

NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777 h 24
365 giorni

www.triesteonoranzefunebri.it

EMANATO UN MANDATO DI CATTURA EUROPEO

Banda dei Rolex, boss ancora latitante Si fa strada la pista del Montenegro

Kristjan Lumaj è stato condannato a 16 anni pure per il tentato omicidio del triestino Fabio Galgaro. Il 35enne albanese è braccato anche da malavita e polizia del suo Paese. Il ricordo della vittima

Gianpaolo Sarti

Le piste investigative portano in Albania e ora anche in Montenegro. È lì che si nasconderebbe il trentacinquenne albanese Kristjan Lumaj, il boss di quella che fu la "Banda dei Rolex" protagonista di otto rapine armate, di altre due tentate e di un tentato omicidio che avevano seminato il terrore a Trieste tra il 2022 e il 2023. La scorsa estate l'uomo è stato condannato con il rito abbreviato a 16 anni di carcere. Il criminale è però ancora latitante (c'è un decreto del 12 aprile 2024) e lo stanno cercando l'Interpol e le forze di polizia di tutto il continente. Sul suo conto pende un mandato di arresto europeo.

Ma anche in Albania, da quanto risulta, non può dormire sonni tranquilli, visto che – così emerge – ha alle calcagna pure la mafia locale per ragioni di soldi e la polizia per altri reati in cui sarebbe implicato nel suo Paese. Il ricercato, stando a quanto trapela, potrebbe quindi essersi rifugiato in Montenegro. Circostanza, questa, che rende più intricata la sua localizzazione e la sua cattura visto che non ci sono al momento accordi bilaterali tra Podgorica e Roma in materia criminale.

«Vivo con un senso di ingiustizia enorme perché questo uomo non è stato ancora catturato», confida la vittima del caso più clamoroso: il sessantannovenne triestino Fabio Galgaro. È l'imprenditore, e consigliere circoscrizionale di Fratelli d'Italia, che il 16 gennaio 2023, attorno alle 18.30, era stato ferito da un colpo di pi-



La Polizia e i Vigili del fuoco davanti all'abitazione di Fabio Galgaro, rapinato e ferito vicino casa la sera del 16 gennaio 2023. FOTO MASSIMO SILVANO

stola davanti alla sua abitazione di Rupinpiccolo dallo spietato Lumaj. Galgaro era stato pedinato con un gps celato sotto l'auto. Il criminale, che indossava un passamontagna, lo aveva atteso al buio. Il malvivente gli aveva intimato di dargli il denaro puntandogli l'arma: «Dammi i soldi o ti ammazzo». L'imprenditore triestino aveva risposto di non avere contanti con sé, ma l'uomo mascherato insisteva. Galgaro aveva quindi lanciato il proprio telefono contro il rapinatore. E lui aveva esploso due spari, di cui uno aveva colpito la vittima passando dal trapezio (vicino al collo) alla schiena. La pallottola, miracolosamente, non aveva lacerato or-

gani vitali. Questione di millimetri. Mentre Galgaro si accasciava a terra, Lumaj era riuscito a sfilargli il Rolex e a fuggire.

Sono trascorsi quasi tre anni dall'episodio. «Ho superato il trauma psicologico ma ricordo bene quei momenti – ripercorre il sessantannovenne – ho rischiato di morire. Quando ho visto la pistola puntata in un primo momento non ho avuto chiaro cosa mi stava succedendo. Poi – prosegue – mi è passata la vita davanti... ho visto mia figlia, mio nipote, tutta la mia famiglia e le persone a me care. Sentivo un forte bruciore alla schiena... era il foro di uscita del proiettile, ma non mi ero reso conto di essere sta-

to colpito da una pallottola. Sinceramente non avrei mai pensato che una persona, anche se un criminale, fosse capace di sparare a un'altra persona. Pensate – riflette Galgaro, assistito nel procedimento giudiziario dall'avvocato Gigliola Bridda – a che livello di disumanità si può arrivare per rubare un orologio». Quel Rolex, un Submariner in acciaio e oro, era un regalo della madre. «Lo vorrei indietro – spiega l'imprenditore – non per il valore economico, ma perché per me ha un significato affettivo. Intanto spero che il criminale venga preso e assicurato alla giustizia, sia per me che per le altre vittime. Ma non smetterò mai di ringraziare gli

agenti di Polizia per le indagini che sono riusciti a portare a termine».

La legale di Lumaj, l'avvocato Giovanna Augusta de' Manzano, sostiene che il suo assistito rubava i Rolex alle vittime e le aggrediva con ferocia perché gli serviva denaro per ripianare i debiti con la mafia albanese, cioè «per motivi di particolare valore sociale o morale», questa l'attenuante richiesta dalla legale nel corso processo ma rigettata dal gup Flavia Mangiante. Lumaj ora sente il fiato al collo della polizia di mezza Europa e degli altri criminali a cui deve soldi. Restando in metafora di orologi, a lui cari, ha le ore contate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI OROLOGI RUBATI

Al mercato nero vendite a un terzo del valore

Gli esperti sanno bene che il valore di un Rolex, senza scatola e certificato diminuisce molto. D'altronde è così che vengono immessi nel mercato nero gli orologi sfilati dai polsi delle vittime. Ad esempio, un Submariner usato da 15 mila euro può finire in vendita anche a meno di 5 mila euro. Dipende quali canali prende l'oggetto: secondo le indagini i Rolex vengono rivenduti nell'Est Europa o anche in Asia. Ci sono organizzazioni internazionali di ricettatori e intermediari che si occupano degli orologi frutto di rapine. Ma la perdita del valore non è determinata solo dalla mancanza di documenti e custodia: nel passaggio dal criminale al ricettatore il prezzo può crollare anche del 70-80%. Un Rolex da 10 o 15 mila euro può essere ceduto a 2-3 mila euro. Il ricettatore, però, a sua volta lo rivende a 4-5 mila euro.

«I fatti hanno evidenziato in modo chiaro e allarmante fin dove l'essere umano può spingersi in disprezzo di un altro essere umano pur di impossessarsi di beni che, per quanto di valore, non sono paragonabili alla vita», osserva la legale di Fabio Galgaro, l'avvocato Gigliola Bridda.

«La sentenza ha ricostruito in modo chiaro quanto accaduto e reso quantomeno giustizia al mio assistito, non ritenendo plausibili le motivazioni addotte dalla difesa di Lumaj che puntava a un riconoscimento delle attenuanti per i "motivi di valore sociale e morale". La vicenda è sintomatica di una mancanza di sicurezza sempre più evidente sul nostro territorio». —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE DEGLI AVVOCATI SPIEGA IL MECCANISMO DEL MAE

Cuccagna: «Con Podgorica non ci sono accordi bilaterali»

Il Mae, il Mandato di arresto europeo, è valido all'interno degli Stati membri dell'Ue: ciò significa che se il trentacinquenne albanese Kristjan Lumaj si spostasse in territorio comunitario e fosse fermato per un controllo di polizia, sarebbe subito arrestato in virtù delle strette collaborazioni tra forze dell'ordine dei diversi Paesi. «Il latitante, se si è trasferito in Montenegro, evidentemente lo ha fatto



Il presidente Cuccagna. FOTO BRUNJ

con cognizione di causa», osserva il presidente dell'Ordine degli avvocati Alessandro Cuccagna, penalista. «Perché con quel Paese non c'è una collaborazione in campo criminale, non ci sono accordi specifici». Con l'Albania, invece, l'Italia ha già stretto accordi di cooperazione. **Presidente Cuccagna, se fosse confermato che il latitante si è effettivamente nascosto in Montenegro,**

potremmo dire che ha scelto bene?

«Sì, infatti. Sicuramente quella è una zona, diciamo così, franca. In quel Paese il latitante si sente relativamente al sicuro».

Come funziona esattamente il Mae?

«Agiscono gli organi di polizia di tutti gli Stati membri, ma ricordiamoci che è previsto anche un procedimento di verifica dinanzi ai tribunali dei Paesi in cui il soggetto viene arrestato in esecuzione del mandato. Ove il latitante venisse intercettato, è prevista una fase che riguarda la convalida e il vaglio da parte del tribunale del Paese in cui la persona è fermata».

Le richieste di arresto possono anche essere respin-

te?

«Sì, nel caso si ritenga, ad esempio, che il sistema carcerario di un Paese non sia sicuro. Cioè si teme che i trattamenti possano arrecare un rischio per l'incolumità del detenuto. È successo ad esempio con la Turchia per le persone di etnia curda».

Il ricercato, una volta arrestato, ha margine di opposizione?

«Sì, ad esempio può sostenere di non aver mai avuto contezza di un procedimento a suo carico dimostrando di non essersi sottratto volontariamente».

La collaborazione tra Stati Ue in ambito criminale è forte?

«Direi proprio di sì. Oggi c'è anche una Procura europea e

la cooperazione è molto ampia e solida».

Tornando invece al discorso del Montenegro: com'è possibile arrestare il ricercato in quel Paese?

«La vedo molto difficile, se non improbabile. Sicuramente non si può andare lì a prendere il ricercato e portarlo via, come faceva qualcuno in passato. Non si può entrare in un Paese non appartenente all'Unione, e comunque sovrano, e agire in quel modo. Agire così significherebbe compiere un atto di forza non autorizzato, violando la sovranità di quel territorio. Per spingersi oltre ai confini dell'Ue servono accordi bilaterali specifici». —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN UNA PALAZZINA ATER DI VIA MOLINO A VENTO

Minacce e stalking Le baruffe tra anziane finiscono in tribunale

Una 78enne è stata denunciata dalla vicina di 83 anni
A scatenare le liti e i dispetti i presunti rumori notturni

Sembra il copione di una *pièce* teatrale, se non fosse che le accese baruffe tra anziane sono sfociate in un procedimento penale per stalking. Con una signora di 78 anni finita alla sbarra per atti persecutori per aver insultato e minacciato più volte la rivale con frasi del tipo: «*Vien fora che te copo*». E la controparte, che di anni ne ha 83, che chiede 15 mila euro di risarcimento per i danni mo-

rali. Le protagoniste della vicenda sono due signore che abitano nel condominio Ater di via Molino a vento. Tra loro non corre buon sangue, ma tra dicembre del 2023 e giugno del 2024 i rapporti si sarebbero esacerbati ulteriormente.

Tutto sarebbe partito da un rumore molesto. A lamentarsene era stata la 78enne, che aveva puntato il dito contro la vicina del piano di sopra – l'83enne

ne appunto – chiedendole di smetterla di fare chiasso durante la notte.

L'anziana lamentava un rumore continuo, come se sopra di lei qualcuno tenesse acceso un fornello difettoso. Di quella situazione aveva messo al corrente anche Ater, intervenuto con un sopralluogo da cui sarebbe emerso l'effettivo utilizzo di un fornello. Da quell'accertamento sarebbe se-



Il tribunale di Trieste, dove è in corso il processo

guita l'esortazione a una maggiore osservanza del regolamento condominiale. Ma la faccenda è degenerata e sono tre gli episodi poi contestati alla 78enne. In un caso avrebbe detto alla vicina: «Smettila di cucinare di notte con l'aman- te». In un'altra occasione le avrebbe suonato il campanello intimandole di uscire: «*Vien fora che te copo*». In una terza circostanza, avrebbe offeso pe-

santemente la rivale. A quel punto l'83enne aveva sporto querela e le vicende erano state qualificate dalla Procura come minacce e molestie. Ed è con quell'accusa che la 78enne era finita a processo davanti al giudice monocratico, difesa dall'avvocata Ketì Muzica. Alla prima udienza, però, ecco il colpo di scena. L'83enne, costituitasi parte civile, ha presentato un certificato medico

attestante un grave stato d'ansia legato alle tensioni con la vicina. Da qui la richiesta di modificare il capo di imputazione in stalking, un reato punito con pene ben più severe. Richiesta accolta: l'imputata si è vista, dunque, aggravare la contestazione. E il procedimento penale è ripartito, passando stavolta dall'udienza preliminare.

Venerdì l'imputata è stata sentita in abbreviato davanti al gup Flavia Mangiante. La donna ha raccontato la sua versione dei fatti. La donna, tra le altre cose, ha sostenuto di aver risposto alle provocazioni della 83enne, che l'avrebbe apostrofata con frasi del tipo: «*Te buto fora de casa. Damme 5 mila euro*». Succede anche questo in una città in cui le querelle tra condòmini talvolta sfuggono di mano, con derive grottesche. Come nel caso di Scala Santa, dove una residente ha imbucato le deiezioni del suo cane nella cassetta della posta di un'altra condomina, per farle un dispetto. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TERZO HA L'OBBIGO DI DIMORA IN LOMBARDIA

Restano in carcere due dei tre trafficanti arrestati ai valichi



Un arresto eseguito dalla Polizia di Stato (foto di repertorio)

Restano in cella al Coroneo due dei tre passeur arrestati nella notte tra venerdì e sabato ai valichi di confine con la Slovenia mentre trasportavano intere famiglie di migranti turchi. Così ha deciso il gup Marco Casavecchia, dopo l'udienza di convalida e l'interrogatorio di garanzia. Il giudice ha disposto la custodia cautelare in carcere per il 50enne belga di origini armenie fermato al valico di Cerei dalla Polizia di frontiera. A bordo aveva cinque migranti irregolari, provenienti dalla Turchia. Tra loro c'erano anche dei minorenni.

Il conducente si è dimostrato subito collaborativo con gli agenti, raccontando tutto quel che sapeva e mostrando, a riprova della sua buona fede, i messaggi scambiati con chi lo aveva reclutato per un non meglio specificato trasferimento di persone. Agli inquirenti, e poi al giudice, ha raccontato di aver risposto a un annuncio pubblicato sul web da quella che sembrava un'agenzia di trasporto privata, con una parvenza di professionalità. Si era imbattuto in quel sito mentre cercava lavoro, dopo una lunga carriera come autista a partita Iva in diverse località del Belgio. L'indagato ha confes-

sato anche altri due viaggi effettuati nei giorni precedenti, sempre tra i Balcani e l'Italia. Entrambi i tragitti erano filati lisci, lontano dai radar della Polizia di frontiera. Al terzo giro, invece, è stato intercettato. Ma la collaborazione dimostrata non è servita, almeno per ora, a evitargli il carcere. La stessa misura cautelare è stata applicata anche a un altro suo "collega", un 34enne uzbeko fermato la stessa notte a Ferneti, pure lui con cinque clandestini turchi a bordo. A entrambi, difesi dall'avvocato Enrico Mischia, veniva contestata l'aggravante di aver trasportato cinque o più persone.

Più lieve, invece, la misura cautelare imposta al terzo trafficante finito in manette due notti fa. Il 52enne ucraino, fermato a Rabuiese, ha l'obbligo di dimora del comune lombardo in cui risiede. Difeso dall'avvocato Matteo Pastore, era stato pizzicato con cinque cittadini turchi a bordo. Nel complesso, quella notte sono stati 15 i migranti portati oltre confine, tutti provenienti dalla Turchia. La Polizia di frontiera li ha indirizzati alle strutture di accoglienza. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PATTEGGIAMENTO



La Polizia di frontiera ferma un camion durante i controlli ai confini tra Italia e Slovenia

Aveva 52 migranti nel Tir Altri 4 anni per il passeur e multa da 400 mila euro

Maria Elena Pattaro

Aveva scaricato 52 migranti al valico di Sant'Andrea, a Gorizia, dopo averli trasportati per decine di chilometri stipati nel rimorchio del camion. Per quel viaggio clandestino ieri mattina Cosim Vnocea, 48enne romeno, ha patteggiato 4 anni di carcere per favoreggiamento aggravato dell'immigrazione clandestina. Più una maxi-multa da oltre 400 mila euro. È questo l'accordo raggiunto dal suo difensore, l'avvocato Manlio Notarstefano (del foro di Bologna) con il pm della Dda Federico Frezza e avallato dal gup Marco Casavecchia. A prima vista potrebbe sembrare una pena tutto sommato lieve, tenuto conto

delle circostanze che hanno portato a contestare più di un'aggravante. Ma va tenuto conto che i 4 anni di carcere andranno a sommarsi agli altri 4 che il passeur sta attualmente scontando in una casa circondariale slovena. Il motivo? Un episodio analogo avvenuto oltre confine una settimana prima dei fatti contestati in Italia. Dunque per i due viaggi fotocopia, il 48enne romeno dovrà espriare nel complesso 8 anni di reclusione.

A marzo del 2023 Vnocea si era finto un camionista come tanti, di quelli che fanno la spola tra la Romania e l'Italia, attraversando i confini. Ma in una settimana aveva trasportato più di cento migranti, stipati in quei pochi metri quadrati. Il

primo viaggio, terminato al valico di Sant'Andrea, era andato a buon fine senza che l'autista fosse acciuffato dalla Polizia di frontiera. Il trafficante aveva portato a destinazione i 52 migranti e aveva fatto perdere le proprie tracce. Ma sette giorni dopo, l'uomo era stato fermato dagli agenti sloveni durante una sosta in autogrill e arrestato in flagranza. Era il 30 marzo di due anni fa. Dopo l'arresto erano partite le indagini per risalire all'intera filiera criminale, di cui l'autista romeno era soltanto l'ultimo ingranaggio: il "corriere" incaricato di portare i migranti a destinazione, secondo le ipotesi degli inquirenti. Impronte, foto segnaletiche del 48enne e informazioni sul veicolo fermato era-

no state trasmesse ai colleghi del Friuli Venezia Giulia, in virtù degli accordi di collaborazione tra le polizie dei due Stati. Quell'identikit ha permesso alla polizia di frontiera di Gorizia di dare un volto e un nome al passeur che una settimana prima aveva scaricato i 52 migranti al valico internazionale di Sant'Andrea. Un'operazione di cui gli agenti avevano contezza e traccia fotografica, anche attraverso i selfie che gli stessi migranti si erano scattati a bordo del camion. Ma l'identità del trafficante, in assenza di immagini di raffronto, restava avvolta nell'ombra. Fino alla segnalazione dei colleghi sloveni, che ha dato una svolta all'inchiesta. Così è scattata la contestazione di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, con l'aggravante, secondo la Procura di Trieste, di aver trasportato i migranti in totale assenza di sicurezza, mettendo a repentaglio la loro vita e riservando loro un trattamento inumano e degradante. Gran parte degli stranieri provenivano dall'Afghanistan, dall'India e dal Pakistan. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INDAGINE AVVIATA DOPO CHE ERANO SVANITI SEI ASCIUGAMANI ELETTRICI

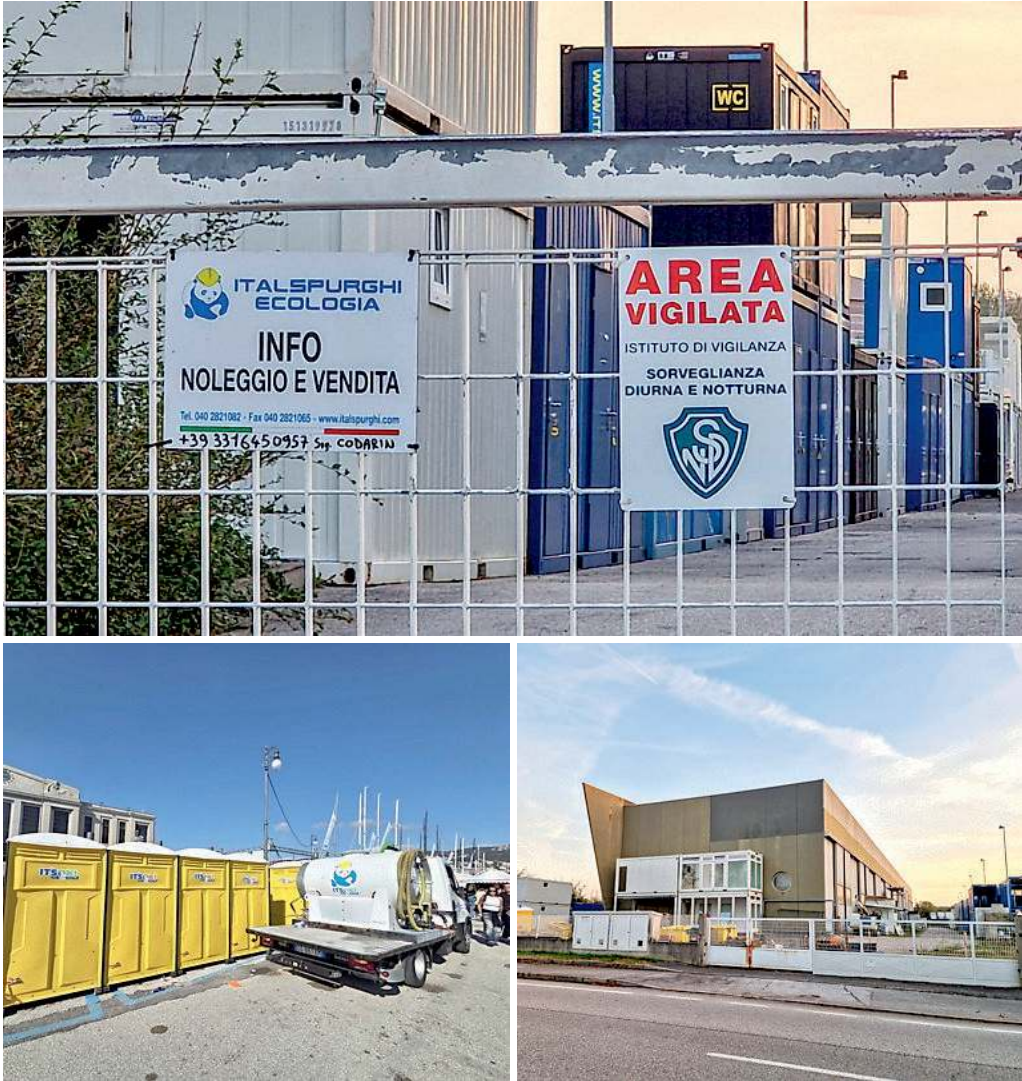
Spariti materiali per 80 mila euro Indagati due dipendenti Italspurghi

Dal gasolio al rame, i 40enni triestini accusati di aver rubato dal magazzino di Monfalcone: licenziati

Maria Elena Pattaro

Per mesi avrebbero derubato l'azienda per cui lavoravano, facendo sparire materiale di tutti i tipi dal magazzino monfalconese di Italspurghi Ecologia. Cavi in rame, condizionatori, componenti di vario tipo per allestire i prefabbricati e persino ettolitri di gasolio, per un valore complessivo che supera gli 80 mila euro. Ma la stima è calcolata per difetto. Parte della refurtiva è stata ritrovata a casa di uno dei due – ormai – ex dipendenti “infedeli” durante la perquisizione effettuata dai Carabinieri di Trieste. Sotto inchiesta, denunciati a piede libero per furto e appropriazione indebita, sono finiti due triestini sulla quarantina. La società di servizi ITS Ecologia, che ha sede nella zona industriale triestina, li ha licenziati per giusta causa quando il cerchio si è stretto su di loro. È stata la ditta stessa, sulla scia dei sospetti, a smascherarli attraverso investigazioni private. Telecamere nascoste, appostamenti, pedinamenti: è così che si è arrivati a dare un volto e un nome ai presunti responsabili degli ammanchi. Si tratta di due dipendenti di lungo corso. Uno, in particolare, lavorava lì da più di dieci anni e godeva della piena fiducia dei vertici. Eppure non si sarebbe fatto scrupoli a “dirottare” altrove, insieme al complice, il materiale destinato all'allestimento dei prefabbricati. La ditta, tra i tanti servizi offerti, noleggia anche container e monoblocchi destinati agli usi più disparati: da quello abitativo a quello sanitario.

I due indagati, secondo le accuse, avrebbero trafugato i be-



Un veicolo della Italspurghi Ecologia, la sede di Monfalcone e l'ingresso del deposito FOTO BONAVENTURA

ni utilizzando camion e altri mezzi aziendali, stando attenti a non dare nell'occhio. Invece quello stillicidio di materiale svanito nel nulla l'attenzione l'ha attirata eccome. Prove alla mano, l'azienda derubata si è rivolta ai carabinieri di Trieste, che hanno avviato ulteriori indagini per accertare l'illecito e sviscerarne tutti i ri-

svolti, compresa la filiera della ricettazione. Sembra infatti che il materiale trafugato avesse una duplice destinazione. Una parte sarebbe stata utilizzata a scopi privati dai presunti responsabili, soprattutto nel caso del carburante. L'altra parte sarebbe stata rivenduta, come spesso accade per i cavi di rame: oro rosso del mercato

nero. A chi lo vendessero e attraverso quale filiera saranno le indagini a chiarirlo. L'inchiesta – tuttora in corso – è nelle mani del sostituto procuratore Gian Marco Maffei della Procura di Gorizia. La competenza territoriale spetta infatti all'ufficio inquirente isontino, visto che gli ammanchi hanno interessato il deposito

di via Consiglio d'Europa, a Monfalcone.

Sei asciugamani elettrici svaniti nel nulla: è partito tutto da qui, più di quattro mesi fa. A giugno l'azienda si è accorta che i dispositivi, destinati all'allestimento di alcuni prefabbricati sanitari, erano spariti inspiegabilmente dal deposito. Nessuna traccia di spostamenti, tanto meno di consegne. Qualcosa non quadrava. Con quella pulce nell'orecchio, la direzione ha deciso di andare a fondo, assoldando un'agenzia di investigazioni private per capire come sparlava la merce e per mano di chi.

Il duo si sarebbe impadronito del materiale durante la preparazione dei container e delle spedizioni, senza ovviamente lasciarne traccia sulla documentazione. In alcuni casi interi carichi sarebbero stati “dirottati” a destinazioni diverse da quella prevista, contando sul fatto che nella mole giornaliera di trasporti nessuno si sarebbe accorto di una tappa fuori itinerario da parte del camion in questione.

Del resto la fiducia di cui godeva soprattutto l'ex dipendente con più anni di servizio in Italspurghi gli assicurava un certo margine nella movimentazione del materiale. Materiale che, all'occorrenza, si trasformava in refurtiva. E a casa sua che l'Arma avrebbe trovato una parte dei beni sottratti all'azienda. Di fronte alle risultanze investigative e alla prospettiva ineluttabile del licenziamento, l'uomo si sarebbe pentito e avrebbe chiesto scusa, sostenendo di essersi lasciato trascinare dall'altro collega. Troppo tardi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SOCIETÀ

«Duro colpo per l'azienda
Ora controlli più ferrei»



Gianfranco Cergol

«È stato un duro colpo. Dopo i furti nel deposito di Monfalcone abbiamo intensificato i controlli e le misure di sicurezza per evitare che fatti del genere si ripetano». Gianfranco Cergol, presidente di ITS Ecologia commenta così il caso degli ex dipendenti “infedeli” accusati di aver trafugato materiale edile e beni per più di 80 mila euro. Il numero uno della società di servizi non entra nel merito delle indagini, in mano alla Procura di Gorizia, ma non nasconde la delusione per la fiducia tradita. «È stato un fulmine a ciel sereno – afferma –. Uno dei dipendenti lavorava per noi da oltre dieci anni: godeva di piena fiducia da parte dell'azienda. Era un insospettabile. Sia lui che il collega sono stati licenziati per giusta causa. Ora confidiamo nel prosieguo delle indagini per fare piena luce sull'accaduto». Nel frattempo l'azienda è corsa ai ripari rafforzando le misure di sicurezza. «Abbiamo implementato i sistemi di videosorveglianza – spiega Cergol – e rafforzato il controllo da remoto dei mezzi aziendali, in modo da tracciarne gli spostamenti in tempo reale». —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLA BIBLIOTECA DI LARGO PAPA GIOVANNI XXIII

Medaglia bronzea del Comune consegnata alla Uil

Celebrati gli ottanta anni della Camera Confederale del Lavoro alla presenza del segretario generale Pierpaolo Bombardieri

La Camera Confederale del Lavoro Uil ha celebrato ieri mattina il suo ottantesimo anniversario. Nel corso dell'appuntamento organizzato alla Biblioteca Statale di largo Papa Giovanni XXIII, il sindaco Roberto Dipiazza ha consegnato al segretario generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri, la Medaglia bronzea del Comune di Trieste conferita in riconoscimento dell'importante tra-

guardo raggiunto e per il significativo contributo offerto alla comunità cittadina nel corso degli anni dalla Camera Confederale del Lavoro di Trieste.

Nel corso della celebrazione è stata ripercorsa la storia della stessa Camera, dalle origini con il IV Comitato di Liberazione Nazionale fino alla sua fondazione, evidenziando il contributo della resistenza democratica alla liberazione di Trieste dal nazifascismo.

«Siamo qui a Trieste dopo 80 anni a riaffermare probabilmente le stesse cose che affermavamo 80 anni fa. Quindi autonomia dai partiti, ma



Il segretario generale Uil Bombardieri e il sindaco Dipiazza LASORTE

non dalla politica, perché noi facciamo politica; rispetto per chi la pensa in modo diverso e grande rispetto per altre organizzazioni sindacali che scelgono in base alla propria sensibilità e storia scelte diverse», a detto il segretario generale Bombardieri aggiungendo poi: «Penso che ognuno di noi debba lavorare per provare a mettere insieme i sindacati confederali, magari facendoli lavorare, dando uno spunto sui te-

mi che uniscono, dando per scontato che nella storia della nostra vita ci possono essere momenti in cui la pensiamo in modo diverso, ma credo che sia una ricchezza per il nostro Paese e non un problema».

Alla cerimonia erano presenti, tra gli altri, il vescovo di Trieste, monsignor Enrico Trevisi e il vice presidente dell'Università Popolare di Trieste Paolo Rovis. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA DOMANI AL 3 NOVEMBRE

Cimitero di Sant'Anna vietato alle automobili



Da domani al 3 novembre non sarà consentito l'accesso con automezzi nell'area cimiteriale di Sant'Anna. Faranno eccezione i mezzi di servizio e di soccorso. A comunicarlo è il gestore dei Cimiteri del Comune. La limitazione è stata presa per tutelare e garantire la sicurezza dei visitatori che nel periodo a cavallo della festa dedicata ai morti risulta-

no essere particolarmente numerosi.

Considerato il recente passaggio all'ora solare, il gestore ricorda anche gli orari di chiusura dei cimiteri previsto dal Regolamento comunale: nei giorni del 27, 28, 29, 30 e 31 ottobre (feriali) chiusura dei cimiteri alle 17; nei giorni 1, 2 e 3 novembre (festivi) chiusura dei cimiteri alle 17.30. —

SCINTILLE NEL CENTRODESTRA DOPO LE PAROLE DELL'EUROPARELAMENTARE DELLA LEGA

Migranti dirottati da Monfalcone Azzurri e FdI all'attacco di Cisint

Forza Italia: «Visione miope e propaganda di piccolo cabotaggio». Matteoni: «Una coltellata alle spalle»

Lorenzo Degrassi

Scintille nel centrodestra sul tema dei migranti. Ad agitare la maggioranza, la decisione dell'europarlamentare leghista Anna Maria Cisint di invitare un gruppo di migranti che domenica sera erano accampati in strada a Monfalcone - pronti a rivolgersi al locale Commissariato - a non restare lì, ma a tornare da dove erano venuti, e per molti di loro quella meta era Trieste.

Parole che sono andate di traverso agli alleati triestini del centrodestra. I primi a tuonare sono stati i segretari azzurri Alberto Polacco e Michele Lobianco, capogruppo di Fi in Consiglio comunale e consigliere regionale. «Pensiamo sia lecito e doveroso confidare che un'europarlamentare sappia formulare proposte più strutturate rispetto a spostare dei migranti da Monfalcone a Trieste. Un approccio del genere non risolve nulla e dimostra una visione miope e intrisa di propaganda di piccolo cabotaggio su un tema complesso che richiede azioni di ampio respiro». I due esponenti azzurri aggiungono: «Le dinamiche legate ai richiedenti asilo non si affrontano con annunci sui social o inviti a salire su un treno. Servono politiche coordinate e collaborazione tra istituzioni, non gesti simbolici con finalità polemiche. Trieste non de-



Il capogruppo azzurro in Consiglio comunale Alberto Polacco in Aula con gli alleati di FdI. A destra l'europarlamentare leghista Anna Cisint



ve diventare il terminale delle insoddisfazioni amministrative di altri. Il tema migratorio interpellava la capacità di governo ed è l'Europa la sede preposta ad affrontare questi temi».

Altro partito, altre parole di piombo. Se, infatti, Fratelli d'Italia rimarca l'ottimo rapporto tra alleati, la deputata e segretaria provinciale Nicole

Matteoni non lascia spazi a interpretazioni. «I rapporti tra la nostra segreteria e la Lega restano positivi, ma - l'affondo - Trieste merita rispetto. Non possiamo accettare che una eurodeputata del Carroccio si vanti di aver mandato migranti verso Trieste. La nostra città è la prima linea di protezione del Fvg e paga più di ogni altro

Comune. Che ci si vanti di spostarvi migranti è inaccettabile quanto una coltellata alle spalle. Chi non lo capisce, non capisce Trieste e non la merita». Risposta che pare anche voler mettere a tacere le voci circolate su un possibile interesse di Cisint per Trieste in vista delle elezioni comunali.

Difesa d'ufficio e qualche im-

barazzo in casa Lega. Se il capogruppo in Consiglio comunale, Stefano Bernobich, non vuole entrare nel merito, lo fa il segretario provinciale e sindaco di Muggia Paolo Polidori, che tenta la mediazione. «Secondo Polacco e Lobianco, Cisint avrebbe detto ai migranti di "andare a Trieste", ma quella frase non è mai stata pronunciata - spiega -. Con la sua presa di posizione Cisint ha solo voluto chiarire che non si devono creare le condizioni affinché tra i migranti si diffonda l'idea che qui si viene accolti con tutti i benefici del caso».

Ma ieri a replicare è stata anche la stessa Cisint, rimarcando la sua verità: «Io non ho detto ai clandestini di andare a Trieste, ma solo che qui non potevano stare. Così li abbiamo accompagnati alla stazione perché quello era l'unico posto aperto e con bagno. Poi molti di loro sono saliti sul treno». Poi la frecciata agli alleati: «Sono certa che gli esponenti azzurri, mentre scrivevano a me, stessero già contattando i loro riferimenti nel Ppe per chiedere alla presidente von der Leyen e al commissario Brunner il rafforzamento di Frontex ai confini esterni, con più personale e la costruzione di barriere fisiche. A Monfalcone, dove ho la delega alla sicurezza, non permetterò mai bivacchi o accampamenti notturni in una città già in ginocchio a causa di una presenza radicalizzata che ha distrutto il tessuto sociale. Per questo sono in costante contatto con il ministro Piantedosi e il sottosegretario Molteni».

LA DENUNCIA DEL SAP

«Fenomeno migratorio non più sostenibile»

«La situazione fuori del Commissariato di Monfalcone è determinata dall'arrivo di immigrati da svariate provincie e non solo da quella del capoluogo regionale attratti da fantomatiche tempistiche più brevi per le pratiche di regolarizzazione». A evidenziarlo è il Sap Fvg. Per voce del segretario regionale Lorenzo Tamaro, il sindacato di polizia ricorda: «Realtà come Monfalcone oggi sono "investite" da problemi che generalmente coinvolgono i capoluoghi di provincia. Il Commissariato di Monfalcone non è strutturato per poter assorbire il lavoro dell'Ufficio Immigrazione di una Questura; le competenze su quel territorio sono già molte e gravose rispetto al numero di operatori. Quanto sta avvenendo in realtà come Monfalcone è una tra le conseguenze di anni di immigrazione clandestina e incontrollata e da Forze di Polizia che soffrono una forte carenza di organico: è un problema serio».

«Dal giorno della sospensione del Trattato di Schengen - aggiunge Tamaro - gli arrivi dalla Rotta balcanica sono meno massicci, anche se il problema della tratta degli esseri umani continua ad impattare fortemente sul nostro territorio».

IL TEMA LANCIATO DAL DEM COSOLINI NEL PRIMO INCONTRO DI «LUOGHI COMUNI»



Il primo incontro del nuovo ciclo di appuntamenti dell'associazione Luoghi Comuni, presieduta da Roberto Cosolini. FOTO ANDREA LASORTE

Coordinamento, manager e meno burocrazia per un turismo di qualità

La città vive una stagione di piena espansione turistica, ma per evitare che il successo nel medio termine si trasformi in un problema serve una guida chiara e condivisa. È questa la proposta emersa con forza dal primo incontro del nuovo ciclo di conferenze promosso da Luoghi Comuni, l'associazione presieduta dal dem Roberto Cosolini, che ieri sera nella sede di piazza Venezia ha dedicato il pri-

mo dibattito proprio al tema più caldo del momento: il turismo e il suo impatto sulla vita cittadina.

A evocare la necessità di un "destination manager", una figura capace di coordinare e armonizzare l'offerta del territorio, è stato Maurizio Giudici, presidente di Federberghi Trieste. «Il turismo è arrivato in città non per una scelta strategica ben precisa, ma per un fenomeno

spontaneo che oggi muove numeri importanti e incide profondamente sull'economia locale. Ora però serve un cambio di marcia - ha spiegato -. Bisogna disciplinare il fenomeno, creare una rete, una cabina di regia, come già accade in altre città italiane. Oggi tutti fanno turismo, ma per conto proprio: il turismo di Trieste inizia a Duino, passa per il Carso e finisce a Muggia, ma è il centro oggi l'uni-

co punto sovrappollato. Al contempo, parlare di overtourism è prematuro, ma occorre certamente prevenire il fenomeno».

A raccontare come la città da un punto di vista turistico sia cambiata negli ultimi vent'anni è stata Francesca Pitacco, presidente dell'Associazione Guide Turistiche del Fvg. «Quando ho iniziato, nel 1999, fare la guida era una seconda attività, limitata a pochi mesi tra Pasqua e la Barcolana, con un calo nei mesi più caldi. Oggi è diventato un lavoro stabile e che dura tutto l'anno - ha ricordato -.

Il merito va alla Regione, che già dai tempi della presidenza Illy ha puntato sulla comunicazione turistica e su un modello che unisce cultura, mare e montagna e con Trieste a fare da traino».

Pitacco ha però lanciato un monito: «Trieste vive oggi la sua narrazione mitteleuropea, culturale e letteraria, ma cominciano a vedersi i segni del sovraccarico. Le code a Miramare, davanti al park San Giusto o ai locali più frequentati ci dicono che non possiamo ignorare i limiti della città. E non si può pensare di "spostare" i turisti: chi viene vuole vedere piazza Unità e i luoghi simbolo, così come noi quando andiamo a visitare altre città vogliamo visitare le zone più conosciute».

Un altro punto di vista è arrivato da Antonio De Paolo, imprenditore immobiliare, che ha collegato il tema del turismo a quello dell'economia cittadina e del mercato edilizio. «I primi quindici alberghi di Trieste sono di proprietà non triestina - ha osservato - e questo è accaduto perché fra i primi ad aver creduto in Trieste come città turistica sono stati gli investitori da fuori, ristrutturando molti immobili abbandonati. I valori di mercato, nonostante tutto, qui restano ancora appetibili rispetto a città come Treviso o Padova. Ciò non toglie che la burocrazia in certi casi freni chi vorrebbe investire o affittare».

La serata, moderata da Roberto Cosolini, ha offerto un confronto vivace tra esperienze e sensibilità diverse, unite dalla consapevolezza che il turismo è ormai asse portante dell'economia triestina.

Affinché questo motore continui a funzionare senza travolgere la città, serviranno programmazione, regole chiare e una visione condivisa. —

L.DE.

Frammenti di Storia

UN PATRIMONIO DA VALORIZZARE



Nella foto grande il preside dell'Istituto Nautico "Tomaso di Savoia Duca di Genova" Francesco Fazari nella biblioteca della scuola mostra Trieste su una mappa del secondo dopoguerra. A destra, in alto, la cassaforte d'epoca della scuola e, in basso, il dettaglio della carta geografica

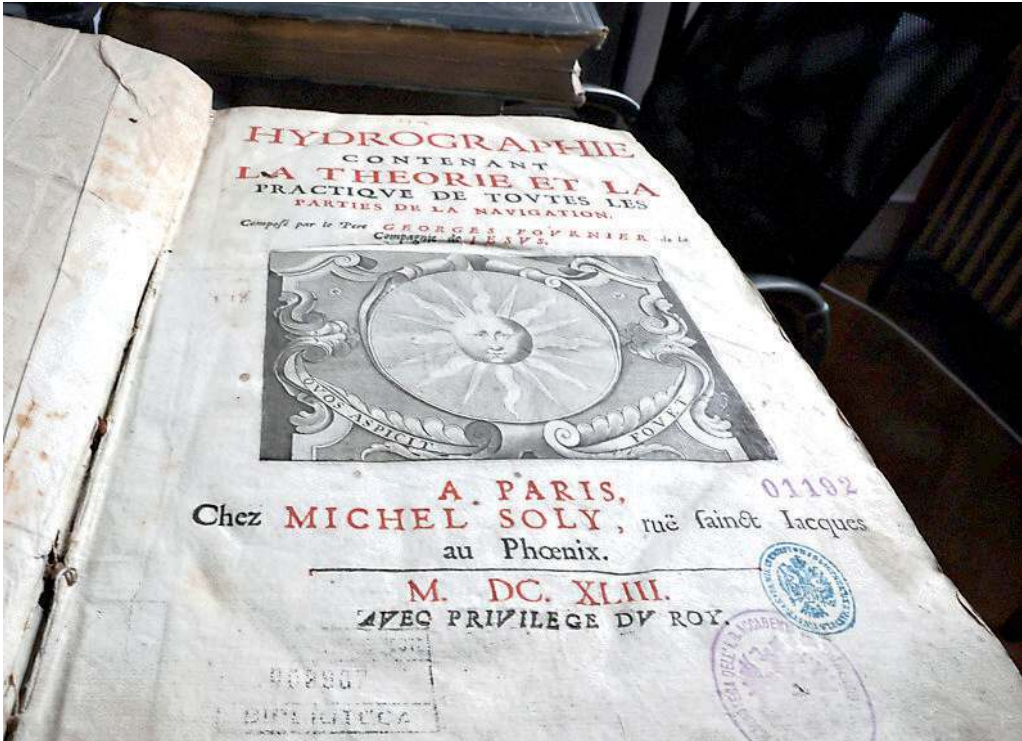
Mappe rare e libri antichi negli armadi del Nautico

Viaggio nel tempo alla scoperta del tesoro conservato nello studio del preside Il dirigente Fazari: «Questa non è più soltanto una scuola, è un museo»

Roberta Mantini

Entrare nello studio del preside dell'Istituto Nautico "Tomaso di Savoia Duca di Genova" di Trieste, in un giorno qualunque, può trasformarsi in un viaggio nel tempo. È quanto accaduto durante una visita che avrebbe dovuto documentare il ritrovamento di alcuni volumi ottocenteschi, e che si è invece rivelata una scoperta emozionante, quasi cinematografica. Lì, tra scaffali in legno e odore di carta antica, il preside Francesco Fazari ha aperto per la prima volta un armadio mai toccato da decenni: dentro, accatastati senza ordine, sono emersi testi che coprono due secoli di storia. E tra un portolano del 1849 e un trattato francese di dinamica del 1858, è spuntato un volume che ha lasciato tutti senza fiato: un testo del 1643. L'atmosfera è cambiata all'istante, gli sguardi catalizzati sul frontespizio consunto, il preside ricontrolla più volte stupito la data scritta in numeri romani M DC XLIII «Ogni tanto mi chiedo: ma dove sono finito? Sono finito qua dove i libri sono del 1600, quindi antecedenti all'idea di Maria Teresa d'Austria di costituire il Nautico. È incredibile».

Le pagine ingiallite vengo-



Il testo del 1643 "Hydrographie" del gesuita e geografo Georges Fournier conservato al Nautico

no sfogliate con i guanti bianchi con grande delicatezza e rispetto, il testo del Seicento è in francese, "Hydrographie – contenant la theorie et la pratique de toutes les parties de la navigation" di Georges Fournier de la compagnie de Iesvs, prete gesuita, geografo, idrografo e matematico francese. "L'idrografia" è la sua opera principale. Tra i tomi nell'armadio mai aperto prima ci sono "Esame Maritti-

mo", stampato dall'Imperia Regia Stamperia (1819), "Traité de la construction des vaisseaux" (1839), "Trattato di dinamica". E ancora "Osservazioni sul canale di Suez", "Le Travaux du Canal de Suez" (1863) con allegate carte di rilevamenti e geografiche, "Corso di matematica", "Il prospetto degli studi dell'I.R. Accademia di Commercio e Nautica" che per l'anno scolastico 1846-47

per il primo anno della "Sezione Nautica" indica come materie di studio lo stile tedesco e le lingue francese e inglese. Il secondo cronologicamente più antico è "Opere di Galileo Galilei – Divise in quattro tomi", stampato nella stamperia del seminario di Padova nel 1744. Ogni tomo emerso racconta di un'epoca in cui la scienza e la navigazione si intrecciavano con il viaggio e la pre-

cisione dei calcoli e svela una sorpresa: verbali di commissioni marittime, carte altimetriche, appunti a margine scritti a mano in italiano su testi tedeschi, tomi in italiano con un compendio passaggi in lingua tedesca. Mentre il preside li sfoglia con lo stupore di un collezionista, il tempo sembra fermarsi davanti a un patrimonio dimenticato, sopravvissuto a secoli e riemerso per caso. «Non li avevo mai visti — ammette —, li sto scoprendo con voi».

Dopo l'ultima pagina, il rito si conclude con un gesto lento, quasi solenne: i libri vengono riposti con delicatezza su un tavolo per essere poi trasferiti in una cassaforte. Non è mancato un passaggio nella biblioteca restaurata con cura di recente. Su un tavolo sono esposti dei grandissimi libri che trattano la progettazione navale, uno è in inglese e una mappa con segnati i confini del Territorio Libero di Trieste, un frammento di storia in cui la città per nove anni non apparteneva né all'Italia né alla Jugoslavia. Il preside, valdostano di origine, osserva Trieste con lo sguardo di chi viene da fuori e per questo riesce a coglierne la singolarità. «È una città unica — dice —, ma forse noi italiani non ce ne rendiamo conto. È una città che ha mille tesori, bisogna solo valorizzarli».

La biblioteca custodisce centinaia di libri, gli scaffali terra-tetto corrono lungo tutto il suo perimetro: è un archivio di memoria nazionale. Il preside lo sa, e ne parla con la fermezza gentile di chi vorrebbe fare di più, ma deve dividere le proprie energie tra due istituti, il Nautico e il Galvani. «Questa scuola meriterebbe un preside tutto suo — sospira —. È l'unico Nautico del Friuli Venezia Giulia, il più antico d'Italia, una scuola prestigiosa, un pezzo di sto-

ria». Nelle sue parole si intrecciano orgoglio e malinconia. Si avverte la consapevolezza che custodire non basta perché serve curare, catalogare, rendere accessibile. «Qui ci vorrebbe una persona che si dedicasse solo a questo — sottolinea —, un curatore, qualcuno che lavori insieme al Museo del Mare, all'Archivio di Stato, alla Soprintendenza. Perché questo è un lavoro grande, che richiede tempo e passione». Poco prima di riportare i volumi appena scoperti in cassaforte, Fazari ha aggiunto sorridendo con discreta fiera: «È bello fare il preside in una scuola come questa perché questa non è più una scuola, è un museo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOCUMENTI D'EPOCA

Dalle pagelle ai tesserini degli ex studenti

Tra i ritrovamenti figurano documenti d'epoca perfettamente conservati. Tra questi, una carta d'identità di Diego Marassi, probabilmente studente dell'Istituto Nautico omonimo, degli anni Quaranta, emessa dal Comune di Muggia, allora parte del Regno d'Italia. E un tesserino degli anni '30 della Gioventù italiana del Littorio. È di un giovane Balilla triestino, Giulio Agostino Maizen, classe 1926 iscritto alla Gil dal 1933, quando aveva solo 7 anni, appartenente al comando del fascio di combattimento, si legge sul documento, di Trieste. Tra i tanti documenti, fogli ingialliti con spesso gli angoli rovinati se non addirittura mancanti, ci sono pagelle scolastiche e schede informative sugli studenti. —

RO.MA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Personaggi e sfide

Il 27enne triestino lavora alla Bbc ed è tra i giovani talenti dell'anno
Il suo progetto streaming porta la diretta su più piattaforme

Il regista Favretto candidato al premio Tech Innovation della tv britannica

LA STORIA

Micol Brusafferro

A 27 anni lavora alla Bbc, a Londra. Ha curato nel tempo vari progetti da regista, ha progettato soluzioni innovative per la tv e da poco è stato anche selezionato nella quaterna del Broadcast Tech Innovation Awards di Londra, nella categoria "Young Talent of the Year" settore Live Production, il premio nazionale britannico per l'industria televisiva.

Il triestino Federico Favretto, pur giovanissimo, vanta già una carriera di successo nel settore. Dopo il diploma al liceo Petrarca, la decisione è stata quella di fare le valigie e di seguire i suoi sogni in Inghilterra. «La televisione mi ha appassionato fin da piccolo. A 13 anni – racconta – sono salito per la prima volta su un camion regia, ne sono rimasto affascinato e ho deciso che quello sarebbe stato il mio lavoro. La scelta, quindi, è stata quella di studiare in una città dove hanno sede le grandi aziende dei media».

Per i primi anni Federico studia e lavora allo stesso tempo. Consegue una laurea con il massimo dei voti in "Television Production" alla Middlesex University di Londra mentre è impegnato nella post-produzione di documentari e reality. «È stata una base solida – ricorda – che mi ha portato, infine, a diventare regista multicame-

L'idea è realizzare programmi di informazione continua dedicati a una singola storia

«Distaccarsi dalla struttura lineare della televisione permette di rivolgersi a un'audience digitale»

«Londra è al centro della produzione televisiva e offre tanti spazi creativi e professionali»

ra per produzioni live».

Collabora poi con varie realtà, Itv, Channel 4, Channel 5 e News Uk, prima di entrare a far parte della Bbc. Tra i progetti più recenti figura il lancio di Bbc News Live, un nuovo prodotto di streaming multiplatforma che porta la copertura in diretta delle notizie su Bbc iPlayer, Bbc News app, sito web, Bbc Sounds e Bbc News Channel. Ma è tornato anche a Trieste per la regia della Barcolana.

Tante le soddisfazioni collezionate finora. «Ho avuto l'opportunità di lavorare a produzioni internazionali come Piers Morgan Uncensored, per cui mi sono occupato anche della transizione da programma lineare a digital-first, realizzando anche stream per TikTok oltre alla versione televisiva tradizionale, a grandi eventi sportivi come i Mondiali e gli Europei di calcio maschili e femminili, la Premier League, la FA Cup, e a programmi di intrattenimento e daytime come Sunday Brunch e Strictly It Takes Two, format molto popolari nel Regno Unito».

«Inoltre nel corso degli anni – racconta ancora – gli impegni mi hanno portato in location straordinarie, come la Royal Albert Hall, lo stadio di Wembley, Silverstone, l'ippodromo di Ascot, e in alcuni tra gli studi televisivi più rinomati al mondo, come il Bbc Television Centre, la London Broadcasting House, dove lavoro attualmente, e gli studi di Pinewood».

Tra i momenti particolarmente emozionanti, il giova-



Federico Favretto nella sala regia durante la Barcolana e negli studi della Bbc a Londra

ne triestino ricorda quelli trascorsi «in regia in occasione del funerale della Regina Elisabetta e durante l'elezione del nuovo Papa».

Tra le idee innovative portate a termine, per la Bbc ha contribuito al lancio di Bbc News Live, che realizza programmi di informazione continua dedicati a una singola storia. «Trovo questo progetto molto interessante – evidenzia Federico – è stato concepito e pensato in funzione dell'evoluzione del medium televisivo. Distaccandosi dalla struttura lineare della televisione si rivolge a un'audience digitale e multi piatta-

forma».

Nella capitale britannica il giovane triestino ha trovato la sua strada, anche se la città natale resta sempre nel cuore. «Londra è al centro della produzione televisiva, ci sono tanti spazi creativi e professionisti con cui collaborare. Ho avuto la fortuna di lavorare a programmi che sono stati trasmessi in tutto il mondo e di imparare dai migliori nel settore. A Trieste torno con affetto – aggiunge – negli ultimi anni mi sono occupato della produzione televisiva della Barcolana, supervisionando le riprese e la regia. Oggi il mo-

dello di produzione televisiva dell'evento è una combinazione tra colleghi con cui collaboro regolarmente nel Regno Unito, e alcuni dei membri storici della crew italiana di Videe, che da sempre fanno parte della produzione tv di Barcolana».

Tra le ultime gratificazioni, come detto, c'è anche l'inserimento nella rosa del premio che celebra il ruolo della tecnologia nella creazione e trasmissione delle produzioni televisive, valorizzando i professionisti che contribuiscono all'innovazione nel settore broadcast.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALL'INGRESSO DI MUGGIA

Un'opera murale di Comelli sui Cantieri San Rocco

Lo street-artist triestino realizzerà con Campo Dall'Orto un lavoro alto più di 4 metri dedicato ai momenti storici della cittadina rivierasca

Luigi Putignano

Con l'esecuzione di un intervento di street-art sullafacciata dell'hangar principale dei Cantieri San Rocco procede l'iter per la riqualifica-

zione dell'ingresso a Muggia da via di Trieste.

L'intervento di street-art consisterà nella rappresentazione, mediante un murale di circa 4,2 metri d'altezza per tutta la lunghezza della facciata interessata, di alcuni momenti storici riguardanti Muggia, a partire dall'epoca dei Castellieri e dando particolare enfasi all'aspetto della cantieristica navale.

La società Cantieri San Rocco ha gradito l'iniziativa dando piena disponibilità a intervenire sulla parete esterna dello stabile di sua proprietà, con spese a carico del Comune. Ad agosto scorso l'ideazione del bozzetto e l'effettiva realizzazione dell'intervento di street-art è stata affidata, con determina dirigenziale, all'artista libero professionista Davide Comelli di Trie-

ste, dietro il compenso pari a 28.260 euro.

Tra le prestazioni richieste ci sono l'ideazione del bozzetto su supporto digitale con idonea presentazione e la successiva esecuzione dello stesso attraverso necessarie tecniche pittoriche, comprendendo nel compenso l'acquisto dei materiali di consumo – pitture, pennelli, spray – e di noleggio degli strumenti come trabatello o piattaforma a pantografo.

Comelli ha, in un secondo momento, comunicato di non poter eseguire in autonomia l'intero intervento suggerendo, anche ai fini di una più rapida esecuzione, di incorporare parte delle spettanze, inizialmente pre-

ventivate, a favore di un collaboratore che presenta il giusto curriculum ed esperienze artistiche di rilievo. Motivo per il quale è stato individuato, di comune accordo, l'artista libero professionista Mattia Campo Dall'Orto con studio a Monfalcone, il quale ha accettato di ese-

L'intervento artistico sul muro dell'hangar spazierà dai castellieri al tema delle navi

guire parte dell'intervento per la somma di 7 mila euro, come riportato nel preventivo di spesa inoltrato in forma telematica al Comune di

Muggia. Quindi si è proceduto a ridurre dall'impegno di spesa di 28.260 euro la somma di 7 mila euro richiesti da Campo Dall'Orto e a lui destinati.

Davide Comelli, classe 1981, street artist triestino, ha realizzato interventi pubblici di riqualificazione urbana su alcune facciate di Trieste, Parigi e Berlino. Mattia Campo Dall'Orto, classe 1980, laureato in Scienze Internazionali e Diplomatiche a Gorizia nel 2006, collabora con la cattedra di Antropologia dell'Università di Trieste e conduce ricerche sulle forme contemporanee di espressione e creatività nelle sub-culture urbane. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A PROTEZIONE DELLA RISERVA DI DUINO

«Allevamento ittico, vasche da spostare più al largo»

Gabrovec scrive alla Regione sul tema delle gabbie per pesci e molluschi
«Dobbiamo tutelare la biodiversità in uno specchio d'acqua limitato e peculiare»

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Spostare più al largo le vasche per l'allevamento di pesci e molluschi. È questa la precisa richiesta formulata in questi giorni dal Comune di Duino Aurisina alla Regione, con una lettera indirizzata al Servizio caccia e risorse ittiche, a firma del sindaco, Igor Gabrovec. Torna dunque d'attualità un problema che più volte, negli ultimi anni, ha suscitato polemiche, alcune delle quali giunte nell'aula del Consiglio comunale. Nel tempo infatti associazioni ambientaliste che si occupano degli animali, oltre che partiti e movimenti politici, come la Lista per il golfo - Verdi, oggi rappresentata nell'aula di Aurisina Cave dal consigliere Vladimiro Mervic, avevano espresso forti critiche per l'impatto che la presenza di queste gabbie comporta per l'ambiente. Altro aspetto spesso richiamato, quello estetico, perché le vasche, sistemate a poche centinaia di metri dal castello dei principi della Torre e Tasso, «rovinano il panorama», come hanno sostenuto più volte coloro che ne contestano la presenza. L'occasione per esprimere l'opinione dell'amministrazione, Gabrovec l'ha colta essendo stato chiamato a entrare nel merito del rilascio della concessione demaniale marittima, per finalità di pesca e acquacoltura nel compartimento marittimo di Trieste. «Il parere del Comune - precisa il sindaco - giunge dopo la richiesta della Regione di comunicare eventuali osservazioni alla concessione per il mantenimento e l'ammodernamento



Il mare di Duino con il Castello a destra e le vasche per l'allevamento di pesci e molluschi

degli impianti destinati alla piscicoltura e molluschicoltura, che interessano l'infrastruttura tra i porti del Villaggio del Pescatore e Duino nonché tra l'ex cava di Sistiana e le sorgenti di Aurisina». E nel documento approvato dalla giunta, il Co-

La richiesta nell'ambito del rilascio della concessione demaniale marittima

mune chiede «un costante monitoraggio degli impianti e della salubrità delle acque, nonché di valutare la possibilità di individuare nuove aree di concessione, che potrebbero essere collocate a maggiore distan-

za dalla costa».

In realtà, già nel settembre del 2024 Gabrovec aveva chiesto alla Regione di «consentire lo spostamento più al largo delle gabbie», spiegando che, alla base c'erano «motivi ambientali, etici ed economici». «La nostra richiesta - osserva il sindaco - non rappresenta un atto ostile nei confronti dell'azienda (la Valle Ca' Zuliani, ndr), bensì un'azione volta a conciliare il legittimo interesse economico e imprenditoriale con le esigenze di tutela della biodiversità in uno specchio d'acqua limitato, poco profondo e caratterizzato da deboli correnti marine, che riducono il ricambio d'acqua». Il Comune chiede inoltre che l'azienda si adoperi per «effettuare analisi in autocontrollo aggiuntive,

garantendo contestualmente alla cittadinanza la possibilità di accedere ai dati e, all'amministrazione comunale, di effettuare visite e sopralluoghi». L'amministrazione chiede anche all'azienda di mettere in atto tutte le buone pratiche di allevamento a tutela del benessere animale, evitando l'uso di antibiotici e l'eccessivo impiego di mangimi, che potrebbe arrecare danno all'ambiente». La giunta sollecita infine la Regione e l'Arpa a porre in essere «i controlli necessari per prevenire la presenza di inquinanti chimici» e raccomanda all'azienda «l'utilizzo di materiali che non danneggino i sistemi biologici e gli organismi viventi e che, in generale, presentino il minor impatto ambientale possibile».

IL FUTURO DEL SITO A OPICINA

Pd sul Parco della Pace al Poligono di tiro: «Adesso va rilanciato»



La conferenza del Pd in piazza Unità FOTO MASSIMO SILVANO

«Ridare dignità e rilanciare l'attenzione sul futuro del Parco della Pace al Poligono di Tiro di Opicina, luogo simbolo della memoria cittadina e ancora oggi in attesa di una sistemazione adeguata». È stato questo l'argomento al centro della conferenza stampa, sotto i portici del Municipio, promossa ieri dai consiglieri comunali del Pd Stefan Čok, Valentina Repini, Stefano Ukmar e Giovanni Barbo. All'incontro sono intervenuti anche Nives Cossutta, presidente della II Circoscrizione Altipiano Est, e Fabio Vallon, presidente provinciale dell'Anpi.

«Sistemare il Parco della Pace a Opicina è un tema di dignità e di rispetto per un luogo della memoria - ha dichiarato Stefan Čok. - Non è un caso che come consiglieri del Partito Democratico abbiamo voluto ricordarlo proprio oggi, 28 ottobre, qui in piazza Unità: in questa stessa piazza si svolsero i funerali dei cinque fucilati al Poligono di Opicina nel dicembre 1941, sepolti di nascosto a Villorba e riportati a Trieste solo nel 1945. Da ottant'anni si chiede rispetto per quel luogo: è il momento di farlo, perché ne va del-

la dignità non solo dell'Amministrazione comunale, ma della città intera».

Giovanni Barbo ha ricordato come il tema sia da tempo al centro dell'impegno del Pd e delle opposizioni: «Sono anni che chiediamo una risposta concreta a un'esigenza condivisa da tutta la cittadinanza, ma la situazione è ancora ferma. È ora che la giunta si assuma la responsabilità di dare seguito agli impegni presi». Valentina Repini ha ripercorso i numerosi passaggi in Consiglio comunale, a partire dal 1949, ricordando «le tante promesse e le altrettante delusioni, che hanno trasformato un luogo simbolo della memoria in un segno di abbandono».

Nives Cossutta ha sottolineato come «la comunità di Opicina senta profondamente il legame con quel luogo, tanto che negli anni la Circoscrizione ha più volte sollecitato interventi concreti». Fabio Vallon ha concluso ricordando che «le richieste avanzate sono davvero il minimo per restituire dignità a un luogo che rappresenta un tassello fondamentale della nostra memoria collettiva, da adattare al contesto attuale ma senza più rinvi». —

DUINO AURISINA

L'altipiano carsico piange Aljoša Blason Scomparso a 53 anni

Sempre pronto a dedicarsi agli altri e alla comunità è stato apprezzato vigile urbano ma anche dirigente sportivo e componente della banda

Una persona sempre pronta a dedicarsi agli altri, a fare il bene della comunità, a impegnarsi sul piano sociale. È questo il ritratto di Aljoša Blason, 53enne vigile urbano in forza al Comune di Duino Aurisina, scomparso in questi giorni dopo una breve quanto crudele malattia.

Noto su tutto l'altipiano carsico, proprio per le sue doti di umanità e disponibilità

verso gli altri, Blason era nato e sempre vissuto a Prosecco, frazione nella quale aveva assunto vari ruoli nel corso del tempo. Era stato, in epoche diverse, vice presidente dei due sodalizi calcistici locali, l'associazione calcio Primorje e il Primorje 1924. Per molti anni aveva suonato il clarinetto nella banda di Prosecco, di cui era stato anche segretario.

Ricco di personalità versatile e pronto alla collaborazione ogni qual volta ce ne fosse bisogno, Aljoša Blason si era fatto apprezzare in tutte le occasioni nelle quali aveva svolto un ruolo pubblico

o, comunque, di interesse generale per la collettività locale.

Figlio di una famiglia di lingua slovena, aveva studiato all'istituto tecnico commerciale "Žiga Zois". Inizialmente si era dedicato al commercio su scala internazionale - dice di lui il fratello Andrej - attività che aveva poi abbandonato, per partecipare a un concorso per vigile urbano indetto dall'amministrazione comunale di Duino Aurisina, superandolo ed entrando così nel corpo della Polizia locale». Anche in tale contesto, che implica scelte non sempre facili nel rappor-



Aljoša Blason, 53 anni, era vigile urbano a Duino Aurisina

to con la popolazione, Aljoša Blason era riuscito a farsi ben volere. Il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec, nel ricordarlo ha parlato di «un amico e collega, che ha combattuto una battaglia breve e intensa che si è rivelata incurabile». «Aljoša - ha detto il primo cittadino - si è sempre dimostrato un funzio-

nario esemplare e uomo di profonda umanità. La scomparsa di Blason ha suscitato commozione in tutta l'area carsica, perché conosciuto per professionalità, gentilezza e senso del dovere». «Mio fratello Aljoša - ha ripreso Andrej - era veramente un uomo rispettato da tutti per il suo carattere e per la dispo-

nibilità a mettersi al servizio della collettività».

Da giovane era stato anche un promettente portiere del Primorje ma un infortunio a una gamba lo aveva poi costretto a rinunciare ai tornei dilettanti. «La passione però lo ha portato a continuare nei tornei locali, perché la passione era veramente tanta», ha aggiunto il fratello. Smessi i guanti da portiere, Blason aveva continuato come dirigente, proprio per stare vicino alle due squadre storiche di Prosecco.

Lascia due figli, Erik, che da poco ha raggiunto la maggiore età, e Alan, di 16 anni. Ma a piangerlo sono anche i figli del fratello, Marko e Ivana. Dal momento dell'annuncio del decesso, sui vari social si sono susseguiti i messaggi di cordoglio e manifestazioni di affetto nei suoi confronti, a conferma del fatto che, da Duino a Prosecco, erano centinaia le persone che gli hanno voluto bene. —

U. S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL FINESETTIMANA**Il Mercatino intergalattico annulla le distanze tra la città e il Trieste Science+Fiction Festival****Roberta Mantini**

Torna a Trieste il Mercatino Intergalattico, iniziativa collaterale al Trieste Science + Fiction Festival che negli ultimi anni ha saputo intrecciare cultura, creatività e artigianato in un'atmosfera sospesa tra cinema e immaginazione. Giunto alla sua terza edizione, il mercatino si svolgerà a sabato e domenica, dalle 10 alle 21, in largo Bonifacio collegando idealmente il Politeama Rossetti, sede storica del festival, e piazza della Borsa, dove si trova lo Sci-Fi Dome dedicato alle conferenze e agli incontri.

La due giorni è stata presentata ieri mattina dalla vice sindaco Serena Tonel e da Federica Mancini, segreteria organizzativa dell'evento che si tiene in coorganizzazione con La Cappella Under-



ground (Foto Silvano). L'obiettivo è quello di rendere sempre più permeabile il confine tra la manifestazione e la città, invitando anche chi

non frequenta abitualmente il festival a curiosare tra gli stand, a lasciarsi attrarre da un oggetto insolito e magari a scoprire la fantascienza in

forme nuove. Negli anni, il Mercatino Intergalattico si è rivelato un modo efficace per portare il linguaggio del cinema e della scienza tra le vie

del centro, rafforzando il legame tra la rassegna internazionale e il tessuto cittadino.

Quest'anno gli espositori saranno ancora più numerosi e circa la metà arriva da fuori regione. Tra i banchi si potranno trovare vere pellicole cinematografiche, ironiche action-figure, carillon con colonne sonore, borse realizzate con i manifesti dei festival cittadini e molti altri oggetti inusuali. «L'iniziativa – ha detto la vice sindaco Tonel – è un mercatino tematico che punta sul fascino della fantascienza e che negli anni si è dimostrato vincente. Per questo abbiamo deciso di consolidarlo. Permette di collegare il Festival, tanto atteso dai cittadini e dal pubblico internazionale, agli altri luoghi della manifestazione, creando un percorso dedicato che valorizza la creatività e l'artigia-

nato nel contesto del più ampio Trieste Science + Fiction Festival».

Il mercatino come ha spiegato Federica Mancini «è molto diverso dagli altri perché propone esclusivamente oggetti artigianali ispirati al cinema e in particolare alla fantascienza»: «Alcuni espositori hanno creato pezzi unici appositamente per l'occasione, dai carillon con le colonne sonore dei film a un'artigiana che utilizza le pellicole dei trailer per realizzare dei segnalibri. È un modo per incuriosire anche chi non conosce il festival e avvicinarlo a un mondo creativo e sorprendente». In caso di maltempo, gli stand saranno ospitati negli spazi interni del Rossetti, per garantire lo svolgimento della manifestazione in ogni condizione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE**Ausili sanitari
La fisioterapista Marsi
merita un plauso**

Ringrazio la dottoressa fisioterapista (addetta agli ausili per e alla persona) Marta Marsi, operante presso i Distretti Sanitari Asugi di Trieste e dintorni. Le sono grato per la sua umanità, per la sua gentilezza e cortesia, nonché per la sua professionalità, comprendendo e venendo incontro all'istante, ai miei bisogni. Un plauso.

Igor Gherdol**Via Schiaparelli
L'auto danneggiata
è lì da un anno**

Mi ricollego al vostro articolo del 12 agosto 2024 ("Due auto danneggiate lasciate sulla strada") per fare presente che una delle due auto, precisamente la Fiat Punto, è ancora nella stessa posizione, in piazzale della Resistenza angolo via Schiaparelli a distanza di più di un anno. La stessa è parcheggiata quasi in curva e rende l'attraversamento pedonale molto pericoloso oscurando la visuale degli automobilisti che

svoltano da via Schiaparelli. Anche se il proprietario continua a pagare bollo ed assicurazione, come supposto dalla polizia locale di via Locchi, non credo sia un buon motivo per non farla spostare da lì.

Paolo Cernecca**Semafori di S. Giacomo
Servono anche i paletti
contro la sosta vietata**

La soluzione dei due semafori in Campo San Giacomo, avrebbe una funzione migliore, se non ci fosse la sosta selvaggia degli automobilisti indisciplinati.

Subito dopo il primo semaforo, alla fermata del bus ci sono sempre vetture che sostano, questo comporta che il bus si deve fermare in mezzo alla carreggiata, il secondo semaforo e verde, per cui, le macchine potrebbero proseguire, ma il bus lo impedisce, e le vetture a questo punto trovano il rosso. Al secondo semaforo, gli automobilisti sostano con la vettura, su mezzo marciapiede o sulla carreggiata in prossimità della farmacia o davanti al negozio di occhiali. Questo comporta che le macchine, non possono al verde, proseguire per via San Giacomo in Monte, perché sulla corsia di sinistra ci sono vetture che girano in dire-

zione via San Marco, e la loro corsia è occupata dalle macchine in sosta selvaggia. Per ovviare questa situazione, basterebbe che il Comune di Trieste, installasse dei paletti simili a quelli che ci sono in prossimità della rotonda, direzione Pontiana. Cordiali saluti.

Gianfranco Suber**Unione/1
Ricordiamo Marino
e ringraziamo Tesser**

Se la stagione della Triestina finirà come tutti gli sportivi sperano, non si dovrà MAI dimenticare che le basi dell'impresa le ha gettate quel grand'uomo che si chiama Marino. A lui il nostro grazie e un arrivederci. Bentornato a mister Tesser e buona fortuna.

Iginio Zanini**Unione/2
Una norma sbagliata
può essere modificata**

Leggo su "Il Piccolo" di oggi, 24 ottobre, dell'ulteriore penalizzazione inflitta alla Triestina, mentre solo pochi giorni fa si accennava ad un'auspicabile riduzione del provvedimento. Premetto subito che non so-

no un tifoso sfegatato, né un "esperto" di cose calcistiche, ma sono, vivaddio, triestino e, ovviamente direi, godo e soffro delle vicissitudini della città e dei cittadini.

Sento già qualcuno che obietta: *Dura lex, sed lex*. A quanto ne so, non sono più in vigore né la Legge delle XII tavole, né l'Editto di Saint Cloud (origine, val la pena di ricordarlo, di quel capolavoro del Foscolo intitolato "Dei Sepolcri"): si sono conservati i principi fondamentali, ma molte cose nella lettera sono mutate. Lo dico perché da ciò risulta evidente che le leggi si possono modificare (e applicare con intelligenza), se presentano "difetti", "anomalie" (il mio greco m'insegna che c'è nel termine un'alfa privativo e *nomos*, che vuol dire legge).

La penalizzazione di cui parliamo è dovuta a cattiva gestione economica e già in ciò mi pare che ci sia qualcosa di sbagliato: sarebbero da punire gli amministratori (tra l'altro, non più in carica), non i giocatori o i loro sostenitori, a meno che non si voglia dimostrare *apertis verbis* che non è più il caso di parlare di sport, ma di una qualunque attività commerciale. Ma anche qui, se il titolare della ditta è disonesto e imbrogliare il cliente, devo rimborsare io, commesso, dipendente della ditta, il cliente turlupinato? Mi pare che ci sia di che riflette-

re, no?

Mario Manfio**Incidenti sulle strisce
Un tema da affrontare
da più punti di vista**

Vorrei affrontare il tema delle morti sulle strisce dai due punti di vista, dato che due sono le parti coinvolte e nessuna è incolpevole. Ve lo dico io che sono una volta l'una (visto che cammino molto per città), una volta l'altra (dato che ci giro spesso in automobile).

Purtroppo la maggior parte dei pedoni ritiene che attraversare una strada sulle strisce pedonali sia un diritto *senza se e senza ma*, per cui tendono a mettersi nel traffico senza guardare né a destra né a sinistra o addirittura solo il cellulare. Non si rendono conto che le automobili molto spesso nemmeno li possono vedere, perché risultano nascosti da auto e camioncini, magari anche alti. Inoltre sembra che la maggioranza degli automobilisti abbia grandissima fretta, per cui corre più che può anche quando non potrebbe. Il risultato è che quando gli automobilisti riescono a vedere il pedone, non sono in grado di frenare, con i risultati che stiamo continuamente leggendo sui giornali. Personalmente quando vedo

arrivare un'auto abbastanza allegra mentre attraverso, intanto mi fermo, così sono sicura che riesca ad evitarmi. Tra l'altro, specie nella brutta stagione quando fa anche più buio, l'abitudine della gente di indossare giacche, giacconi, cappotti neri rende poco o per niente visibili. In Svezia dove il problema esiste anche e magari più accentuato, la gente si attacca dei catarifrangenti addosso e sulle borse per non rischiare di farsi rullare.

Insisto inoltre che molto aiuterebbe ad evitare incidenti disegnare subito prima e subito dopo le strisce pedonali due o tre stalli per motorino con il duplice vantaggio di salvare qualche vita e rendere felici parecchi proprietari di motorini e tutto questo al costo di qualche secchio di pittura bianca!

Liliana Davanzo**Porticciolo di Grignano
Dopo gli abbattimenti
anche l'inquinamento**

Dopo lo scempio dell'abbattimento dei pini di Grignano, ora si aggiunge anche "l'arricchimento" del suo mare con feci! Ma la vogliono proprio distruggere questa perla? Davanti a questo ennesimo scempio, ho deciso di scrivere ad Arpa, Asugi, Capitaneria di

GLI AUGURI

MARCELLO ha raggiunto il traguardo degli 80 anni. Auguri da Nevio e Loredana e arrivederci al prossimo traguardo.

IL PROGETTO**Un tributo a Foscolo nei duecento anni del cimitero monumentale di Sant'Anna**

La lettura di alcune lettere autografe di Ugo Foscolo conservate all'Archivio Diplomatico della Biblioteca civica Attilio Hortis da parte delle dottorande di UniTs Federica Rufolo e Elisa Mariuz, ha introdotto la presentazione delle iniziative in onore del poeta promosse dal Servizio Scuola Educazione e Biblioteche del Comune di Trieste in concomitanza con le celebrazioni per il bicentenario dalla fondazione del Cimitero cattolico di Sant'Anna e, a quasi duecento anni dalla morte dell'autore de I Sepolcri. «Prendendo spunto dall'anniversario del

cimitero monumentale, abbiamo voluto associare qualcosa che potesse essere prezioso per la città e soprattutto per le scuole – ha dichiarato l'assessore comunale alle Politiche dell'educazione Maurizio De Blasio -. Abbiamo pensato a Foscolo, a quasi 200 anni dalla sua morte, intendendo promuovere la sua figura, la sua poesia, la sua letteratura per dare uno strumento in più alla città e ai giovani. Passare attraverso la sua vita e i suoi scritti è uno strumento che consente di guardare alla società del presente con maggiore consapevolezza».

Nel presentare l'opuscolo "Ugo Foscolo: Opere e Studi nelle collezioni della Biblioteca Civica Attilio Hortis", la responsabile della biblioteca Gabriella Norio con la collaborazione dei funzionari Riccardo Cepach e Luca Geroni ha poi ricordato i tre itinerari "foscoliani" al cimitero di Sant'Anna e le visite gratuite dell'11, 12 e 17 novembre (prenotazioni: bib.hortis@comune.trieste.it o 040/6758412).

Tra i progetti presentati, anche l'iniziativa per le scuole sul romanticismo di Foscolo e Leopardi che vedrà la realizzazione di un percorso teatrale.



L'INCONTRO

Buone pratiche di invecchiamento all'Antico Caffè San Marco



È stato molto partecipato l'incontro dal titolo "Invecchiamento attivo, buone pratiche per una vita buona" con le dottoresse Laura Santon e Filomena Vella, rispettivamente geriatra e psicologa-psicoterapeuta del Distretto Trieste 1 di Asugi. A organizzarlo ieri pomeriggio all'Antico Caffè San Marco è stata la Caritas della parrocchia Sacro Cuore di Gesù in collaborazione con la Caritas della Diocesi di Trieste. L'obiettivo è stato quello condividere sguardi per valorizzare la cultura e la creatività della vecchiaia pensando che non è mai troppo tardi per piccole, possibili e progressive azioni di salute. (Foto Massimo Silvano)

Porto di Trieste, Acegas e Comune di Trieste per sapere:

- 1) quali misure immediate siano state adottate o programmate per individuare e contenere le fonti di contaminazione da acque reflue nel Golfo di Gragnano;
- 2) se esista un piano strutturale di intervento volto a prevenire il riversamento di liquami in mare, in particolare in occasione di eventi meteorologici intensi o guasti agli impianti fognari;
- 3) quali siano le azioni di monitoraggio ambientale in corso, la frequenza dei controlli e la disponibilità pubblica dei dati aggiornati;
- 4) se siano previste forme di coordinamento interistituzionale tra le autorità competenti per affrontare in modo integrato e definitivo questa emergenza ambientale.

Ritengo necessario un impegno congiunto e trasparente da parte di tutte le istituzioni coinvolte, affinché si possa garantire la tutela dell'ambiente marino, la sicurezza alimentare e la qualità della vita dei cittadini.

Come cittadina, chiedo trasparenza, monitoraggi regolari, comunicazioni tempestive e un impegno concreto e duraturo a tutela dell'ambiente marino e della salute pubblica.

Invito anche altre cittadine e cittadini a farlo.

Gertrud Prugger

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	<i>(in memoria di)</i>
2) Nome del donatore o donatori	<i>(da parte di)</i>
3) Nome del beneficiario	<i>(a favore di)</i>
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'iban seguente:
IT3280200805364000107291372

**In memoria di Gianni Bertocchi da
Franca e Nino 50,00 pro L.I.L.T. -
LEGA ITALIANA PER LA LOTTA
CONTRO I TUMORI SEZ. TRIESTE.**

In memoria di Crosilla Enrico da
Rita Sodomaco e Giuseppe Barresi
50,00 pro L.I.L.T. - LEGA ITALIANA
PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI
SEZ. TRIESTE.

In memoria di Francesco e Zita Marchi dalle figlie e il nipote 100,00 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO.

LE REGOLE

Gli auguri per i **COMPLEANNI**
e per gli **ANNIVERSARI DI NOZZE**
vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg,
nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e
recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Chiara Luce Badano (focolarina)
Il giorno è il 302°, ne restano 63°
Il sole sorge alle 6.41 tramonta alle 16.56
La luna sorge alle 13.44 e cala alle 22.50
Il proverbio Chi semina con l'acqua,
 raccoglie col paniere.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) ($\mu\text{g}/\text{Nm}^3$)

Giorno	PM10 in $\mu\text{g}/\text{m}^3$	O3 in $\mu\text{g}/\text{Nm}^3$
28 ottobre	9	65
29 ottobre	9	73
30 ottobre	9	60
31 ottobre	7	57

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni confinanti, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
Emergenze	1530
Protezione animali	
(Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
Servizio rimozioni	040366111

LE CERIMONIE

Prove in piazza Unità d'Italia in vista del patrono e del 4 Novembre

Nemmeno il tempo di salutare Nave Trieste - salpata lunedì mattina dal Molo Bersaglieri per puntare verso Brindisi dopo la cerimonia di consegna della Bandiera di Combattimento da parte del sindaco Roberto Dipiazza - che ieri mattina in piazza Unità d'Italia sono tornati i militari.

Le prove per le cerimonie dell'alza e dell'ammainabandiera solenni in programma lunedì e martedì, giornate dedicate, l'una, al patrono San Giusto e, l'altra, all'Unità nazionale e alle Forze Armate, hanno at-

tirato l'attenzione di molti turisti che hanno colto l'occasione per scattare delle fotografie e registrare dei video con sullo sfondo il municipio e il batiscafo Trieste.

Oltre al picchetto interforze, di fronte alle Rive è confluita di corsa anche una rappresentanza di bersaglieri. Il 3 novembre, oltre alla giornata dedicata al patrono della città, è infatti, anche l'anniversario dello storico sbarco dalla Nave Audace dei bersaglieri. —



LABORATORIO

Il fantasma di Majorana



FABIO PAGAN

Come un fantasma della storia, Ettore Majorana si riaffaccia periodicamente alla nostra memoria. Nel 1975 – cinquant'anni fa – Leonardo Sciascia pubblicava con Einaudi *“La scomparsa di Majorana”*, un saggio narrativo destinata a un grande e duraturo successo (verrà ristampato più volte da Adelphi).

Tra tutte le ipotesi sulla misteriosa scomparsa nel marzo del 1938 del giovane e geniale fisico siciliano del gruppo romano dei “Ragazzi di via Panisperna” riuniti dal carisma di Enrico Fermi, Sciascia scartò quella della fuga all'estero (in Germania, in Sud America) e quella tuttora più diffusa del suicidio in mare durante la traversata da Palermo a Napoli. Privilegiò invece quella che da allora ha suscitato una forte presa emotiva: che Majorana si sia ritirato in un convento per sottrarsi alla paventata possibilità che le scoperte di Fermi potessero condurre alla costruzione di un'arma di immane potenza distruttiva. Da qui il tema di fondo sollevato da Sciascia delle responsabilità etiche e sociali degli scienziati. La tesi del convento – va detto subito – non è supportata da alcuna evidenza.

Ora Vincenzo Barone, docente di meccanica quantistica all'Università del Piemonte Orientale (nonché storico e divulgatore delle cose della fisica), pubblica con Bollati Boringhieri *Anatomia della "Scomparsa" - Sciascia, Amaldi, Majorana*. In cui contesta le critiche che Sciascia rivolge agli scienziati, opponendogli l'impegno per una scienza di pace di Edoardo Amaldi, al quale dobbiamo tra l'altro la rinascita



simo e la guerra. Non solo: Barone esclude che sulla base delle conoscenze del 1938 si potesse ipotizzare che quelle ricerche condotte all'Istituto di fisica di via Panisperna avrebbero portato un giorno alla bomba atomica.

Aggiungo una testimonianza personale. Nel settembre del 1978 ebbi modo di parlare di Majorana con Edoardo Amaldi. L'occasione: una cena informale durante la grande conferenza organizzata dall'Università di Roma per i 70 anni dello stesso Amaldi – alla quale erano presenti altri due dei “ragazzi di Panisperna”: Emilio Segrè, premio Nobel nel 1959, giunto apposta dagli Stati Uniti, e Bruno Pontecorvo, appena rientrato per la prima volta in Italia dopo la clamorosa fuga in Unione Sovietica del 1950.

Amaldi conosceva Majorana più degli altri fisici, aveva compilato un libretto su di lui, con appunti e documenti inediti. Mi raccontò: «Andavamo spesso insieme da via Panisperna alla Stazione Termini. E poi prendevamo lo stesso tram. Ettore era di estrema intelligenza, di gran cultura, acuto e sferzante. Ma pessimista, in preda a crisi religiose, molto solitario. Chissà se si è davvero buttato in mare...».

Rivolsi la stessa domanda a Emilio Segrè. Che fu invece *tranchant*: “Quale mistero, quale giallo? Majorana si è suicidato e basta. Come tanti”. E riprese a fumare il suo grosso sigaro. —

GIOCO DEL		Estrazione del		28/10/2025																									
																													
		8-25-40-54-58-63																											
		Jolly 50		Superstar 63																									
		JACKPOT		71.000.000,00 €																									
		QUOTE SUPERENALOTTO																											
		Nessun	+6	-	€																								
		Nessun	5+1	-	€																								
		Ai 2	5	83.437,08 €																									
		Ai 505	4	335,69 €																									
		Ai 19.220	3	26,59 €																									
		Ai 312.251	2	5,08 €																									
		QUOTE SUPERSTAR																											
		Nessun	+6	-	€																								
		Nessun	5+1	-	€																								
		Nessun	5	-	€																								
		Azi 11	4	33.569,00 €																									
		Ai 137	3	2.659,00 €																									
		Ai 1.677	2	100,00 €																									
		Ai 9.523	1	10,00 €																									
		Ai 17.602	0	5,00 €																									
10^e LOTTO COMBINAZIONE VINCENTE		<table> <tr> <td>3</td><td>14</td><td>18</td><td>26</td><td>36</td></tr> <tr> <td>41</td><td>42</td><td>43</td><td>48</td><td>55</td></tr> <tr> <td>62</td><td>67</td><td>69</td><td>71</td><td>77</td></tr> <tr> <td>79</td><td>80</td><td>81</td><td>87</td><td>88</td></tr> </table>		3	14	18	26	36	41	42	43	48	55	62	67	69	71	77	79	80	81	87	88	<table> <tr> <td>Numero Oro</td><td>71</td><td>Doppio Oro</td><td>71-36</td></tr> </table>		Numero Oro	71	Doppio Oro	71-36
3	14	18	26	36																									
41	42	43	48	55																									
62	67	69	71	77																									
79	80	81	87	88																									
Numero Oro	71	Doppio Oro	71-36																										
BARI	71	36	81	10	35																								
CAGLIARI	42	69	62	52	35																								
FIRENZE	3	80	38	54	11																								
GENOVA	88	41	18	7	45																								
MILANO	48	43	11	17	57																								
NAPOLI	18	55	10	15	4																								
PALERMO	67	26	33	49	45																								
ROMA	14	77	10	5	54																								
TORINO	79	87	42	55	40																								
VENEZIA	62	18	85	74	1																								
NAZIONALE	61	45	38	34	62																								

CULTURA & SPETTACOLI

Il film

Riecco Dracula ma stavolta è innamorato

Da oggi in sala il mito vampiresco riletto da Luc Besson in chiave sentimentale
Una versione travolgente dell'horror intramontabile: 140 le sue rappresentazioni

L'ANTEPRIMA

ELENA GRASSI

«**D**racula è una storia d'amore: non c'è niente di più romantico di un uomo in grado di aspettare 400 anni per rivedere l'unica donna che desidera e che gli è stata tolta da Dio. Quando uscì il romanzo di Bram Stoker a fine Ottocento, la gente era affascinata dalla dimensione fantastica e dalla sete di sangue. La tragicità di Dracula e il lato inquietante del personaggio ci sono ancora, ma il film si concentra soprattutto sulla sua relazione con Mina, per la quale è disposto a fare di tutto». Parola di Luc Besson, che alla Festa del cinema di Roma ha presentato in anteprima la sua versione dell'eterno mito vampiresco, "Dracula: a Love Tale", in uscita oggi nelle sale italiane con il titolo "Dracula: l'amore perdu-

to". Dopo il "Nosferatu" di Robert Eggers, visto a gennaio, e il pastiche autoriale di Radu Jude in concorso al festival di Locarno, quello di Luc Besson è il terzo Dracula cinematografico del 2025, a testimonianza di quanto il conte Vlad continui ad affascinare i cineasti di ogni tempo, raggiungendo le centoquaranta rappresentazioni tra film e serie in tutto il mondo. Se Eggers ha operato un omaggio sentito e filologicamente fedele al "Nosferatu" di Murnau (capolavoro del mutò del 1922), e Jude in "Dracula" (tutto girato con l'iPhone) ne ha beffato la leggenda rumena imbevendola di un alto tasso di pornografia (seppur non convenzionale), Besson ci presenta un'interpretazione sentimentale e pop, travolgente sia sul piano emotivo che visivo, anche grazie ad un cast che ingrana la marcia all'unisono, da Caleb Landry Jones, nei panni di Dracula, al due volte premio Oscar Christoph Waltz, il prete cacciatore di vampi-



DA OGGI NEI CINEMA ITALIANI
LA RILETTURA DI LUC BESSON
È LA TERZA DI DRACULA QUEST'ANNO

ri, con il controcanto femminile di Zoe Bleu (figlia di Patricia Arquette, agli esordi), che interpreta Mina, e Matilda De Angelis, l'amica Maria dagli aguzzi canini.

UN DANDY PACIFISTA
Transilvania, XV secolo. Il

principe Vladimir, dopo la perdita improvvisa della moglie, rinnega Dio, ereditando così una maledizione eterna: diventare un vampiro. Condannato a vagare nei secoli, sfida il destino e la morte stessa, guidato da un'unica speranza: ritrovare l'amore perduto. E il viaggio di Dracula nel tempo e nello spazio (in questa versione arriva a Parigi) è quasi un pretesto, sia di forma, per manifestare un immaginario barocco più che gotico (dalle contaminazioni pop che alleggeriscono l'austerità dell'iconografia di riferimento), sia di sostanza, per mandare messaggi alla nostra contemporaneità dominata dai conflitti. «La fonte d'ispirazione è stata più la figura del dandy che Nosferatu», continua Besson, «il mio Dracula è un esteta che ama le cose belle, i tessuti in seta, gli anelli, i profumi e i balli, ed è un buono, ovvero il contrario di ciò che ci si aspetta, perché in questo mondo oscuro c'è bisogno di più amore». Un monito che arriva



fin dalla prima scena del film, quando il conte Vlad viene interrotto in un momento d'intimità con la moglie e subitaneamente catapultato sul campo di battaglia, nel nome di un Dio che ripudierà proprio per opporsi alla guerra "santa".

GLI ANTECEDENTI

L'uscita al cinema di "Dracula: l'amore perduto" coincide quindi con la settimana di Halloween, per celebrare sul gran-

de schermo un personaggio emblematico dell'horror, sebbene nella sua trasfigurazione post moderna pacifista e romantica. Il vampiro continua ad appassionare un pubblico di ogni età perché custodisce potentemente l'esperienza estrema dell'umana esistenza nella fusione tra eros e thanatos, simboleggiata dall'atto sensualissimo del bacio sul collo che si trasforma in un morso mortifero, mise en abyme di

IL LUTTO NELLA FOTOGRAFIA

Addio a Mimmo Jodice è stato il maestro della luce

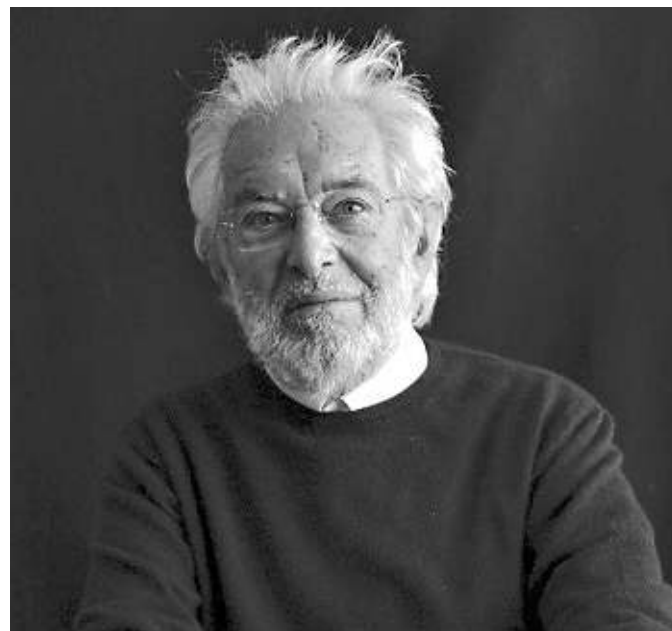
OSCAR D'AGOSTINO

La fotografia italiana perde un altro maestro: addio a Mimmo Jodice, considerato uno dei più importanti professionisti al mondo e tra i principali esponenti della fotografia d'avanguardia. Aveva 91 anni. Nato a Napoli nel Rione Sanità, si era avvicinato alla fotografia negli anni '50, ma risalgono agli anni '60 le pri-

me esposizioni con Lucio Amelio e le collaborazioni con alcuni tra i più grandi artisti dell'epoca, da Andy Warhol a Sol LeWitt, da Michelangelo Pistoletto ad Alberto Burri.

Una carriera lunghissima e costellata da grandi esposizioni nei musei di tutto il mondo, dal Philadelphia Museum of Art nel 1995 alla Maison Européenne de la Photographie nel 1998. L'ultima gran-

de mostra è quella di Udine, L'enigma della luce, tutt'ora in corso (è aperta fino al 4 novembre in Castello), inaugurata alla presenza della figlia Barbara. Una rassegna voluta dal Comune per omaggiare uno dei pilastri della fotografia italiana: esposte 140 opere rigorosamente in bianco e nero, realizzate tra il 1964 e il 2015, che spaziano dalla denuncia sociale della Napoli degli anni '70 al silenzio dei



Il fotografo Mimmo Jodice in un ritratto di Daniele Ratti

paesaggi umani, dal rapporto con il passato alle visioni di natura e città che superano i confini geografici. Il silenzio delle città e le profondità del tempo, le sperimentazioni concettuali degli anni Sessanta fino alle immagini più recenti, esplorando il fil rouge dell'intera carriera di Jodice: l'equilibrio tra l'immagine reale e la sua astrazione.

Una lunga carriera vissuta con passione, determinazione e con l'entusiasmo di un ragazzino. C'è una scritta alla fine dell'esposizione, una frase del fotografo che dovrebbe farci riflettere sulla capacità di un artista di guardare sempre al futuro con l'entusiasmo degli inizi: "Vorrei ricominciare da capo". —

PUNTO
CRITICO

Sala piena al Tributo per Fabrizio De André

Sold out per il secondo appuntamento a lume di candela di Magic Light con la direzione artistica di Sibilla Serafini. Venerdì scorso, alla Piccola Fenice, si è svolto il "Tributo a Fabrizio De An-

dré" con Daniele Tripaldi (voce), Sara Piran e Riccardo Pitacco (chitarre) e Sari Massiotta (fisarmonica). Una serata suggestiva frutto di un incontro fortuito. «Tutto è partito dal pro-



getto "La Buona Novella" di Andrea Mistarò con il coro "Vox Tergesti" – spiega Tripaldi –. In quell'occasione ho conosciuto Sibilla che poi mi ha proposto di fare questo concerto». La passione per De André che Tripaldi ha maturato durante le superiori, creando un

gruppo musicale dedicato al cantautore genovese, si è ben percepita durante la serata. Il pubblico ha potuto ascoltare diverse canzoni: "Via del campo", "Le passanti", "Disamistade". «Le ho scelte confrontandomi con i musicisti che mi hanno accompagnato». —N.P.

IL PROGRAMMA

Science & Fiction, esordio con l'uomo miniaturizzato Oggi il giorno dell'AI

Alla prima serata il film dal racconto di Matheson
Ora da Tommy Savas una storia tecno-Frankenstein

IL FESTIVAL

PAOLO LUGHI

Con un cortocircuito temporale commovente e quasi incredibile, il 25° Trieste Science + Fiction Festival è iniziato ieri sera al Rossetti con un bel film francese d'autore, "The Shrinking Man" di Jan Kounen ("Dobermann", "Blueberry") con l'attore premio Oscar Jean Dujardin, sul tema fantastico del rimpicciolimento umano, col protagonista che misteriosamente si trova miniaturizzato, adattamento del romanzo "The Incredible Shrinking Man" (1956) del grande scrittore americano Richard Matheson. Curiosamente, infatti, la primissima edizione del Festival del Film di Fantascienza del 1963 presentava in programma un bel film francese d'autore, "Amour de poche" del regista della Nouvelle vague Pierre Kast, col grande attore Jean Marais, proprio sul tema del rimpicciolimento umano, anche se tratto da un racconto ("The Diminishing Draft") di un altro scrittore americano, Waldemar Kaempffert.

Gli anni '50 e '60 in cui scrivevano Matheson e Kaempffert ispiravano, come noto, soprattutto storie alimentate dalla paura seguita allo scoppio della bomba atomica. Da lì si sviluppava anche il tema dell'instabilità dei corpi, bersagli di possibili radiazioni, con effetti fantastici impreve-



Una scena di "CognAltive"

dibili fra i quali il rimpicciolimento. Ma oggi cosa ha spinto Jan Kounen a ripescare questa preoccupazione, raccontando la storia di Paul (Dujardin), affermato costruttore navale che si ritrova in qualche settimana alto solo pochi centimetri, costretto a lottare col gatto di casa? Grazie allo sguardo empatico del regista e all'interpretazione misurata di Dujardin, la strana avventura di Paul sembra rappresentare soprattutto la metafora di una crisi d'identità sempre in agguato nella mezza età. Proprio nell'insolito ma riuscito tono dolente sta la forza di questo film, pur divertente negli effetti vintage. Ma a volerla dire tutta, pensando a ciò che accade alla

Francia di Macron da qualche tempo, "The Shrinking Man" sembra anche una riflessione amara sul mito della "grandeur" d'Oltralpe, nella percezione comune a rischio di microscopico ridimensionamento.

In un festival tradizionalmente così eclettico come il Science + Fiction, pur focalizzato dentro i confini del fantastico, potrebbe sembrare inutile cercare delle piste unificanti. Eppure anche quest'anno il programma serve come termometro dei temi più in voga da parte di registi giovani, visto che la competizione per il Premio Asteroide è riservata ai talenti emergenti della fantascienza contemporanea.

E tutto all'Artificial Intelligence, di cui sono piene le cronache anche in questi giorni, è dedicato oggi il secondo film della serata al Rossetti (alle 22.15), l'americano "CognAltive" di Tommy Savas. L'uomo artificiale è una figura vecchia quanto il mito, cioè quanto l'invidia dell'uomo per il suo creatore, di cui l'uomo sogna di ripetere le imprese, salvo ritrarsi spaventato quando la sua creatura si ribella. Ma la sua stagione d'oro comincia col "Frankenstein" (1818), storia inventata (ricordiamolo) da una giovane donna, Mary Shelley. E ancora oggi proprio una donna è la protagonista di "CognAltive", l'hacker imborghesita Kaya (Piper Curda), che ha creato una forma talmente avanzata di ChatGPT da essere molto autonoma. Ma quanto autonoma? Il film di Tommy Savas, scritto con la sua compagna Angie Simms, è un horror tecnofobico che riflette criticamente il proprio processo di produzione (e la possibile rivalità di coppia, come nel recente "Together") in una vicenda che guarda (con paura) al mondo che ci circonda. Infatti Kaya deve vedersela col sempre più esigente superiore Ethan, un capetto dall'ambizione smisurata e dai modi alla Elon Musk, che tiranneggia l'intera squadra di programmatori. L'ufficio high-tech, succube dell'AI, presto si rivolterà loro contro, anche se la situazione di ribellione delle macchine e degli occhi digitali senzienti e parlanti ricorda tanto il vecchio Hal del "2001" kubrickiano.

E sempre oggi in concorso per l'Asteroide (alle 15 al Rossetti) l'esordiente statunitense Daniel DelPurgatorio ci propone con "Marshmallow" una provocatoria e attuale variante dei teen-horror slasher anni '80. Perché il solito scienziato pazzo, che ha nel mirino un campo estivo giovanile nel bosco, non se la prende solo con gli istruttori adolescenti, ma anche con i loro allievi bambini. Perché, come ben sappiamo, prima del cinema è nella realtà che il nuovo confine dell'orrore è arrivato fino ai bambini. —

tutta la cinematografia su Dracula. Un genere che offre capolavori di grandi maestri della settima arte, dal "Nosferatu, il principe della notte" di Werner Herzog (Leone alla carriera della scorsa Mostra del cinema di Venezia), al "Dracula di Bram Stoker" di Francis Ford Coppola (diretto antecedente della rilettura di Luc Besson), ma anche operazioni più commerciali dettate dallo star system hollywoodiano, come

"Intervista col vampiro" con Tom Cruise e Brad Pitt (diretto da Neil Jordan, 1994), e gustosissime parodie, da "Per favore non mordermi sul collo!" di Roman Polanski (1966), a "Fracchia contro Dracula" con Paolo Villaggio per la regia di Neri Parenti (1985). Scene terrificanti o esilaranti, che continuano a nutrire i nostri sogni, risvegliando dall'inconscio le paure più recondite ma, forse, anche i desideri più segreti. —

TEATRO - FINO A VENERDÌ ALLA SALA BARTOLI DEL POLITEAMA ROSSETTI

Autoritratto con Cosa Nostra L'orazione civile di Davide Enia

ANNALISA PERINI

«Se partiamo dall'idea che Cosa Nostra sia una banda di criminali con le pistole falliremo sempre. Cosa Nostra è una struttura del pensiero che nasce in un ambiente che crea la malattia e i suoi anticorpi, Giovanni Falcone e Paolo Borsellino e tutti i giudici e le persone impegnate nell'attività di lotta contro le mafie». Così Davide Enia, uno

degli artisti più significativi e originali che il teatro abbia espresso negli ultimi anni. Vincitore di premi prestigiosi, come l'Ubu sia come autore sia come attore, è in scena con il suo spettacolo, "Autoritratto", stasera e domani alle 21 e venerdì alle 19.30 alla sala Bartoli, per la rassegna "Festil per Scena Contemporanea", promossa dallo Stabile in collaborazione con la 10a edizione del Festival Estivo del Lito-

rale. Enia racconta e analizza una serie di episodi legati alla sua vita personale, a Palermo, ma che sono uno specchio di un'intera generazione e non soltanto. Affronta un tema collettivo, il rapporto nevrotico con Cosa Nostra, il suo devastante impatto emotivo nella vita di ognuno nonché le strutture di pensiero per cui la mafia, per ragioni diverse, non è mai stata affrontata in modo obiettivo e piuttosto minimiz-



Davide Enia

zata, sottostimata, banalizzata, rimossa o, al contrario, mitizzata. Enia, classe 1974, aveva 18 anni ai tempi delle stragi di Capaci e di via D'Amelio, del 1992. A 8 anni, camminando per strada, ha visto il primo morto ammazzato. «Quando racconto che abitavo di fronte a Borsellino – spiega – le persone la prendono come una trovata teatrale, ma è la verità. Altri abitavano davanti alla casa di Falcone, altri ancora di fron-

te al tribunale, o vicino a Giovanni Brusca. La prossimità che abbiamo avuto con Cosa Nostra è quella di uno spazio molto familiare, in una città in cui nei primi anni '80 si vedevano tre morti al giorno. Praticamente una guerra civile, ma non se ne parlava, lo facevano pochissimi».

"Autoritratto" affronta il tema di un'omertà che non è soltanto siciliana.

«È una pratica millenaria, propria di tutto il Mediterraneo. Più la verità è pesante, dolorosa o scomoda, più è indicibile. Si rimuove anche per mancanza di strumenti di consapevolezza. Lo scrittore Gesualdo Bufalino diceva che per vincere la mafia serve un esercito di maestri elementari. È verissimo. E tagliare i fondi all'istru-

zione invece favorisce la criminalità organizzata».

La realtà è una creazione linguistica, dice lei, riportando il filosofo Ludwig Wittgenstein.

«Bisogna addentrarsi, allora, nei gangli del pensiero e del linguaggio, per capire quanto noi stessi abbiamo introiettato delle modalità di pensiero e di azione che sono di Cosa Nostra. E che pare inaccettabile riconoscere un familismo amorale che tutto il Mediterraneo ha dentro di sé. E invece nel preferire il proprio gruppo, nella protezione a oltranza dei propri cari anche a scapito dell'idea di giustizia, ci sono quegli stessi segni che, in una declinazione tendente al negativo, diventano organizzazioni criminali». —

APPUNTAMENTI

Alle 16.30
Storia della famiglia Muran

Si terrà oggi il secondo incontro della rassegna “I Mal-siniani a Trieste”, intitolato “La storia della Famiglia Muran e della sua Impresa: La cartoleria Muran” a cura di Anna Muran e Marco Favetta. L’incontro si terrà alle 16.30 nella Biblioteca Statale “Stelio Crise” Largo Papa Giovanni XXIII, 6.

Alle 17
“Kaiserwalzer: dal Danubio al mare”

Prosegue l'ottava edizione di "Kaiserfest", la tradizionale manifestazione in programma fino al 2 novembre 2025 in piazza Ponterosso e zone limitrofe a Trieste. Oggi, alle 17, nella Casa della Musica (via dei Capitelli 3) si terrà un pomeriggio musicale dal titolo "Kaiserwalzer: dal Danubio al mare" a cura del pianista concertista e docente di Conservatorio Luca Sacher. Evento a pagamento con prenotazione obbligatoria da Mittel-net Agenzia Viaggi (info@mittelnet.com, telefono 0409896112).

Alle 17.30
Animali da leggenda con Nicola Bressi

Oggi alle 17.30 nell’auditorium del Salone degli Incanti è in programma l'incontro “Animali da leggenda... metropolitana” con Nicola Bressi. Le leggende sugli animali non sono finite ma dai tempi antichi arrivano sino a noi: a volte intatte, a volte modificandosi, a volte nascendo oggi sui social.



Gli stabilimenti balneari Ausonia

Oggi, alle 17, nella Sottostazione Elettrica di Porto Vecchio la presentazione del volume di Italia Nostra "Gli stabilimenti balneari Ausonia" (Campanotto Editore) di Antonella Caroli. Ne parleranno Marilì Cammarata, l'architetto Enrico Torlo, Lucia Starace con l'autrice del libro Antonella Caroli. Ingresso libero.

Così fioriscono i miti dei pistrelli che si attaccano ai capelli, delle vipere che bevono latte, di lupi moltiplicati artificialmente. Scopriremo cosa c'è di vero (poco) e cosa di falso (molto) in queste leggende metropolitane. A cura dei Civici Musei Storici, Artistici e Scientifici, l'iniziativa si inserisce nel contesto della rassegna Tolkien nei Musei, in occasione della mostra "Tolkien. Uomo, Professore, Autore”.

Autoaiuto / 1
Assistenza dall'As. Tr.a.

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcool può contattare l'As.Tr.A. dove ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia in via R. Abro 11 o telefonando al numero 040 639152.

Autoaiuto / 2
Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Autoaiuto / 3
Alcolismo in famiglia

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi Familiari Al-Anon: contatto telefonico al numero 333 7729825, oppure con rigerimento al numero verde 800 087 897.

TRIESTE - ALLE 17.30 ALLA LIBRERIA MINERVA

“Piccola storia” di Paolo Vatta



Oggi alle 17.30 alla libreria Minerva si terrà la presentazione di “Piccola storia” di Paolo Vatta, Il Filo di Arianna editore. Edi Pernici dialogherà con l'autore.

“La morte prematura di un padre. Nato da pochi giorni, il figlio è troppo piccolo per capire, non per sentire. Chiuso in sé stesso, la solitudine vissuta come necessità e il pensiero della morte che lo seguirà sempre come un'ombra oscura. Capace di oscurare la sua serenità anche dopo che avrà raggiunto il benessere in una città che cambia in fretta scoprendo nel commercio la sua vocazione. Andrà avanti, ma come una nave che affronta il mare aperto col carico ammassato solo su un lato della stiva. Critico con sé stesso e con la realtà che lo circonda, una realtà che gli appare sbagliata. Come riuscirà a trovare completezza e serenità?”

Paolo Vatta è nato e vive a Trieste. Laureato in biologia, amante della montagna, è appassionato alle tematiche sull'origine della vita e sull'evoluzione. Inizia a scrivere nella notte in cui attende la nascita di sua figlia. Ha scritto racconti premiati a S. Giuliano Terme e Battipaglia (Silarus) e ha pubblicato online una raccolta di racconti.

TRIESTE - DALLE 10 AL MUSEO DE HENRIQUEZ

L'imperialregia Scuola cadetti



Al Museo “Diego de Henriquez” continuano gli appuntamenti del mercoledì con Roberto Todero. Oggi dalle 10 alle 12 sarà a disposizione dei visitatori per illustrare la mostra “La Imperiale e Regia Scuola per Cadetti della Fanteria di Trieste: 1875-1907” impreziosendo la narrazione con aneddoti e curiosità. Come quella relativa a un diplomato del 1902, certo Piero Balšковиć, il quale, dalla metà degli anni '30, iniziò a cercare gli ex compagni di corso raccogliendo notizie sui loro destini. La documentazione che ne derivò è molto interessante in quanto ricca di notizie e di un particolare curioso: oltre al nome e al cognome dei cadetti Balšковиć ha riportato anche il loro soprannome. Veniamo quindi a sapere che Raimond Ravter, detto “Patata”, entrò a far parte dell'esercito jugoslavo e che Johann Legat, soprannominato “Nono”, fu la prima vittima di guerra tra i licenziati del 1902. Josef Milković, “der Flinker” (“l'agile”), divenne colonnello distrettuale di Cilli (l'odierna Celje in Slovenia) e Paul Reperger, “der Lausbub” (“il pidocchioso”), morì in guerra come Karl Košak, “Klobasa” (“salsiccia”) von Grosslup. Gli incontri con il curatore della mostra, che chiuderà i battenti domenica 16 novembre, continueranno anche il 5 e il 12 del mese prossimo nella stessa fascia oraria.



RASSEGNA

Il Mondofuturo in sei incontri tra distopie e altri complotti

Oggi nello Sci-Fi Dome di piazza della Borsa protagoniste Beatrice Mautino e Roberta Villa

Giulia Basso

Scienza e immaginazione hanno sempre camminato in parallelo, spesso intrecciandosi: quando la scienza non era ancora arrivata sulla Luna, la fantascienza l'aveva già abbondantemente descritta, preparando il terreno emotivo e concettuale per quello che sarebbe diventato fatto compiuto. Per esplorare il futuro servono entrambe, rigore e creatività, ragione e sentimento, dati e visioni: è questa sintesi il filo conduttore di Mondofuturo, l'appuntamento che da oggi al 2 novembre il Trieste Science + Fiction Festival dedica all'esplorazione dei mondi a venire. Sei in-

contri nella Sci-Fi Dome di piazza della Borsa, dove ricercatori e scrittori negoziano i confini del possibile. Più tre finalisti di un premio letterario che hanno saputo tradurre in narrazione le vertigini del nostro tempo. Il Premio Letterario Mondofuturo porta sul palco, tra il primo e il 2 novembre, i tre romanzi finalisti di questa sua seconda edizione. Testi che dimostrano come la fantascienza italiana sappia oggi intrecciare rigore speculativo e audacia visionaria. Sabato primo novembre, alle 16, Carlo Roselli presenta “Cronache dalla deriva” (Zona 42): una cartografia di futuri distopici dove i destini individuali

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it
Dracula: l'amore perduto 16.30-18.45-21.00
ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
La voce di Hind Rajab V.O. 16.00 (sott.it.)
Una battaglia dopo l'altra V.O. 18.00 (sott.it.)
The Rocky Horror Picture Show VM14 V.O. 21.00 (sott.it.)
FELLINI www.triestecinema.it
Perte 17.00
Le città di pianura 19.15-21.30
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it
Bugonia 16.40-18.50-21.00 21.10 (in originale cons.t.)
Tre ciotole 16.30-18.45-21.00
Amata 16.15-19.50
Crossing Istanbul 18.00
NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it
Dracula: l'amore perduto 21.15 (sott.it.)
Springsteen: liberami dal nulla 16.30-18.45-21.00 16.30-18.40-21.15
La vita va così 16.30-18.40-21.15
Una battaglia dopo l'altra 16.00-18.45

Chainsaw Man- Il film: la storia di Reze 19.45 21.30 (in originale cons.t.)
Frankenstein 18.00-21.30
Il professore e il pinguino 18.00
La famiglia Halloween 16.30
DJ Ahmet 16.15
After the Hunt: Dopola caccia 16.00-18.30 21.00 (in originale cons.t.)
THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it
La famiglia Halloween 16.00-17.00
Springsteen: liberami dal nulla 16.00-18.10-21.50
Dracula: l'amore perduto 16.30-17.40-18.50-19.15-21.00
Chainsaw Man- Il film: la storia di Reze 16.20-19.25-22.15
La vita va così 18.45-21.35
Depeche Mode: M.V.O. 19.30
Bugonia 16.35-21.55
Una battaglia dopo l'altra 20.40
Black Phone 2 22.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
Springsteen: liberami dal nulla 17.45-21.10
La vita va così 17.10-21.00
La famiglia Halloween 17.00
After the Hunt: Dopola caccia 17.30
The Rocky Horror Picture Show VM14 V.O. 20.30
Bugonia 21.10
Tre ciotole 18.30
GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
La vita va così 17.40-20.15
Springsteen: liberami dal nulla 17.50-20.30
Eddington 17.40
The Rocky Horror Picture Show VM14 V.O. 20.30



"After the Hunt: Dopola caccia"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA
Via del Ghirlandaio, 12 040948471
"Campagna abbonamenti stagione 2025/2026" Sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla App della Contrada.
TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri, 2/A 040390613
"Venerdì alle 17.30 si terrà l'evento per Halloween "Dolcetto o Scherzetto"" Con Daniela Gattorno.

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 800 898 868 - 040 6722200
Sala Victor de Sabata- Ridotto del Teatro Verdi "Opere in un atto - "Le nozze di Figaro" musica di W. A. Mozart e G. Rossini" Oggi martedì 29 ottobre ore 11.00. Orchestra e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Biglietto intero 10 euro, ridotto under 18 e scuole 5 euro. In scena fino al 12 novembre 2025.
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3593511
Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 21.00 Festil "Autoritratto"" di e con Davide Enia. Una co-produzione C&S Teatro Stabile di innovazione del Fvg, Piccolo Teatro di Milano-Teatro d'Europa, Accademia Perduta Romagna Teatri, Spoleto Festival dei Due Mondi. Durata 1 ora e 30'.



ROBERTA VILLA
OGGI ALLE 18 LA PRESENTAZIONE DEL
NUOVO LIBRO "CATTIVA PREVENZIONE"

perdono contorno, sfumano come scritte su carta bagnata. Alle 18 dello stesso giorno, Cobol Pongide ed Emiglinò Cicala discutono "Anticaja Canaglia" (Edizioni Progetto Cultura), opera che trasforma l'oggettualità più banale e scaduta in soglia d'accesso verso esperienze che scardinano la percezione ordinaria del reale.

Domenica 2 novembre, alle 15, Luca Giommoni racconta "Nero. Il complotto dei complotti" (effequ): una storia di disoccupati che attraversano lo spazio-tempo, intrappolati tra viaggi temporali e intelligenza artificiale, metafora pungente della precarietà esistenziale contemporanea. Alle 18, la cerimonia di premiazione: una giuria di cinquanta ricercatori di Area Science Park, affiancata da una giuria scientifica onoraria, decreterà il vincitore di un riconoscimento che ambisce a rendere la fantascienza ponte tra cultura scientifica e immaginazione letteraria.

Il cuore pulsante di Mondofuturo batte invece il 29 e 30 ottobre, con un programma che attraversa i nodi cruciali del nostro presente pro-

iettandoli verso orizzonti incerti.

Si comincia oggi, alle 17, con Danilo Zagaria che ci conduce nel "groviglio verde" delle foreste presenti sul nostro Pianeta, ecosistemi complessi che attraversano le ere geologiche, dalla preistoria al futuro. L'ipotesi è seducente: che dalle piante, dalla loro capacità di intrecciarsi, adattarsi, resistere, possiamo apprendere modalità inedite di abitare il pianeta. Alle 18, Roberta Villa decostruisce una delle illusioni più tenaci del tecnocapitalismo contemporaneo: quella secondo cui denaro e tecnologia possano acquistare l'immortalità. Con il libro "Cattiva prevenzione" mette in guardia dai rischi di una medicina troppo sicura delle proprie promesse. Alle 19, Beatrice Mautino rovescia la prospettiva. Con il saggio "Vertigine" celebra i miracoli che la scienza ha già compiuto: terapie geniche che riscrivono il destino di malattie un tempo incurabili, dalla prima bambina nata in provetta fino ai nuovi farmaci per l'obesità. Il 30 ottobre il percorso prosegue alle 17 con Eleonora Ceschin, che in "Il futuro della città" disegna scenari urbani radicalmente ripensati: architetture verticali, insediamenti galleggianti, cupole geodetiche. La crisi climatica impone di ridefinire vivibilità, inclusione e giustizia sociale degli spazi abitati, tra mari che avanzano e temperature che impazziscono. Alle 18, Giacomo Moro Mauretto smantella uno dei miti identitari più resistenti in "Italiani veri".

Mobilità genetica, archeologia e paleoantropologia per raccontare milioni di anni di migrazioni e mescolanze. L'italiano "puro" è una chimera: siamo un intreccio di contaminazioni, stratificazione di incontri e attraversamenti. Alle 19, il momento culminante: Ted Chiang, tra i più raffinati narratori contemporanei di fantascienza, dialoga con Matteo Bordone sui "Futuri artificiali": cosa significa essere creativi, intelligenti, umani quando le macchine imparano a fare ciò che credevamo prerogativa esclusiva della nostra specie? Tutti gli incontri sono gratuiti fino a esaurimento posti, con prenotazione consigliata su Eventbrite.

Info su www.sciencefictionfestival.org. —

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LOVAT

“La grammatica del bianco”



Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre 20) Angelo Carotenuto presenta "La grammatica del bianco" (Sellerio Editore) in dialogo con Fabrizio Brancoli, vicedirettore de "Il Piccolo". Wimbledon, 5 luglio 1980. Di qua c'è l'Orso: alto e biondo come un dio vichingo, infaticabile, una macchina bella e perfetta. Di là c'è il Genio: piccolo e riccioluto, rapido e indisponente col suo gioco d'istinto e d'attacco. Uno è il campione in carica Björn Borg, l'altro John McEnroe. Insieme, quel giorno, riscriveranno la storia del tennis. E poi eccolo lì, con la divisa verde e viola dei raccattapalle di Wimbledon c'è anche lui, Warren Favella, undici anni e un talento innato per la solitudine. Porge gli asciugamani ai giocatori, li rifornisce di palline, ne osserva da vicino i tic, i gesti tecnici e quelli scaramantici, ci racconta ammirato e incredulo tutto ciò che accade in campo davanti ai suoi occhi. Angelo Carotenuto (Napoli, 1966), giornalista, si è occupato di sport, musica, cinema, politica. Autore e voce del podcast "Rimbalzi" (Chora News), ha scritto e diretto con Malina De Carlo il documentario "C'era una volta Gioianni - 100 anni di Gianni Brera" (3D Produzioni per Sky Arte, 2019). Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 17.30 AL CIRCOLO DELLA STAMPA

“I buoni maestri” di Maria Tolone



"I buoni maestri" in cattedra al Circolo della Stampa. Oggi, alle 17.30, al Circolo della Stampa (corso Italia 13, primo piano) verrà presentato il libro di Maria Tolone: "Maestri, scuola, spirito critico e passione culturale". Maria Tolone si è laureata a Cosenza e per quarant'anni è stata docente di Lettere a Trieste, negli ultimi venti anni ha insegnato all'istituto superiore "Da Vinci - Carli - Sandrinelli".

Nel libro l'autrice affronta il tema dei "buoni maestri" tra la storia personale e le storie incontrate. Tra queste ultime Tolone ricorda il germanista e scrittore triestino Claudio Magris e il suo maestro Carlo Tivoli (docente di tedesco a Breslavia e al liceo "Dante"), l'egittologa Claudia Dolzani e l'anglista Roberto Bertinetti. Una parte rilevante del libro è dedicata ai presidi triestini, tra essi Carlo Srpic che ricorda Giancarlo Roli, suo "maestro di vita", e il grafologo Oscar Venturini.

All'incontro, oltre all'autrice, interverrà anche Vincenzo Cerceo, storico e giornalista, che ha collaborato alla realizzazione del testo. Introdurrà l'appuntamento il giornalista Roberto Cannalire. Ingresso libero.

TRIESTE - DA OGGI AL 12 NOVEMBRE

“Le nozze di Figaro” in un solo atto al Ridotto del Verdi



“Le nozze di Figaro” in scena al Ridotto del Verdi

Patrizia Ferialdi

In attesa che il sipario si alzi sulla nuova stagione lirica, non c'è nulla di meglio di un buon aperitivo musicale da assaporare in compagnia di Figaro, Susanna e Cherubino, pronti a offrirlo al pubblico di ogni età a partire da oggi alle 11 e fino al 12 novembre. Ritornano infatti al Ridotto del Teatro Verdi le opere in un atto, inserite nella programmazione artistica nell'intento di una divulgazione divertente e leggera del grande repertorio classico ma anche con la speranza di contribuire alla formazione del pubblico di domani.

La ripartenza è nel segno di Mozart con la ripresa de "Le Nozze di Figaro" formato mignon, anche nell'ottica di aprire in chiave divulgativa i due mesi dedicati alla nuova produzione di Pier Luigi Pizzi per il capolavoro mozartiano e per "Il Barbiere di Siviglia", che si alterneranno in apertura di stagione.

La produzione ospitata adesso nella Sala de Sabata è la stessa che ha debuttato con successo la primavera scorsa, nella versione firmata da Paola Magnanini per la parte musicale e da Andrea Binetti per la riduzione del libretto. La compositrice aretina è nota per essere molto

esperta nel repertorio divulgativo per giovani e si è affermata anche come autrice di musiche concepite e sviluppate per essere di breve durata e quindi più facilmente seguite dai giovani di oggi, collaborando con alcuni progetti pilota istituiti dal Teatro Coccia di Novara e dalla Fondazione Spontini Pergolesi.

La regia del capolavoro mozartiano nel nuovo allestimento della Fondazione Teatro Lirico G. Verdi è affidata sempre ad Andrea Binetti - che firma anche scene e costumi - mentre l'Orchestra della Fondazione in formazione cameristica sarà guidata dal Konzertmeister Stefano Furini, stimata spalla della nostra orchestra ma molto attivo anche in altre compagini prestigiose come il Teatro alla Scala di Milano. Nel cast figurano Andrea Binetti (Figaro e narratore), Atefeh Kakhodazadeh (Susanna), Veronika Foia (la Contessa di Almaviva), Kevin Baliviera (il Conte di Almaviva), Stefania Seculin (Cherubino), Marzia Postogna (Marcellina) e Giacomo Segulia (Bartolo).

Repliche fino al 12 novembre, biglietti al costo di 10 euro, per under 18 e studenti delle scuole a 5 euro. Altre info su www.teatroverdi-trieste.com e promozione@teatroverdi-trieste.com. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 17.30 AL MUSEO LETS

Le mille maschere di Casanova nel viaggio di Riccardo Cepach

Nell'anno in cui ricorrono i 300 anni dalla nascita di Casanova (1725-1798) e il Museo petrarchesco piccolomineo propone il percorso espositivo "In viaggio con Casanova. L'approdo a Trieste" curato da Alessandra Sirugo, anche il Museo della Letteratura rende omaggio allo scrittore che a Trieste ha vissuto dal 15 novembre 1772 al 14 settembre 1774 con una serie di conferenze.

Si inizia oggi, alle 17.30, nella Spazio Forum del Museo Lets (piazza Hortis 4) con "Le maschere di Casanova. Due secoli di travestimenti dell'Histoire de ma vie in Italia" a cura di Riccardo Cepach (responsabile del Museo Lets e studioso di Casanova). Il relatore, introdotto da Alessandra Sirugo, proporrà un viaggio attraverso il "casanovismo", latamente inteso come il complesso di

quei fenomeni di ricezione, studio, riscrittura, narrazione (letteraria, fumettistica e cinematografica, dal saggio erudito al film pornografico) lungo gli oltre duecento anni dall'apparizione dell'autobiografia casanoviana Histoire de ma vie (pubblicata postuma nel 1825), alla scoperta delle diverse "maschere" che, di volta in volta, sono state poste sul volto dell'avventuriero.



Riccardo Cepach, responsabile del Museo Lets e studioso di Casanova

Al fascino complesso della figura del seduttore per antonomasia, che di per sé divide i casanovisti in due fazioni - appassionati sostenitori e feroci detrattori - si affianca l'inesausto dibattito sulla veri-

dicità del memorialista che, a sua volta, spacca il fronte in due, fra chi ritiene che tutte le straordinarie avventure e resoconti di viaggi e incontri che nutrono la scrittura di Casanova siano veritiere e

chi lo accusa di aver molto inventato e molto travisato.

Un percorso affascinante, ricco di figure singolari, dal senatore Pompeo Molmenti che si arrampica sui tetti dei "Piombi" a Venezia per controllare di persona se il resoconto dell'evasione dal carcere fosse o meno verosimile alla rabbia fredda di Fellini che, solo dopo aver firmato il contratto per il film, si rende conto di detestare il personaggio. L'evento è ad ingresso libero.

La mostra "In viaggio con Casanova. L'approdo a Trieste" allestita in Museo petrarchesco piccolomineo a cura di Alessandra Sirugo sarà visitabile fino al 10 gennaio 2026. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

Calcio - Serie C

Unione
a handicap

Il ko del Tognon fa male ma con il tempo le assenze pesano in una squadra non costruita. E Tesser non può risolvere tutto

Ciro Esposito / TRIESTE

La sconfitta subita dalla Triestina al Tognon è di quelle pesanti. Non tanto o solo per la classifica (resa inguardabile dalla penalizzazione e non da ieri) ma soprattutto per la fiducia. Perdere una partita nella quale un gruppo tiene in mano le redini del gioco e consente al suo portiere una serata quasi da disoccupato fa male. Nel day after la scivolata dell'Unione non va né minimizzata, né ingigantita. Il secondo aspetto, quello che si insinua nella tifoseria, non porta da nessuna parte. Tesser non ha bisogno di difese, per lui parlano la sua carriera e il miracolo dell'ultima stagione. Sia la società che lo ha scelto, quanto tutto l'ambiente che giustamente lo ha accolto a braccia aperte, sanno quali sono le sue caratteristiche.

Poi si può discutere sulle tempistiche della scelta. Perché un insediamento così improvviso e per di più a tre giorni da una partita delicata? Lo saprà la società. Sul piano morale l'adesione di Attilio al progetto di far risalire l'Unione è totale da sempre così come sono inossidabili le sue convinzioni sul piano tecnico e tattico. Lo si

è visto già in campo: la squadra lo ha seguito e Attilio ha trasmesso la sua interpretazione del calcio fatta di pressing e densità nella metà campo avversaria armi che talvolta stentano a produrre risultati quando l'avversario si chiude e soprattutto quando non si passa in vantaggio.

Il bravo Marino privilegia maggiormente il palleggio e lo sviluppo per linee orizzontali ma il passato conta poco. Il problema dell'attacco è strutturale, come strutturale è anche la copertura cortina negli uomini a disposizione della difesa anche se lunedì la retroguardia ha arginato con successo le avanzate avversarie (fatta eccezione per una palla gol e per il rigore). Il deficit è la logica conseguenza della non-costruzione della squadra nel periodo estivo alla quale potrebbe aggiungersi una mancanza di tenuta atletica (per ora non si è constatata) vista la preparazione saltata nella fase precampionato. I giocatori sono questi e Tesser con questi deve lavorare e lo sa bene. È da alcune settimane che l'Unione ha rallentato la sua marcia da quando cioè si è fermato Vertainen, non un bomber ma una punta di ruolo. L'assenza del finlandese

ha reso ancor più evidenti le difficoltà negli ultimi venti metri di Faggioli costretto (con Kliajc preservato per un eventuale cambio) a cantare e a portare la croce al di là dei suoi limiti che ci sono. Non è tuttavia trascurabile nemmeno l'assenza dei terzini titolari (Tonetto e Silvestro) con Anzolin destinato a fare il centrale.

Sui lati hanno giostrato Moises (un ragazzo che al momento può fare da centrale spezzoni di gara) e D'Amore che è un centrocampista e, in mezzo, Tesser ha dovuto anche fare a meno di Silvestri. Insomma, viste le tante emergenze, la prestazione contro la squadra dell'ex Bonatti è stata positiva o comunque competitiva. Per questo motivo a fine incontro Tesser ha sottolineato il rammarico per la sconfitta. Ora c'è da evitare la depressione e il prossimo avversario il Brescia non fa dormire sonni tranquilli. A questo punto, sapendo da dove si era partiti, sarebbe opportuno che l'ambiente faccia uno sforzo a sostegno dell'Unione. Non è il momento delle percentuali (comunque basse) sulle possibilità di salvezza. A quelle eventualmente ci si penserà tra un mese o poco più.



L'APPUNTAMENTO

Domenica
un delicato
lunch match
con Brescia

Dopo il ko di Fontanafredda e la conquista di due punti nelle ultime quattro sfide l'Unione affronterà la forte Union Brescia. Tutti si augurano che Tesser ripeta l'exploit dell'anno scorso con il Vicenza.

CALCIO GIOVANILE

La Primavera pecca di presunzione
e arrivano puntuali i primi due stop

Guido Roberti / TRIESTE

Una sconfitta che potrà fare bene, questo l'auspicio in casa Primavera. Logicamente sarebbe stato meglio per il morale e la classifica ragionare dopo una vittoria, sarebbe stata la seconda consecutiva ed avrebbe mandato il gruppo al riposo dal campionato con un umore diverso, ma bisogna saper guardare anche al bicchiere mezzo pieno. La

sconfitta di sabato sarà stata salutare se la squadra comprenderà che non ci si può sedere sugli allori mai, né dopo una vittoria, né per una presunta superiorità tecnica su un avversario, e via discorrendo.

Questo il tratto distintivo tra le prime due sconfitte e quella contro il Lumezzane. Se a Milano sponda Alcionio e a Crema la squadra alabardata poteva legittimamente re-

criminare per una serie di episodi sfortunati sfavorevoli, sabato a Muggia la sconfitta è da attribuire interamente a colpe proprie, in particolare un primo tempo in cui la squadra sotto il ritmo consueto si è guardata allo specchio un po' troppo. Dall'1-1 dei primi 45', con Okolo protagonista nel bene al 20' e nel male con la sfortunata autorete al 37', il secondo tempo lasciava presagire solo cose buone



I ragazzi della Primavera devono ritrovare la via del successo

con la Triestina a dominare sul piano del gioco e delle occasioni ma su palla inattiva a colpire nell'ultimo spicchio di gara sono stati gli ospiti, il

Lumezzane. Ecco quindi il peso di quel primo tempo preso sotto-gamba. In cui si sarebbe potuto azzannare la preda senza complicarsi la vita poi.

Una lezione che fa capire che in questo campionato si può battere tutti ma anche lasciare le penne con l'ultima. La squadra potrà lavorare ora due settimane piene. Alla ripresa dopo la sosta, le trasferite a Rimini e Sassari. In cui ci si aspetterà una riscossa.

La classifica: Pergolettese 15; Pro Patria, Alcionio 13; Mantova 11; Virtus Verona 10, Carrarese 9; Lumezzane, Triestina 7; Arzignano, Rimini, Torres 4; Carpi 3.

Triestina-Lumezzane 1-2 (20' Okolo, 37' aut. Okolo; 72' Vorobie). Triestina: Korreshi, Guillen-Gamboa, D'Aniello, Gojanovic (53' Salvatore), Okolo, Davanzo, Gnignue, Faraci, Bagnoli, Minenna, De Luca (63' Velnar). All: Strukelj.

Basket - Serie A

Fratelli al Quirinale

I Bossi premiati da Mattarella per "A Canestro per la Ricerca"
Stefano: «Un onore. Il derby? Felice per Ruzzier, Candu e Lodo»



I fratelli triestini Stefano e Nicolas Bossi

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Dal Palazzo dello Sport di Bergamo dove, da capitano, guida la Blu Basket nel campionato di serie A2 al Palazzo del Quirinale che ha visto Stefano Bossi, assieme al fratello Nicolas, premiato dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella nell'ambito della cerimonia per la celebrazione de "I giorni della ricerca", iniziativa promossa dall'associazione italiana per la ricerca sul cancro.

Stefano e Nicolas Bossi sono stati premiati in quanto fondatori e promotori dell'associazione "A Canestro per la Ricerca", l'iniziativa che unisce sport, prevenzione e solidarietà a sostegno della Fondazione Airc e organizza eventi pubblici solidali a Trieste come il "memorial Dario Bossi" per raccogliere fondi e sensibilizzare i giovani a sostenere i ricercatori Airc e a promuovere stili di vita sani per la prevenzione dei tumori. «È stato un onore enorme

aver potuto partecipare a un evento come questo, insieme a mio fratello Nicolas, per incontrare di persona il Presidente della Repubblica - racconta Stefano -. Questo premio attribuisce ancora più valore a quanto abbiamo fatto in questi anni per ricordare nostro papà e per sostenere la ricerca contro i tumori».

Tornando alle cose di campo, un Bossi reduce dagli undici punti segnati nel successo casalingo ottenuto da Bergamo domenica scorsa con-



Michele Ruzzier FOTOBRUNI

tro Cento, ha seguito a distanza l'attesissimo derby tra Trieste e Udine.

«Partita difficile, delicata, che ho seguito con apprensione visto il momento particolare che stava attraversando Trieste - le sue parole -. Sono contento per la città, i tifosi e anche per chi, penso a Ruzzier, Candussi e Deangeli, ha condiviso con me tante emozioni in biancorosso. Domenica mi sono emozionato tanto vedendo le triple di Candu e Lodo, so cosa significa giocare un derby e sono particolarmente felice per loro».

Su una partita che, per quasi 39', è stata sofferenza allo stato puro, Bossi esprime la convinzione che la vittoria possa rappresentare un segnale importante.

«Era difficile immaginarsi qualcosa di diverso - sottolinea - i derby sono questo, battaglia e sofferenza. Essere usciti dal PalaRubini con la vittoria, però, è senza dubbio un segnale importante. Coach Gonzalez ha saputo fare delle scelte cavalcando alcuni giocatori, decisione non facile ma che alla fine ha pagato perché ha dato quella identità di cui a volte una squadra ha bisogno. Mi aspetto, adesso, che continui su questa strada quanto meno sabato prossimo nella gara che Trieste giocherà al Palaverde contro Treviso. Trovare un po' di continuità e alimentare la classifica regalerebbe quella tranquillità e quella fiducia di cui il gruppo in questo momento ha bisogno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET. Il campione d'Europa U20 al PalaRubini da spettatore e amico dei giovani Iannuzzi e Nanni
Ferrari loda Trieste
«Ha vinto un derby pieno di emozioni»



L'azzurro Francesco Ferrari

TRIESTE

Francesco Ferrari, un campione d'Europa al PalaRubini. L'ala della Gesteco Cividale, domenica scorsa, ha assistito al derby che ha visto Trieste imporsi in volata sull'Apu Udine.

Alla Pallacanestro Trieste lo lega il rapporto con Pietro Iannuzzi e Francesco Nanni, due protagonisti della cavalcata che a Tampere, in Finlandia, ha visto la nazionale italiana conquistare la medaglia d'oro battendo in finale la Lituania.

«Un legame speciale costruito e cementatosi grazie a un percorso condiviso che ci ha regalato una grande soddisfazione - racconta - Una cavalcata che resterà nella memoria di tutti noi, ricordi che ci porteremo dietro tutta la vita. A livello personale, la responsabilità e l'onore di essere capitano in nazionale è stato un momento di crescita importante».

Nonostante nel corso dell'estate le sirene della serie A si siano fatte sentire, Ferrari ha scelto di restare a Cividale per avere la certezza di giocare e continuare la sua maturazione.

«Penso sia la società perfetta dove crescere a livello tecnico, tattico e fisico - conferma Francesco -. Attorno a me sento la fiducia della società e dell'allenatore, la squadra è sicuramente cambiata rispetto alla scorsa stagione, ho la possibilità di essere più coinvolto, di avere più la palla in mano ed essere protagonista».

Approfondendo della domenica libera (Cividale ha vinto sabato sera a Mestre), è stato al PalaRubini per assistere al ritorno del derby. L'ultima sfida in serie A tra Trieste e Udine si era giocata quando Francesco, classe 2005, non era ancora nato.

«Bella partita, vedere un palazzetto così pieno con due tifoserie che hanno creato un'atmosfera incredibile è stato uno spettacolo nello spettacolo - conclude Ferrari -. La partita mi è piaciuta, non ha tradito le attese, Trieste ha vinto perché ha giocatori stranieri veramente forti e italiani che fanno la differenza. Nonostante la sconfitta Udine non mi è dispiaciuta: devono solo abituarsi alla massima serie e prendere ritmo». —

L.G.

TENNISTAVOLO INTERNAZIONALE

Ittf World Para Elite Yvelines Parenzan sconfitto in finale

TRIESTE

Matteo Parenzan sbatte ancora una volta contro il muro danese eretto da Peter Rosenmeier.

La finale della Classe 6 dell'ITTF World Para Elite Yvelines di Parigi, uno dei tornei di maggior prestigio del calendario internazionale del tennis tavolo paralimpico, ha sorriso al numero uno del seeding Rosenmeier che è riuscito a sconfiggere il 22enne triestino

al quinto set e con il punteggio di 3-2 (8-11; 11-6; 5-11; 11-7; 11-4). L'azzurro, portacolori del GS Paralimpico della Difesa del Kras di Sgonico, ha comunque giocato una tre giorni di altissimo livello, passeggiando nel Girone eliminatorio e lasciando le briciole al polacco Manturz e allo statunitense Altschuler: nell'atto conclusivo però il pongista, oro a Parigi 2024 e già campione continentale e mondiale, ha ceduto sul più bello al danese che ora, nei

confronti dell'italiano, vanta uno score di otto vittorie a una.

Nonostante l'ennesima sconfitta con Rosenmeier, Matteo non si è disperato, analizzando gli aspetti positivi e guardando con fiducia all'ultimo impegno dell'anno, gli Europei di Helsingborg (20-23 novembre): «Esco certamente soddisfatto da questa manifestazione. C'è del rammarico perché in finale ho perso aggressività nel 4° e 5° set lasciando così spazio per imporre il suo gioco. Mi è mancato del coraggio ma in queste settimane lavorerò per arrivare pronto agli Europei: ora Rosenmeier è superiore ma mi sono avvicinato e voglio replicare il successo nella finalissima degli Europei 2023 di Sheffield». —

EMANUELE DESTA

PATTINAGGIO SU ROTELLE

Mondiali di Solo Dance Senior Altieri Degrassi cede il titolo

Riccardo Tosques / TRIESTE

Il re ha abdicato. Tra rammarico, rabbia e malinconia Gherardo Altieri Degrassi ha ceduto lo scettro mondiale della Solo Dance Senior al colombiano Brayan Carreño.

A Pechino l'appassionante duello tra il fincantierino e il sudamericano si è decisa per una questione di centesimi. Tredici, per la precisione.

Il programma della free dance presentato da Altieri

Degrassi intitolato Labrinth medley / Je te laisserai des mots ha convinto giuria e pubblico ma a pesare nel computo finale dei punteggi è stata la caduta di Ghery occorsa nella prima gara. Un errore banalissimo che alla resa dei conti ha costretto il pattinatore del Friuli Venezia Giulia ad accontentarsi della medaglia d'argento.

«Sono contento, chiaramente 13 centesimi di distacco bruciano un po', ma il ri-

scontro del pubblico è stato positivo e comunque ho ottenuto il mio personal best nella free dance - racconta il 21enne Gherardo Altieri Degrassi -. Ho fatto del mio meglio, purtroppo gli errori nella style dance mi hanno fatto perdere parecchi punti. Ma non posso che festeggiare l'oro in Coppie Danza con Roberta Sasso e questo argento».

Il ct della Nazionale azzurra, il triestino Fabio Hollan, ha ammesso come «questi 13 centesimi fanno un po' rabbia. È stato preciso ma quella banale caduta nella style dance ha pesato tantissimo».

Il podio finale: 1° Brayan Carreño (Colombia) 161.22, 2° Gherardo Altieri Degrassi (Italia) 161.09, 3° Raoul Allengrati (Italia) 149.58. —

Basket internazionale

Le giovani promesse

Domani al via la No Borders Euro Cup con i miglior Under 16
In campo anche Real Madrid, Bayern Monaco e Armani Mi



Boris Vitez, Elisa Lodi, Alma Žnidarčič, Andrej Sila, Roberto Dipiazza e Paolo Rosso

Guido Roberti / TRIESTE

La quarta edizione del torneo No Borders Euro Cup è stata ufficialmente presentata ieri mattina nella sala del consiglio del comune di Trieste.

Una sede prestigiosa per una manifestazione che non solo sta diventando sempre più rinomata a livello europeo (con richieste da tener buone per future partecipazioni da Emirati Arabi ed Australia), ma apre a tutti gli effetti le sue porte al di fuori dell'Italia, ed in particolare rende coprotagonista la città slovena di Sesana.

In una giornata infatti, quella di venerdì 31 ottobre, tutte

le squadre partecipanti si sposteranno alla palestra comunale, Športna Dvorana.

Protagonisti saranno i ragazzi della categoria Under 16. Il via della manifestazione domani nella palestra della Polisportiva Opicina, sede anche delle partite di sabato. Le due finali, per il terzo e primo posto, il 2 novembre al mattino, al Pala-Chiarbola. Alla conferenza stampa di presentazione, dopo i saluti e le parole introduttive del direttore sportivo dello Jadran Boris Vitez e del presidente Alma Žnidarčič, sono intervenuti l'assessore allo sport del comune di Trieste Elisa Lodi, ed i due sindaci, di Trieste

Roberto Dipiazza e di Sesana Andrej Sila. Infine gli interventi del consigliere regionale della Fip Luigi Bonano e di Paolo Rosso in rappresentanza del main sponsor che si accompagna a numerosi altri partner.

Grande attenzione sui nomi, perché c'è da scommetterci, a Trieste e Sesana saranno di scena protagonisti certi della pallacanestro del domani. La garanzia sono le otto squadre al via. Innanzitutto il grande favorito, il Real Madrid detentore delle tre edizioni precedenti. Poi il National Team U16 di Slovenia team che potrebbe tra qualche anno rappresentare la nazione ai massimi livelli,



Boris Vitez (Jadran)

la EA7 Emporio Armani Milano, il Bayern Monaco, l'Orange1 International Bassano, il Partizan Belgrado, il Club Joventut Badalona e naturalmente la squadra locale, frutto della collaborazione tra Jadran e Pallacanestro Trieste. Le squadre sono suddivise sostanzialmente in due raggruppamenti, nella prima giornata domani ad Opicina esordio alle 14.30 con la partita tra Orange Bassano e la Pallacanestro Trieste/Jadran. A seguire, dalle 16.30 il Bayern Monaco contro il team nazionale sloveno. Dalle 18.30 Badalona-Partizan Belgrado, infine dalle 20.30 Real Madrid-Olimpia Milano. La comunicazione viaggerà con aggiornamenti costanti sui profili social, il sito noborderseurocup.com, il profilo Facebook, la pagina Instagram e la copertura tv e web.

Il roster della Pallacanestro Trieste/Jadran: Lorenzo Degrassi, Andrea Perillo, Matteo Coccoluto, Tommaso Balde, Gianluca Ceppi, Gabriele Devescovi, Jacopo Braini, Filippo Affatato, Manolo Petrucci, Alex Falcomer, Michel Desogbo, Giovanni Rossignoli, Luca Ceper, Erik Basso, Samuel Hmeljak, Emil Cebulec, Kevin Verbicaro.

L'allenatore sarà Alessio Scala, assistito da Giacomo Pierante e Rok Heiligstein. —

CALCIO DILETTANTI. I carsolini la nota lieta
Biancazzurri in crisi. I lupetti in campo

Un Kras da podio Il Chiarbola non va Tva oggi in Coppa

Alessandro Craighero / TRIESTE

Nono turno di Eccellenza con più dolori che gioie per le compagini triestine.

In uno dei cinque anticipi il Chiarbola Ponziana subisce la legge del cambio-panchina contro il Chions del nuovo tecnico Barbieri, che espugna il campo di Opicina grazie ad una doppietta di Crivaro. Terza sconfitta consecutiva per la compagine guidata da Alessandro Musolino, ancora a secco di vittorie e dopo questo turno nuovo fanalino di coda del raggruppamento in coabitazione con la Pro Gorizia.

Note dolenti arrivano anche da Muggia con i riviereschi che subiscono la seconda sconfitta consecutiva senza riuscire a segnare reti. Dopo il ko interno contro il Tamai arriva un altro risultato negativo in casa del Tolmezzo, vittorioso in Carnia grazie ad una rete realizzata da De Biasi che spinge Ciriello e compagni a -11 dalla vetta.

A Monfalcone la capolista Ufm soffre contro un buon Codroipo, va sotto ad inizio ripresa ma riesce a ribaltare la contesa in "zona Cesarni", trascinata da un super Ciro Lucchio, autore di una doppietta tra i minuti 85 e 94. Finisce pari, invece, il derby tra Pro Gorizia e Juventus, con il solito Zucchiatti che durante la seconda frazione pareggia la rete del biancazzurro Spadera, a segno al 19' dagli undici metri.

La nota lieta del calcio triestino è inevitabilmente il Kras Repen, che in casa del Rive d'Arcano trova il 4° successo consecutivo e si regala il terzo posto.

«Stiamo lavorando molto bene – la soddisfazione del tecnico carsolino Rok Božič – in settimana vedo ragazzi concentrati e le prestazioni sono in costante crescita, sono molto fiducioso. Purtroppo, come tutti, dovremo attraversare momenti difficili ma abbiamo la fortuna di avere nello spogliatoio pedine importanti che hanno portato una mentalità vincente. Sono sicuro che in quel caso reagiremo come fatto contro Pro Gorizia e Rive, dai risultati sembra che abbiamo dominato queste partite ma la nostra forza è stata quella di non mollare mai».

Nel prossimo turno i biancorossi affronteranno la capolista Ufm: «Anche in caso di vittoria non cambierebbero i nostri piani. Il campionato è ancora lungo».

Scendendo in Promozione non riesce ancora a sconfiggere il Sistiana Sesljan, sconfitto tra le mura dall'Azzur-

I NOSTRI 11 di ECCELLENZA e PROMOZIONE 9ª GIORNATA

Allenatore Zanuttig (Ufm)
Modulo 3-4-3



Punture di spillo
di Alessandro Craighero

85 Minuti di gara sottotono per Ciro Lucchio, servito non bene e mai pericoloso dalle parti del portiere ospite del Moretti. Bastano 9 minuti però, per mettere la firma anche in questa gara, doppietta fotocopia e vittoria insperata per l'Ufm. Lucchio torna in testa alla classifica marcatori ed è sempre più beniamino del "Boito".

2 Le sconfitte consecutive del Muggia 1967, distante ora 11 punti dalla capolista Unione Fincantieri Monfalcone, tanti per una squadra attrezzata come quella allenata da Riccardo Carola. Nel prossimo turno i muggesani ospiteranno il Nuovo Pordenone, occasione suggestiva per ritrovare le reti mancate in queste due gare e soprattutto i punti.

4 Le vittorie consecutive del Kras Repen e ora i biancorossi si trovano sul gradino più basso del podio. La compagine allenata da Rok Božič vince in rimonta per la seconda volta consecutiva e ora si appresta ad affrontare la prima della classe in un big match che potrebbe far vacillare le gerarchie del girone.

WTHUB

ra Premariacco e attualmente fanalino di coda del girone. Pari trovato in extremis, invece, per l'altra compagine triestina del raggruppamento, la Trieste Victory Academy, che impone l'ennesimo pari ai friulani dell'Ol3 grazie ad una rete nei secondi finali siglata da Johnny Cannavò. Un pari che comunque va stretto al tecnico carsolino Terpin: «Abbiamo disputato una buona gara su un terreno di gioco non perfetto dove era davvero difficile provare a giocare a calcio. Ai punti avremmo meritato la vittoria, è un pari che ci va stretto».

Oggi la Tva si giocherà il passaggio del turno di coppa Italia in casa del Fiumicello (inizio alle 20) con due risultati su tre a disposizione: «L'obiettivo sono i quarti – continua Terpin – proverò a schierare la miglior formazione possibile senza pensare che ci basti il pareggio».

Il programma di mercoledì prevede anche il ritorno dei quarti di coppa Italia di Eccellenza con Pro Gorizia e Juventus che cercano in terra pordenonese il passaggio alle semifinali dopo aver pareggiato le rispettive gare d'andata contro Tamai e Rive d'Arcano. Calcio d'inizio alle 20. —

CALCIO - SERIE D

San Luigi, un bel primo tempo poi la resa a Campodarsego «Potevamo chiuderla prima»

Marco Fachin / TRIESTE

Alla fine la storia si è ripetuta per il San Luigi, con la squadra biancoverde che a Campodarsego ha rimediato una sconfitta molto simile a quella subita nella precedente trasferta di Adria.

Un primo tempo dove sono stati senza dubbio Olio (autore del vantaggio) e compagni a farsi preferire rispetto ai ben più quotati avversari, mentre nella ripresa il baricentro del team sanluigino si è abbassato e sono diminuite precisione e pulizia nelle giocate, in tutte le fasi tattiche. Gli errori, soprattutto indi-

viduali, sono così aumentati e con giocatori come Pasquato (apparso però ancora lontano dalla sua forma migliore), Djoulou e gli altri più esperti del roster di casa, ci vuole poco a essere puniti alla minima disattenzione.

Lo sa bene l'allenatore Mas-similiano Pocecco, che non nasconde l'amarezza per il risultato maturato nel Padova: «C'è certamente rammarico – esordisce il trainer dei biancoverdi – perché nella prima frazione abbiamo interpretato la gara come l'avevamo preparata in settimana. Eravamo ben schierati e non abbiamo corso rischi. Ho deci-

so di cambiare modulo per sfruttare le ripartenze e le risposte che ho avuto mi sono piaciute. Chissà come sarebbe andata a finire se fossimo andati al riposo sullo 0-2».

Nel secondo tempo però il livello della performance è sceso e sono aumentate le difficoltà: «Il rigore ci ha complicato la vita, poi non siamo stati efficaci come nei primi 45'. Una prestazione che per certi versi ricorda quella di Adria: giochi bene e hai chance per il raddoppio, ma non le sfrutti. A quel punto gli avversari esperti ti puniscono, perché così è la categoria».

Ora bisogna voltare pagi-

na, visto che il San Luigi è atteso dal prossimo capitolo di questa avventura in D, che si chiama Union Clodiense. I granata attraversano un periodo complicato e sono reduci da 2 ko negli ultimi 3 turni, ma Pocecco proprio non crede a una crisi dei lagunari: «Non penso che siano in difficoltà. Anzi, sarà una battaglia. Affronteremo una squadra appena retrocessa dalla Lega Pro e che quindi ha una struttura ben definita. Poi Tedino non lo devo certo presentare io».

In conclusione, il tecnico vede così la sfida del 10° turno: «Sfideremo con umiltà l'Union Clodiense, come del resto facciamo con tutte le rivali. Siamo una matricola e dico sempre che dobbiamo giocare 3 partite in una, perché sappiamo benissimo che i valori tecnici sono differenti e a noi spetta far valere i nostri, che devono essere la concentrazione e la volontà di lottare su ogni pallone. Speriamo inoltre di riuscire a sfruttare quel piccolo vantaggio che ci dà il nostro campo». —

Serie A

Corto muso

Il Napoli passa a Lecce con Anguissa e rinforza il primato
Solo un pari del Milan a Bergamo, a Ricci risponde Lookman

Massimo Meroi

Vittoria di corto muso. Del Milan di Allegri? No, del Napoli di Conte che passa 1-0 a Lecce. Partita non indimenticabile quella dei campioni d'Italia, ma di quelle che ti fanno vincere lo scudetto e che per una notte vale comunque il primato solitario in testa alla classifica in attesa della risposta di oggi della Roma. I giallorossi ospiteranno il Parma cercando di infrangere il tabù Olimpico dove è reduce da tre ko di fila tra Europa League e Serie A. Il Milan, invece, condizionato dalle assenze di Rabiot e Pulisic che alla lunga distanza pesano, non va oltre l'1-1 in casa di un'Atalanta unica squadra imbattuta in Serie A ma frenata in classifica dai troppi pareggi (ben sette in nove partite).

E pensare che a Bergamo la gara si era messa subito bene per il Diavolo in vantaggio dopo quattro giri di lancette grazie al destro di Ricci deviato da Ederson. L'Atalanta, che perde De Roon per infortunio al 20', reagisce e crea un paio di pericoli per la porta di Maignan con Ahanor che soprattutto sulla seconda occasione (27') spreca malamente. Al 35', però, l'1-1 è cosa fatta grazie a un violento sinistro di

Lookman che lascia di sale Maignan. Nell'intervallo Allegri sostituisce Leao con Nkunku e dopo un'ora di gioco si ferma Gimenez: in panchina non ci sono attaccanti ed entra Looftus-Cheek. Nel finale l'occasione più grande capita sul destro di Zappacosta neutralizzato da Maignan.

Partita non semplice per il Napoli in Salento. I campioni d'Italia vincono di misura grazie a un gol di testa di Anguissa, già decisivo sabato scorso contro l'Inter, ma anche gra-

zie a Milinkovic Savic che sullo 0-0 para un calcio di rigore a Camarda. Per Conte tre punti pesantissimi nella sua città Natale che gli permettono di mantenere la testa della classifica.

Il tecnico partenopeo per vincere la partita è costretto a inserire dopo un'ora di gioco l'artiglieria pesante: Spinazzola, McTominay, Neres e Hojlund. Lucca è tornato sul luogo del delitto (a Lecce lo scorso febbraio scippò il rigore a Thauvin che spinse l'allenatore dell'Udinese Runjaic a sostituirlo per punizione), ma senza successo personale. Un'altra prestazione negativa dell'ex bianconero che deve darsi una mossa anche perché il ritorno di Lukaku non è così lontano.

Più lungo lo stop di De Bruyne che ieri è volato in Belgio per operarsi dopo la lesione di alto grado rimediata al bicipite femorale della coscia destra. L'intervento dovrebbe garantire di accorciare i tempi di recupero da quattro a tre mesi. Sempre tanti. Per il Lecce passi avanti dal punto di vista della prestazione rispetto a Udine, ma quel rigore fallito da Camarda sarà un fantasma che ricorrerà per qualche giorno i pensieri dei salentini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Anguissa esulta dopo aver segnato l'1-0 con un colpo di testa

LECCE	0	ATALANTA	1
NAPOLI	1	MILAN	1

LECCE (4-3-3) Falcone; Veiga, Gaspar, Tiago Gabriel, Gallo; Coulibaly (32' st Malleh), Ramadani, Berisha (32' Pierret); Pierrotti (1' st Morente), Camarda (25' st Stulic), Banda (20' st N'Dri). All. Di Francesco.

NAPOLI (4-3-3) Milinkovic-Savic; Di Lorenzo, Juan Jesus, Buongiorno, Olivera (16' st Spinazzola); Anguissa, Gilmour, Elmas (40' st Gutierrez); Politano (16' st McTominay), Lucca (16' st Hojlund), Lang (3' st Neres). All. Conte.

Arbitro Collu di Cagliari.

Marcatori Nella ripresa, al 24' Anguiss.

ATALANTA (3-4-1-2) Carnesecchi; Kossonou, Hien, Ahanor (26' st Djimsiti); Zappacosta, Ederson, De Roon (20' pt Brescianini), Bernasconi (26' st Bellanova); Pasalic (37' st Musah); De Ketelaere (36' st Samardzic), Lookman. All. Juric.

MILAN (3-5-2) Maignan; Tomori, Gabbia, Pavlovic; Saelemaekers (45' st Athekame), Fofana, Modric, Ricci, Bartesaghi; Gimenez (17' st Loftus-Cheek), Leao (1' st Nkunku). All. Allegri.

Arbitro Doveri di Roma 1.

Marcatori Ai 4' Ricci, al 35' Lookman.

FUMATA BIANCA

La Juventus dopo Tudor punterà su Spalletti

Giuseppe Pisano

Sta per arrivare una fumata bianca in casa Juventus. È Luciano Spalletti il prescelto per il dopo Tudor: la decisione è arrivata dopo il colloquio di ieri fra il dg Damien Comolli e l'ex ct azzurro. Battuta la concorrenza di Raffaele Palladino che rappresentava l'unica vera alternativa, visto che la candidatura di Roberto Mancini ha perso subito quota.

PRIMA SCELTA

La dirigenza juventina punta forte sulla voglia di riscatto di Spalletti, deciso rilanciarsi dopo la poco felice parentesi azzurra. La panchina della Vecchia Signora è molto stimolante per il tecnico di Certaldo, anche la formula contrattuale proposta dalla Juve ha messo d'accordo entrambe le parti: contratto sino a fine stagione (si parla di 3 milioni netti), con rinnovo automatico di un anno in caso di qualificazione alla Champions.

DIPLOMAZIA

Nella mattinata di ieri Spalletti aveva parlato ai microfoni di Sky, a margine di un incontro promozionale svoltosi a Milano: «Se devo dire qualcosa della Juventus lo faccio volentieri in favore di Tudor. A me è sembrata una persona seria, un uomo vero fatto di valori. Sarà fortunato quello che lo sostituirà. Oggi sono la persona meno indicata per parlare di Juve». Pura diplomazia, già lunedì c'erano stati i primi contatti con Comolli.

LO STAFF

Nel corso del faccia a faccia di ieri la dirigenza juventina e Spalletti hanno già definito i nomi di alcuni collaboratori del tecnico: Marco Domenichini vice, Daniele Baldini assistente, Francesco Sinatti preparatore atletico, tutti da anni al fianco del mister toscano. Ancora da definire preparatore dei portieri e match analyst.

SOGLIO INFRANTO

Sfumato il nome di Palladino che circolava dalla vigilia del match che ha visto la Juve affondare a Como. L'ex giocatore bianconero sarebbe tornato di corsa a Torino. Palladino era una soluzione low cost per la società bianconera, che si ritrova già Thiago Motta e Tudor (con i rispettivi staff) a libro paga, per una cifra che si aggira sui 25 milioni lordi. La maggior esperienza di Spalletti ad alti livelli è risultata decisiva.

UFFICIALE

L'annuncio di Spalletti alla Juve dovrebbe arrivare dopo la gara odierna con l'Udinese. Sabato a Cremona prima gara del nuovo corso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

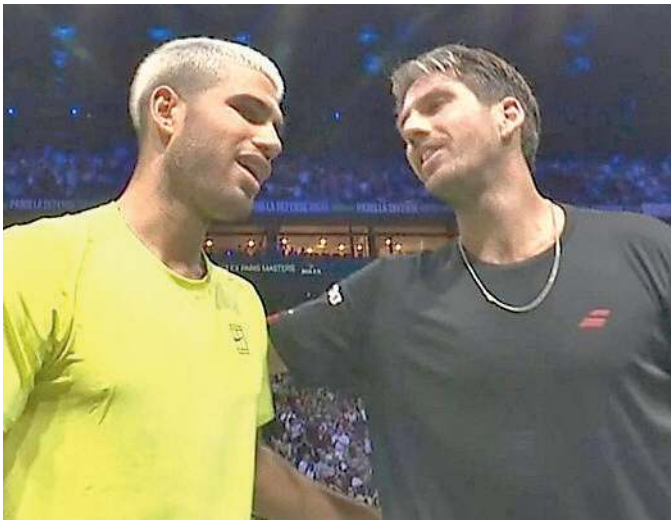
TENNIS

Alcaraz subito fuori a Parigi Se Sinner vince il torneo torna al n°1 già per le Finals

Pietro Oleotto

Clamoroso a Parigi. Dal vetusto palazzo dello sport di Bercy all'astronave disegnata da Christian de Portzamparc a Nanterre poco cambia: l'ultimo Masters 1000 in calendario nella stagione del tennis è in grado di regalare colpi di scena come quello di ieri sera, quando Carlos Alcaraz si è arreso al primo round – il secondo del torneo – al britannico Cam Norrie, n° 31 Atp (4-6, 6-3, 6-4).

Non è la prima volta che un numero 1 sventola subito bandiera bianca nell'autunno parigino: era già successo nel



Carlos Alcaraz, sconfitto ieri da Cameron Norrie in tre set

2009, quando Julien Benne-teau eliminò a sorpresa re Roger Federer, ma stavolta l'Italia del tennis è decisamente più interessata al flop, visto che in caso di vittoria del torneo Jannik Sinner tornerebbe n°1 al mondo in vista delle Finals di Torino. L'obiettivo che l'altoatesino si è posto in vista del 2026, al punto da rinunciare alla Coppa Davis – con conseguente scia di polemiche – per preparare al meglio la volata verso gli Australian Open, dove dovrà difendere il bottino della scorsa stagione. Un obiettivo che Sinner potrebbe centrare in modo inatteso già a Parigi, dove lo scorso giugno visse, sulla terra del Roland Garros, la più grande delusione dell'anno, la finale persa proprio contro Alcaraz non sfruttando addirittura tre match ball. Incamerando i punti riservati al vincitore, Sinner salirebbe a quota 11500 punti, 250 in più di Carlos.

Non resta che aspettare la risposta del campo: oggi (non prima delle 13.20), Jannik se la vedrà con il belga Berge per andare a sfidare il vincitore tra il

serbo Kecmanovic e l'argentino Cerundolo. Chi passerà sfiderà ai quarti uno tra il russo Rublev e l'americano Shelton, in corsa per garantirsi un posto tra gli otto che giocheranno le Finals a Torino per una settimana da lunedì 9 novembre.

Lorenzo Musetti nella "race" è ottavo e sperava in una frenata imposta da Cobolli a Shelton (sesto) che invece ha chiuso la pratica in due set (7-6, 6-3). Oggi l'azzurro cercherà di restare a ruota dello statunitense vincendo il derby con Lorenzo Sonego (non prima delle 15.30), ma seguirà anche il risultato dell'australiano De Minaur (settimo), impegnato con Diallo, da non perdere anche Auger Aliassime col francese Muller: il canadese è attualmente nono.

A proposito di Finals. Quelle femminili di scena a Riad in Arabia Saudita vedranno al via anche Jasmine Paolini inserita per sorteggio in un autentico girone di ferro con Sabalenka, Gauff e Pegula. Dall'altra parte Switek, Anisimova, Rybakina e Keys. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Il Commissario Montalbano
RAI 1, 21.30
Montalbano riceve filmini girati dal padre dell'ingegner Sabatello, sempre fissi su un muro, e intuisce una vicenda tragica. Nel frattempo, due uomini mascherati irrompono nella scuola del figlio di Augello, sparano e diffondono un inquietante proclama.



9-1-1
RAI 2, 21.20
Tommy accompagna Buck come guida nella sede del soccorso aereo. Buck è felice di passare tempo con lui, ma si ingelosisce quando scopre che Tommy è anche un caro amico di Eddie.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Federica Sciarelli tor-nuca sul caso Mario Biondo. Il tribunale di Madrid, per la prima volta, apre all'ipotesi non suicida, ma respinge l'appello dei familiari, che continuano a chiedere giustizia.



Realpolitik
RETE 4, 21.30
Tommaso Labate conduce il programma di informazione, che attraverso sondaggi, retroscena e analisi in tempo reale racconta politica e attualità senza filtri, offrendo un quadro chiaro e trasparente dei fatti.



This is me
CANALE 5, 21.20
Silvia Toffanin accompagna il pubblico in un viaggio tra i protagonisti di musica, spettacolo e sport, raccontando con sensibilità le loro storie, i successi e i momenti più intensi delle loro vite.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE



TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00 UnoMattina News Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Lifestyle	
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.40 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Il Commissario Montalbano Serie Tv	
23.30 Porta a Porta Attualità	
1.15 Che tempo fa Attualità	
1.20 L'Eredità Spettacolo	
2.35 La squadra Fiction	
4.15 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.35 La Porta Magica	
8.30 Tg2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
10.00 Tg2 Italia Europa	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 La Porta Magica	
18.00 Rai Parlamento	
18.10 Telegiornale Attualità	
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
19.00 N.C.I.S. Hawaii Serie Tv	
20.30 Tg2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 9-1-1 (1ª Tv) Serie Tv	
22.20 9-1-1 (1ª Tv) Serie Tv	
23.00 La Nuova DS Attualità	
0.30 Radio2 Social Club Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.50 Quante storie Attualità	
13.20 Passato e presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità	
16.10 Piazza Affari Attualità	
16.20 TG3 - L.I.S. Attualità	
16.25 Rai Parlamento	
16.30 Telegiornale Attualità	
17.00 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Fin che la barca va	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole (1ª Tv)	
21.20 Chi l'ha visto? Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	
1.00 Meteo 3 Attualità	

RETE 4	
6.15 Movie Trailer Spettacolo	
6.20 4 di Sera Attualità	
7.15 La promessa Telenovela	
7.50 Terra Amara Serie Tv	
8.45 My Home My Destiny	
10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno	
15.35 Diario Del Giorno	
16.50 Attacco a Rommel	
19.00 Film Guerra (71)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.30 10 Minuti Attualità	
19.45 Meteoit Attualità	
19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.30 Realpolitik Attualità	
0.55 Alleanza mortale	
2.40 Film Thriller (17)	
Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
6.15 Prima pagina Tg5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.40 Mattino Cinque Attualità	
10.50 Tg5 Ore 10 Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Grande Fratello	
13.55 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.30 Forbidden Fruit (1ª Tv)	
14.45 Uomini e donne	
16.00 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.25 Amici di Maria	
16.55 Dentro la notizia	
18.30 Grande Fratello	
18.40 Avanti un altro!	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.35 La ruota della fortuna	
21.20 This is me Spettacolo	
0.25 Pressing - Nel Cuore	
Dello Sport Attualità	
1.15 Tg5 Notte Attualità	
1.55 Uomini e donne Spettacolo	

ITALIA 1	
6.40 Magnum P.I. Serie Tv	
8.35 Chicago Med Serie Tv	
10.25 Fbi: Most Wanted	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello	
13.30 Sport Mediaset Attualità	
14.15 Sport Mediaset Extra	
14.25 The Simpson	
15.20 N.C.I.S. Los Angeles	
17.15 The mentalist Serie Tv	
18.10 Grande Fratello	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Grande Fratello Spettacolo	
19.10 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.35 N.C.I.S. Serie Tv	
21.25 Hercules - La leggenda ha inizio Film Azione (14)	
23.20 Il settimo figlio Film Fantasy (14)	
1.20 Studio Aperto - La giornata Attualità	
1.30 Sport Mediaset Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Dibattito	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Una giornata particolare Attualità	
23.30 Prova d'inchiesta Attualità	
Tg La7 Attualità	
0.30 Otto e mezzo Attualità	
0.40 Like - Tutto ciò che	
1.20 Piace Attualità	

TV8	
15.30 Il club dell'amore (1ª Tv) Film Commedia (24)	
17.15 Nei tuoi panni Film Commedia (24)	
19.00 4 ristoranti Lifestyle	
20.15 Foodish - Anteprima	
20.20 Foodish Lifestyle	
21.30 4 ristoranti (1ª Tv) Lifestyle	
23.00 4 ristoranti Lifestyle	
0.30 La cuoca del presidente Film Commedia (12)	

NOVE	NOVE
16.45 Commissari	
17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.30 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)	
21.30 Circo Massimo (1ª Tv) Attualità	
23.40 Circo Massimo Attualità	
1.40 Nudi e crudi Spettacolo	

20	20
14.00 Magnum P.I. Serie Tv	
15.50 Lethal Weapon Serie Tv	
17.35 The Flash Serie Tv	
19.20 Chicago Fire Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.10 Trespass - Sequestrati Film Thriller (11)	
23.00 The Protégé Film Azione (21)	
0.55 Supergirl Serie Tv	
2.15 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	
4.00 Show Reel Attualità	

RAI 4	Rai 4
14.05 Special forces - Liberate l'ostaggio Film Azione (11)	
15.55 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
17.40 Delitti in Paradiso Serie Tv	
19.45 Bones Serie Tv	
21.20 La guerra del Tiburtino III Film Commedia (23)	
22.55 Lucca Comics daily Attualità	
23.10 L'ira di Becky Film Azione (23)	

IRIS	IRIS
10.50 Sobibor - La grande fuga Film Drammatico (18)	
13.15 Uss Indianapolis Film Azione (16)	
15.25 Colpo a rischio Film Azione (13)	
17.25 Cavalca Vaquero! Film Western (53)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.15 Walker Texas Ranger	
21.15 Contact Film Fantascienza (97)	
0.20 Inside Man Film Thriller (06)	

RAI 5	Rai 5
19.40 Rai News - Giorno	
19.45 American Genius	
20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari	
21.20 Noos - Viaggi nella natura Documentari	
22.15 Paradisi da salvare Documentari	
23.10 David Gilmour: Wider Horizons Documentari	
0.20 The Great Songwriters Documentari	
1.05 Rai News - Notte Attualità	

RAI MOVIE	Rai
14.00 A letto con il nemico Film Thriller (91)	
15.45 Ad uno ad uno... spietatamente Film Western (68)	
17.20 Zorro il ribelle Film Avventura (66)	
19.00 Chinatown Film Thriller (74)	
21.10 We Were Soldiers Film Guerra (02)	
23.30 Movie Mag Attualità	
23.55 Antebellum Film Horror (20)	

RAI PREMIUM	Rai
14.00 Tutti pazzi per amore Fiction	
16.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
16.10 Doc Martin Serie Tv	
17.50 Provacchi ancora Prof! Fiction	
19.35 I bastardi di Pizzofalcone Serie Tv	
21.20 Ballando con le Stelle Spettacolo	
1.15 Cristalli di memoria Film Giallo (19)	
2.40 Storie italiane Lifestyle	

CIELO	cielo
15.00 MasterChef Italia	
16.30 Cucine da incubo	
17.45 Celebrity Chef Lifestyle	
18.55 Cucine da incubo Lifestyle	
20.10 Affari di famiglia Spettacolo	
21.20 Vulcano Los Angeles 1997 Film Avventura (97)	
23.20 Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità	
23.25 Sky Sport 24 Night Attualità	

TWENTYSEVEN	
14.35 La signora del West Serie Tv	
16.30 La casa nella prateria Serie Tv	
19.30 Colombo Serie Tv	
21.15 40 anni vergine Film Commedia (05)	
23.05 Beethoven 2 Film Commedia (93)	
1.00 Miami Vice Serie Tv	
1.45 Camera Café Serie Tv	
2.25 Casa Dolce Casa Serie Tv	
3.30 Milagros Serie Tv	

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
20.30 Tutto il calcio minuto per minuto: Serie A e B	17.00 Pinocchio
23.05 Il mix delle 23	19.00 Chiacchiericcio
23.30 Anteprima de La nota del giorno dopo	20.00 Gazzolo
	21.00 Say Waaad?
	22.30 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
17.30 Radio2 Matti da legare	12.00 Fattore C
19.45 Radio2 Caterpillar	14.00 Capital Records
21.00 Chiamami Radio2	18.00 Tg Zero
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	20.00 Vibe
	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
20.30 Radio3 Suite - La Stanza della Musica	14.00 Ilario
22.30 Radio3 Suite - Il Cartellone. Nuova Consonanza	17.00 Albertino Everyday
	19.00 Andrea Mattei
	21.00 Vittoria Hyde
	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
18.35 The Tree of Life Film Sky Cinema Drama	21.00 Veloce come il vento Film Sky Cinema Drama
18.35 Diabolik Film Sky Cinema Suspense	21.00 Smallfoot: Il mio amico delle nevi Film Sky Cinema Family
19.00 The Way Back Film Sky Cinema Due	21.00 In amore niente regole Film Sky Cinema Romance
19.10 The Wedding Planner - Prima o poi mi sposo Film Sky Cinema Romance	21.00 Scomparsa Film Sky Cinema Suspense
19.20 Psycho Film Sky Cinema Collection	21.15 Beetlejuice Beetlejuice Film Sky Cinema Collection
19.20 Loro Chi? Film Sky Cinema Comedy	21.15 Frida Film Sky Cinema Due
19.25 Shrek Terzo Film Sky Cinema Family	21.15 Contraband Film Sky Cinema Uno
19.30 Una terapia di gruppo Film Sky Cinema Uno	22.40 Ricchi di fantasia Film Sky Cinema Comedy
21.00 Bullitt Film Sky Cinema Action	22.40 Songbird Film Sky Cinema Suspense
21.00 Vacanze ai Caraibi Film Sky Cinema Comedy	

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	
14.00 Tv Transfrontaliera	
14.20 Curiosità Istriane	
14.25 Meridiani	
15.25 Bellitalia	
15.55 Il Giardino Dei Sogni	
16.40 Mario Schiavato	
17.10 Tuttoggi Scuola	
18.00 Programma In Lingua Slovena: Talenti Eu	
18.15 Regij, Monikina Zgodba	
18.35 Talenti Eu Regij	
18.35 Vreme	
18.40 Primorska Kronika	
19.00 Tg Sport	
19.25 Alpe Adria	
19.30 Slovenia Magazine	
20.00 Trieste Photo Days 2019	
20.25 Tuttoggi	
21.00 Focus	
21.15 Oramusica	
21.45 Mosaico Adriatico	

TELEQUATTRO	
6.00 Trieste In Diretta	
7.00 Sveglia Trieste	
10.00 Ginnastica Dolce	
10.20 Zumba	
11.50 Pilates	
12.10 Casa Pappagallo	
12.20 Agricoltura	
13.00 Tg Trieste	
13.50 Terzo Tempo - R	
17.15 Casa Pappagallo	
17.25 Tg Trieste	
17.55 Trieste In Diretta	
19.00 Tg Regionale	
19.30 Tg Trieste	
20.05 Studio Telequattro - Speciale Accademia Nautica	
20.30 Tg Trieste	
21.10 Macete	
23.00 Tg Trieste	
23.30 Tg Regionale	
24.00 Trieste In Diretta	
1.00 Tg Trieste	

TELEANTENNA Lcn 80	
6.00 Andrea Catavolo Show	
9.00 Morning Fever Con Water Massa	
12.00 Ospiti A Pranzo Con La Skill	
13.00 Medical Center. Tf Attualità in diretta - Friuli Venezia Giulia	
14.00 Film Story	
14.30 Il pericolo è il mio mestiere - Tf	
17.00 Inuyasha C.A.	
17.30 Gintama C.A.	
18.00 Bem C.A.	
18.30 Gundam C.A.	
19.00 Attualità in diretta - Friuli Venezia Giulia	
21.00 Film Story - Ciclo Fantascienza	
22.30 Sandford And Son. Tf	
23.00 Bem C.A	
23.30 Inuyasha C.A.	
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione Programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 A volo radente: La campagna "Mi va, mi vaccino". Lo sportello Alzheimer gratuito a Udine. Il festival della fantascienza di Trieste. Il progetto "Idee in Transito". Ne "Il turismo delle radici", intervista a Alexander Blasutti; 12.30 Gr FVG; 13.29 Sentieri dell'arte: L'Arte che diventa Scienza: La Ricerca nelle Belle Arti; 13.55 Azzurro winter; 14.15 Punto di domanda: L'impatto dell'IA su vita, lavoro e relazioni; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG; Programmi per gli italiani in Istria: 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfinamenti: L'inserito "In più Economia" de "La Voce del Popolo". Il progetto "Il ruolo delle piante ornamentali in vaso nel risanamento dell'inquinamento indoor"; Radio TRST A: 6.57 Apertura; 6.59 Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; 7.00 Gr Mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Fiaba Del Mattino segue Buongiorno; 8.00 Notiziario E Cronaca Regionale; 8.10 Primo Turno; 10.00 Notiziario; 10.10 Incontri; 11.00 Studio D; 12.59 Segnale Orario; 13.00 Gr Ore 13.00; 13.20 Musica Locale; 14.00 Notiziario E Cronaca Regionale; 14.10 Tra Divieti E Speranza. Storie In Bianco E Nero Dai Giornali Sloveni Del 1925. A Cura Di Peter Rustia; 15.00 #Bumerang; 17.00 Notiziario E Cronaca Regionale; 17.30 Libro Aperto: Mira Mihelc; Ure Mojih Dni - 22. Pt; 18.00 Music Magazine; 18.59 Segnale Orario; 19.00 Gr Della Sera segue Musica Leggera Slovena; 19.35 Chiusura

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	10/13
massima	16/18	16/18
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	3	

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/14	13/16
massima	15/17	16/18
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	5	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	12	17	29 Km/h
Monfalcone	11	16	13 Km/h
Gorizia	11	15	12 Km/h
Udine	7	15	11 Km/h
Grado	11	17	13 Km/h
Cervignano	10	17	17 Km/h
Pordenone	8	15	17 Km/h
Tarvisio	4	12	23 Km/h
Lignano	11	16	18 Km/h
Gemona	7	14	11 Km/h
Tolmezzo	5	14	10 Km/h
Forni di Sopra	2	10	14 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,4 m	17,4
Grado	poco mosso	0,3 m	18
Lignano	poco mosso	0,2 m	18
Monfalcone	poco mosso	0,3 m	17,8

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	10	12	Copenaghen	7	11	Mosca	3	7
Atene	13	21	Ginevra	3	14	Parigi	10	14
Belgrado	7	18	Lisbona	16	21	Praga	8	13
Berlino	7	13	Londra	7	12	Varsavia	6	11
Bruxelles	9	14	Lubiana	3	16	Vienna	9	15
Budapest	13	21	Madrid	10	13	Zagabria	7	17

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	8	12
Bari	13	22
Bologna	9	19
Bolzano	6	15
Cagliari	13	22
Firenze	11	19
Genova	16	18
L'Aquila	6	18
Milano	11	14
Napoli	14	20
Palermo	16	23
Reggio C.	17	22
Roma	12	21
Torino	9	13
Venezia	10	15

Al mattino cielo da poco nuvoloso a variabile, in giornata in prevalenza nuvoloso, forse anche coperto su bassa pianura, costa e zone orientali, dove saranno possibili delle piogge sparse, in genere deboli o moderate. In serata possibili foschie sulla bassa pianura e sul Carso.

Cielo in prevalenza coperto con piogge sparse in genere moderate, più probabili nella prima parte della giornata. Sulle zone orientali, specie su Valli del Natisone, Isontino e Carso le piogge potranno essere abbondanti o localmente intense, forse anche temporalesche. Sulla costa vento da sudovest moderato, specie sulla fascia orientale. Probabile formazione di foschie in pianura e sul Carso.

Tendenza.
Cielo da nuvoloso a coperto con piogge sparse in genere moderate, localmente abbondanti, più probabili sulle zone orientali e sulle Prealpi. Temperature miti con possibili foschie, specie in pianura.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Aumento della nuvolosità su tutte le regioni. Arriveranno le precipitazioni sui settori occidentali.
Centro: La giornata trascorrerà con un progressivo aumento della nuvolosità. Entro sera arriveranno delle piogge sulle coste tirreniche.
Sud: La giornata sarà asciutta, si noterà soltanto un generale aumento della nuvolosità.
DOMANI
Nord: Generali condizioni di tempo localmente instabile. Il cielo sarà coperto e ci saranno piogge sparse.
Centro: Condizioni di maltempo a tratti intenso su Toscana, Umbria e Lazio. Qualche pioggia attesa anche sulle Marche, nubi sparse altrove.
Sud: Generale aumento della nuvolosità con cielo a tratti coperto. Non sono previste precipitazioni.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi l'energia ti spinge a rompere gli schemi. Se qualcosa ti irrita, è segno che ti sta mostrando un limite da superare. Canalizza il fuoco in azione concreta, non in scontro.

LEONE
23/7 - 23/8

La tua luce non deve essere trattenuta per paura di disturbare. Oggi il Sole interiore brilla più forte se lo lasci attraversare anche dalle ombre. Radioso, non perfetto.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Il cielo apre porte mentali e orizzonti nuovi. Segui l'intuizione anche se sembra folle: il rischio oggi è la chiave del progresso. Attenzione agli eccessi.

TORO
21/4 - 20/5

Hai bisogno di radicarti ma anche di lasciar fluire ciò che non controlli. Ascolta i segnali del corpo - è lì che l'anima ti parla. Cura, lentezza, presenza.

VERGINE
24/8 - 22/9

Desiderio di ordine, ma l'universo preferisce il caos creativo. Lascia che qualcosa non vada "secondo i piani": lì nasce la magia. Concediti qualche ora di relax.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Hai costruito tanto, ora l'energia ti chiede di respirare e guardare quanto hai già raggiunto. Il controllo si ammorbidisce, la visione si amplia.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La mente corre, ma il cuore chiede spazio. Una conversazione sincera potrebbe rimettere in equilibrio qualcosa. Oggi le parole sono incantesimi: scegli bene.

BILANCIA
23/9 - 22/10

L'energia ti invita a ritrovare centratura. Non è equilibrio se ti annulli per gli altri. Bellezza oggi è dire un "no" gentile ma fermo. Ti sentirai libero e felice.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Scosse elettriche interiori: cambi di idea, nuove prospettive. Non tutto deve avere subito un senso. Lascia che l'ispirazione scorra come corrente libera.

CANCRO
22/6 - 22/7

Le emozioni salgono in superficie come onde. Non temerle: cavalcale. Ciò che senti oggi può diventare forza domani. Lascia che il mare interno ti insegni il ritmo giusto.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Sei nel tuo elemento: intensità, profondità, trasformazione. Le emozioni bruciano ma purificano. Oggi una verità nascosta può liberarti.

PESCI
20/2 - 20/3

La sensibilità è altissima: puoi percepire ciò che gli altri non vedono. Trasforma questa vibrazione in arte, empatia o sogno concreto. Sei ponte tra visibile e invisibile.

LE FARMACIE

TRIESTE
NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH)
VIA CAPO DI P.ZA MONSIGNOR SANTIN, 2

TEL. 040764943
TEL. 040365840
TEL. 0403409851
TEL. 040302303

VIA D'ALVIANO, 23
VIA DI CAVANA, 11
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO)
P.ZA OSPEDALE, 8
P.ZA DELLA BORSA, 12
VIA DANTE ALIGHIERI, 7
P.ZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 5
VIA GIULIA, 1
VIA GIULIA, 14
P.LE VALMAURA, 11
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2
VIA DELLA GINNASTICA, 6
P.LE MONTE RE, 3/2, (OPICINA)
VIA DELL' OROLOGIO, 6
VIA SEVERO FABIO, 122
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA)
V.LE XX SETTEMBRE, 6
P.ZA SAN GIOVANNI, 5
L.GO PIAVE, 2
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1

TEL. 040306283
TEL. 040767391
TEL. 040367967
TEL. 040630213
TEL. 040368647
TEL. 040635368
TEL. 040572015
TEL. 040812308
TEL. 040421040
TEL. 040772148
TEL. 040211001
TEL. 040300605
TEL. 040571088
TEL. 040214441
TEL. 040371377
TEL. 040631304
TEL. 040361655
TEL. 040635264

CAMPO SAN GIACOMO, 1
VIA ALFREDO ORIANI, 2
P.ZA GOLDONI, 8
VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO)
FRAZIONE SISTIANA, 45 - DUINO-AURISINA

TEL. 040639749
TEL. 040764441
TEL. 040634144
TEL. 040414304
TEL. 040299197
TEL. 040271124
TEL. 0402462462
TEL. 040228124
TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH)
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1
VIA ALFREDO ORIANI, 2

TEL. 040764943
TEL. 040635264
TEL. 040764441

APERTE FINO ALLE 21.00:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH)

TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:

V.LE CAMPI ELISI, 58
(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

TEL. 040772605

GORIZIA E PROVINCIA
TURNO 24 ORE SU 24

MONFALCONE
AL REDENTORE
VIA IX GIUGNO, 36
TEL. 0481410340

RONCHI DEI LEGIONARI
ALL'ANGELO
VIA ROMA, 18
TEL. 0481777019

SAVOGNA D'ISONZO
ROJEC MARCO
VIA PRIMO MAGGIO, 3
TEL. 0481882578

BASSA FRIULANA
SAN GIORGIO DI NOGARO
DE FINA
P.ZA XX SETTEMBRE, 6
TEL. 043165092

TERZO D'AQUILEIA
MENON E FERESIN
VIA II GIUGNO, 4
TEL. 043132497

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

RIELLO VIESMANN

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 28 ottobre 2025 è stata di 10.744 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale da iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA **VECTA**

PAGAMENTI RATEALI FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

condizioni e modalità disponibili in sede



100 €

HAI ACQUISTATO DA NOI
UNA CALDAIA
O UN CLIMATIZZATORE?

PORTACI UN NUOVO AMICO! *

AVRETE **ENTRAMBI**
DIRITTO AD UNO **BONUS DI 100€**

E PUOI ESSERE ANCHE AMICO DI TE STESSO!
CHIEDICI COME !

* entro 6 mesi dal tuo acquisto

VIESSMANN

VISSMANN VITODENS 050-W
(CLASSE ENERGETICA A)

**CALDAIA A CONDENSAZIONE
COMPATTA**



CALDAIA VITODENS 050-W

Alta tecnologia germanica, **Classe A Efficienza Energetica**. Potenzialità utile (kW) da 3,2 a **25 kW**

Rendimento a carico parziale 30% superiore al 108%, basse emissioni inquinanti (Classe emissioni NOx6), silenziosa: livello potenza sonora sempre inferiore a 49 db(A)

Ottima produzione acqua calda sanitaria istantanea con funzione **Booster**.

Dotata di scambiatore di calore **INOX-Radial**, ad elevata resistenza alla corrosione, con bruciatore modulante cilindrico. Peso ridotto, dimensioni compatte, altamente silenziosa, si integra facilmente in qualsiasi appartamento. **Display LCD con 4 tasti touch** con pannello nero frontale.

Dimensioni supercompatte (mm) Prof x Largh x Alt: 300 x 400 x 700

Su richiesta disponibile sistema gestione wifi da Smartphone con programmazione settimanale e acquisizione temperatura online geolocalizzata.

Disponibile anche prodotto **H2 Ready 20%** (già pronta per il funzionamento in futuro con il 20% di contenuto di idrogeno nel metano)

RIELLO



BOSCH

Vaillant

sime

BAXI



VECTA®



SEMPRE CON VOI DAL 1995

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006



WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.